QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 45-943

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 5 Settembre 1957
Anno XIII - N. 211
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-699, 50-200, 53-851. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2718)): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'incerta sicurezza

Tra i tanti giudizi dati all'annuncio che i sovietici hanno lanciato con successo il missile intercontinentale (un ordigno del peso di 100 tonnellate, che raggiunge l'altezza di un milione di metri e la velocità di 20.000 chilometri all'ora, per colpire un bersaglio fino a 8000 chilometri di distanza), il più sicuro ed obbiettivo sembra quello di Eisenhower. Il Presidente non è solo un militare di professione; capo del governo e delle forze armate americane, possiede informazioni politico-strategiche più complete di ogni altra personalità occidentale. Egli ha affermato che non ci sono motivi per dubitare del comunicato della *Tass*, quantunque impreciso e reticente, ma che i missili a grandissimo raggio d'azione non hanno superato la fase sperimentale. Quasi certamente quello provato nell'Unione Sovietica è un prototipo, non ancora un'arma da produrre in serie per l'immediato impiego bellico: ci vorrà del tempo prima che i razzi diventino un'arma di guerra. Gli Stati Uniti — ha aggiunto Eisenhower — proseguono attivamente, con precedenza assoluta, nel programma di costruzione dei missili; nel frattempo l'aviazione strategica conserva tutto il suo valore di strumento di rappresaglia.

Secondo informazioni attendibili, i sovietici avrebbero sperimentato non uno, ma quattro missili di massima portata, capaci di colpire con relativa precisione obbiettivi posti oltre gli Oceani. Inoltre disporrebbero da un anno di missili con una gittata di 2000-4000 chilometri. Gli americani sono forse in lieve ritardo: hanno provato i primi missili di media portata solo nello scorso agosto, ed il gigantesco *Atlas* non sembra ancora in grado di percorrere distanze intercontinentali. Per contro gli Stati Uniti hanno già in servizio un'imponente varietà di missili tattici e di armi teleguidate, dai piccoli razzi anti-carro ed antiaerei agli ordigni per azioni fino a mille chilometri; e sono certamente superiori all'U.R.S.S. nella produzione sia delle bombe all'idrogeno, che dei bombardieri strategici capaci di portarle nei quattro angoli della terra.

Qualcuno si chiederà come i russi abbiano potuto sopravanzare gli americani, almeno in limitati settori dell'alta tecnica militare. Bisogna ricordare che la corsa agli armamenti è più facile negli Stati dittatoriali, dove non esiste controllo sulle spese, e che l'U.R.S.S. da quarant'anni dedica il meglio delle sue risorse allo sviluppo dell'industria pesante e della produzione bellica; inoltre, dopo la vittoria, ha potuto rafforzare le già agguerrite schiere degli scienziati sovietici con la collaborazione, volontaria o coatta, di specialisti tedeschi.

Come si debbono valutare le conseguenze strategiche e politiche della nuova situazione? Oggi come ieri gli Stati Uniti restano lo scudo principale del nostro Continente, ma non potrebbero più rinunciare, senza pericoli mortali, alla collaborazione dei Paesi europei e soprattutto alle basi, che occupano da questa parte dell'Atlantico. C'erano state finora in Europa delle correnti politiche non trascurabili, che accusavano l'America di seguire una politica arrischiata, perché si sentiva al sicuro dalla minaccia di un attacco atomico. Adesso gli americani vivono sotto il nostro stesso incubo; per tutti non esiste armi altra difesa che una azione, prudente ed energica, di solidarietà sempre più stretta fra i Paesi dell'intero Occidente.

Mentre le dichiarazioni di Mosca e di Washington sui missili dimostrano che la corsa agli armame..i diventa ogni giorno più rapida, la conferenza del disarmo sta per chiudersi con un lamentevole fallimento. Dopo aver esaminato per mesi gli ambiziosi progetti di «cieli aperti», di riduzione dei mezzi bellici convenzionali e di moratoria nucleare, si è tornati al punto di partenza: "delegato russo (respinte le proposte alleate) ripete la monotona richiesta che si sospendano, senza condizioni e senza garanzie, tutti gli esperimenti atomici. La discussione verrà presto sospesa a Londra e trasferita all'Assemblea plenaria delle Nazioni Unite. La semplice continuazione delle trattative è importante: evita un peggioramento dell'atmosfera internazionale e non distrugge tutte le speranze che un qualche accordo, pur limitato e parziale, consenta di alleviare le spese militari e apra la strada ad una coesistenza meno precaria. Un vero disarmo ed una solida pace potrebbero nascere soltanto in un clima di completa fiducia, con la creazione di un governo universale; non basta l'unità dell'Europa, ci vorrebbe quella del mondo. E' un'ipotesi che pare quasi inverosimile, in ogni caso molto lontana. Nell'attesa dobbiamo rassegnarci ad un'inquieta incertezza.

Gli uomini aspirano alla sicurezza: combattono da secoli contro le forze della natura, combattono contro le malattie, la miseria, la disoccupazione; non vorrebbero correre nessun rischio dalla culla alla tomba. La scienza ha consentito progressi giganteschi in questa lotta, ma contemporaneamente ha creato mezzi di distruzione sempre più spaventosi. Anche se i tecnici non hanno ancora messo a punto i missili capaci di portare oltre gli oceani la bomba termonucleare, hanno già risolto i problemi fisici e matematici e fra pochi mesi, al massimo qualche anno, si arriverà alla produzione in serie. Il fatto che i due maggiori Stati posseggano le più terribili armi, ha creato un certo equilibrio nel terrore, e quindi una relativa sicurezza; ma è vano nasconderci che in qualsiasi Paese può sorgere un Hitler, cioè un fanatico pronto a sacrificare decine di milioni di uomini ed a provocare la distruzione della civiltà per imporre le sue idee o i suoi piani di conquista. Ai rischi legati alla nostra condizione umana, dobbiamo aggiungere l'incubo delle bombe all'idrogeno e dei missili a media ed a lunga portata.

Consegnata dal ministro Gromiko ai tre ambasciatori

Nota di Mosca agli occidentali sulla situazione nel Medio Oriente

L'URSS condanna la "dottrina Eisenhower„ e la politica dei tre passi - Riproposta una dichiarazione comune tra Stati Uniti, Russia, Francia e Inghilterra di "non intervento„ nella zona

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 4 settembre.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha consegnato ieri sera personalmente agli ambasciatori americano, inglese e francese tre note simili, ma non identiche, da far pervenire ai loro rispettivi governi. Il testo dei documenti verrà reso noto domani dall'agenzia sovietica Tass, ma indiscrezioni lasciano già questa sera intravvedere il contenuto delle note che riguardano la situazione nel Medio Oriente. Mosca ribadisce il suo punto di vista relativo ad un accordo quadripartito circa l'impegno di «non usare la forza» nel Levante.

Una proposta in questo senso era stata avanzata dalla Russia l'11 febbraio scorso. In note di contenuto analogo indirizzate a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, il governo sovietico sottoponeva all'esame degli Occidentali un progetto per la pace e la sicurezza nel Medio Oriente e per la non ingerenza negli affari interni dei Paesi di quella regione. L'11 marzo, a un mese esatto di distanza dalla prima comunicazione russa, si aveva la risposta negativa degli anglo-franco-americani.

L'U.R.S.S. tornava alla carica il 19 aprile in una nota in cui criticava il rifiuto alleato ad aderire ad una dichiarazione quadripartita sulla sicurezza del Medio Oriente. Il 29 dello stesso mese il Ministero degli Esteri sovietico diramava una dichiarazione in cui esponeva il proprio punto di vista sulla crisi del Levante ed attaccava vivacemente la «dottrina Eisenhower». L'11 giugno, a quattro mesi di distanza dalla prima comunicazione sovietica, le tre Potenze occidentali rispondevano alla nota russa del 19 aprile, respingendo ancora una volta le tesi del Cremlino. Quella odierna è pertanto la quinta comunicazione diplomatica nel giuoco polemico fra occidentali e russi circa il Medio Oriente.

Va però ricordato che dopo l'ultima nota occidentale, il Medio Oriente è stato teatro di un nuovo drammatico sviluppo: l'avvento al potere, in Siria, dei capi militari filo-sovietici e l'incidente diplomatico fra i Governi di Washington e di Damasco. La crisi siriana è stata oggetto di febbrili consultazioni tra le Potenze occidentali e tra i Paesi del Patto di Bagdad nonché di una laboriosa missione a Istanbul e Beirut da parte del sottosegretario di Stato americano, Loy Henderson. Non vi è dubbio che in questo quadro politico i nuovi documenti russi acquistano una diversa prospettiva.

Nella nota alla Gran Bretagna, il governo sovietico dichiara che l'azione contro la Siria «non può non suscitare l'indignazione dei popoli di tutto il mondo, la cui simpatia è dalla parte del popolo siriano il quale è cosciente di non essere solo nella sua lotta per l'indipendenza».

Dopo aver dichiarato che il Governo britannico ha assunto un atteggiamento negativo nei confronti della proposta sovietica che le quattro grandi potenze rinuncino all'impiego della forza nel Medio Oriente, la nota prosegue dichiarando che la Gran Bretagna ha ancora una volta fatto ricorso alla forza nell'Oman e nello Yemen. L'intervento armato britannico nell'Oman — continua il documento — costituisce un atto di brutale violenza, e il Governo britannico sta continuando la violenta repressione del movimento nazionale per l'indipendenza in quella zona.

L'atteggiamento dei governi britannico, francese e americano verso una soluzione dei problemi del Medio Oriente — prosegue la nota — dimostra che questi governi non hanno rinunciato alla politica delle «posizioni di forza», di ingerenza negli affari interni di quei paesi ed alle azioni volte a farli entrare in blocchi aggressivi come il Patto di Bagdad, blocchi che costituiscono le cause principali di tensione nel Medio Oriente. E' stata la ingerenza americana — dice il documento — a provocare il colpo in Giordania e la preparazione di complotti contro la Siria e l'Egitto.

La nota ribadisce l'appello sovietico per la rinuncia allo impiego della forza nel Medio Oriente. Essa dichiara che le asserzioni britanniche secondo cui tale dichiarazione non è necessaria in considerazione degli obblighi della potenze in base alla Carta dell'ONU, non sono giustificate, e aggiunge che questi obblighi non hanno impedito alla Gran Bretagna di «rompere la pace in quella regione per due volte in breve tempo».

Il documento russo respinge quindi il punto di vista britannico secondo cui la principale causa di tensione in quella zona sarebbe il conflitto arabo-israeliano, e aggiunge che tale conflitto non sarebbe mai sorto e che venisse creata una base reale per una sua pacifica soluzione se la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia «cessassero di servirsi di Israele come uno strumento della loro politica coloniale».

L'atteggiamento inglese nel Medio Oriente — continua la nota — ha l'approvazione di circoli degli Stati Uniti i quali pensano che esso favorisce le mire espansionistiche americane e l'eventuale conquista di posizioni britanniche in quella regione. «Il Governo sovietico — reca inoltre il documento — continua a ritenere che un primo passo verso un miglioramento e una normalizzazione della situazione nel Medio Oriente sarebbe costituito da una dichiarazione delle quattro potenze che sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che condanni l'impiego della forza quale mezzo per risolvere conflitti di vasta portata nel Medio Oriente e con la quale esse s'impegnino a non interferire negli affari interni dei Paesi di quella regione».

La stessa proposta è contenuta nelle note alla Francia ed agli Stati Uniti.

Nel documento consegnato all'ambasciatore americano si esprime una esplicita condanna alla «dottrina Eisenhower» come contraria allo spirito ed alla lettera della Carta dell'O.N.U.

Negli ambienti occidentali di Mosca si pensa che sia questo il primo passo verso di una nuova offensiva propagandistica nel Medio Oriente che Mosca intenderebbe lanciare alla prossima assemblea generale delle Nazioni Unite.

La Russia penserebbe che i temi consueti della sua politica potrebbero acquistare nuove risonanze in un mondo ancora sorpreso dal suo annuncio del missile intercontinentale.

Questa interpretazione viene confermata a quanto pare da fonti polacche. Un giornale polacco infatti il «Glos Pracy» definisce la «nuova posizione psicologica» dell'URSS nei seguenti termini: «E' questa la prima volta nella sua storia che l'URSS si è trovata in una simile posizione militarmente favorevole, per cui la politica sovietica potrà ora procedere in un'atmosfera di sicurezza».

Henry Shapiro

L'aereo russo in viaggio per gli S. U.

L'aereo russo civile a reazione «Tu-104» è giunto stamane nel Canada da Mosca, con un volo in tre tappe; porta a Washington la delegazione dell'U.R.S.S. all'O.N.U. E' il primo apparecchio sovietico che atterra in America dal 1937 (Radiofoto)

Le polemiche per l'assenza della Marina italiana alle manovre «atlantiche»

Il governo smentisce ogni dissenso tra l'Italia e le nazioni della NATO

Un chiarimento del Ministero della Difesa: alle esercitazioni saranno presenti forze aeree e truppe terrestri italo americane comandate dal gen. Albert - Colloquio di Pella con l'incaricato degli S. U. a Roma - Un portavoce precisa che non si è parlato del viaggio di Gronchi nel Medio Oriente

Roma, 4 settembre.

Avvicinandosi la partenza per Teheran del Presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri (stasera mattina), il Presidente del Consiglio Zoli ha avuto oggi al Viminale un lungo colloquio con l'on. Pella sul tema della politica estera.

L'incontro ed una visita fatta stasera a Palazzo Chigi dall'incaricato d'affari degli Stati Uniti, sig. John D. Jernegan, al ministro Pella (l'ambasciatore Zellerbach è in vacanza negli S.U.) hanno ridato vigore ad una certa impostazione assunta stamane e nel pomeriggio dagli organi di stampa comunisti circa presunte difficoltà tra Roma e Washington in relazione alla politica che l'Italia intenderebbe svolgere nel Medio Oriente ed in relazione anche agli accordi che l'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) ha stipulato con lo Stato iraniano per lo sfruttamento, con reciproco vantaggio, di vaste zone petrolifere della Persia; accordi che hanno suscitato — e questo è già noto — una presa di posizione della stampa americana ed in particolare del *New York Times*.

Dal Viminale a palazzo Chigi la polemica ha fatto presto a rimbalzare negli ambienti politici e d'informazione, sicché, in ordine alle molte illazioni fatte, si sono avuti stasera chiarimenti ufficiali e rettifiche ufficiose. La notizia, per esempio, fatta propria stamane dall'organo comunista, secondo la quale la marina italiana non parteciperebbe alle grandi manovre navali della NATO denominate *Deep-Water* intendendo con ciò assumere, in vista di una nuova linea politica, una posizione di antagonismo, aveva suscitato giustificata impressione.

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa fa sapere, però, che queste esercitazioni sono state preordinate fin dall'autunno scorso e che fin da allora non era prevista la partecipazione della marina italiana e francese. Prenderanno parte bensì alle manovre, intese a saggiare la capacità difensiva dell'alleanza Atlantica, forze aeree italiane nonché truppe terrestri italiane ed americane agli ordini del generale Albert, comandante delle forze alleate terrestri Sud Europa.

Le manovre abbracciano tutti i settori del teatro di operazioni, dall'Artico ai Dardanelli, ed i piani operativi prevedono attacchi anfibi da parte di unità di fanti di marina USA contro spiagge nella baia di Saros della penisola della Tracia, nella Turchia occidentale. Accanto alle forze terrestri americane ed italiane saranno anche forze greche e turche. Alle esercitazioni nel Bosforo e nei Dardanelli prenderanno parte la sesta flotta americana e unità minori della marina inglese, ma non unità italiana in quanto l'appoggio alle operazioni terrestri non rientra nei compiti assegnati dalla NATO alla nostra marina.

Sgombrato il terreno da ogni congettura a questo riguardo, restava il chiarimento relativo alla visita dell'incaricato americano all'on. Pella. In proposito i portavoce di Palazzo Chigi hanno lacònicamente dichiarato che la visita del diplomatico e l'argomento della conversazione non erano affatto da mettere in relazione al viaggio del Presidente della Repubblica e dello stesso Ministro degli Esteri a Teheran. Ciò, in linguaggio diplomatico, significava tagliar corto ad ogni supposizione originata dalla levata di scudi della stampa americana per gli accordi sul petrolio e alle pressioni esercitate sul Governo di Washington dai gruppi petroliferi interessati, anche se, quest'ultimo argomento possa essere stato oggetto di precedenti contatti tra la Cancelleria di Roma e Washington.

D'altra parte l'agenzia *Italia* in una lunga nota diramata a sera dice che il viaggio del Presidente della Repubblica si inserisce nel complesso quadro degli amichevoli rapporti che l'Italia intrattiene col vicino Oriente «ed è lungi dall'avere il significato di convalida delle intese raggiunte tra compagnie nazionali italiane e persiane». «Il tentativo di alcuni organi di stampa di fare d'ogni erba un fascio e di confondere gli scopi del viaggio presidenziale, accreditando nel contempo le voci interessate di presunti dissensi interni e internazionali — aggiunge la nota — non sembra destinato ad avere quel successo, in sede polemica, che i suoi promotori si augurano. Promotori che, in ogni caso, falliscono per fare il gioco di quei grossi interessi di cui si sono fatti portavoce organi di stampa americani, ma ai quali non si può certo dire che sia completamente estraneo il Dipartimento di Stato».

Così l'effervescenza parrebbe spegnersi e ciò apparirebbe opportuno alla vigilia del viaggio di Gronchi anche perché al Quirinale si pensa che non è certo con illazioni e polemiche pro e contro, come ogni-qualvolta si parla di cose, che può essere tracciata una linea politica nell'ambito del Mediterraneo e del mondo arabo nell'interesse del Paese.

d. m.

Il programma della N.A.T.O. per le manovre aeronavali

Washington, 4 settembre.

Cinquecento unità navali parteciperanno dal 19 al 28 settembre alle manovre navali della NATO che avranno luogo nei mari dell'Europa Settentrionale e del Mediterraneo Orientale. La prima fase delle manovre chiamata «Counter Punch» durerà tre giorni. Ad essa prenderanno parte squadre navali americane, francesi, tedesche, britanniche, canadesi, belghe, olandesi, portoghesi, danesi, norvegesi. La sola flotta degli Stati Uniti invierà dalle 300 alle 350 unità. Sarà perciò il più grande spiegamento di forze navali posto in azione sino ad oggi dai paesi dell'Alleanza atlantica.

L'esercitazione sarà atomica. Nel corso di essa sarà infatti simulato un attacco atomico contro le isole britanniche come pure un tentativo di attraversamento delle difese contro i sommergibili disposte tra l'Islanda e l'isola di Faroer. Scontri simulati si svolgeranno inoltre nelle acque settentrionali della Norvegia.

La seconda fase delle manovre si svolgerà dal 23 al 29 settembre nel Mediterraneo. Essa è stata battezzata «Deep water» cioè acqua profonda. Ad essa prenderanno parte unità inglesi, greche, turche e naturalmente americane. Le operazioni di questo secondo ciclo culmineranno con uno sbarco di dissimila marines sulle coste della penisola di Gallipoli in Turchia. Le due fasi saranno completate da operazioni di difesa contro un supposto nemico ai confini orientali dell'Italia; per questa manovra saranno impegnate forze terrestri ed aeree americane ed italiane.

Saranno presenti anche le portaerei *Forrestal* e la gemella *Saratoga* essa, le due più grandi portaerei del mondo.

Rivelazioni di uno scienziato sui missili intercontinentali

E' il tedesco prof. Sänger - I sovietici svilupperebbero i suoi piani trovati in Germania - Il razzo da Leningrado a New York in 89 minuti?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 settembre.

Lo scienziato tedesco prof. Eugen Sänger, che secondo le informazioni riferite gli scorsi giorni dal quotidiano *Die Welt*, di Amburgo, sarebbe il vero inventore del modello di razzo intercontinentale sfruttato poi dai russi, ha fatto oggi interessanti dichiarazioni all'agenzia di notizie D.P.A. della Germania Occidentale. Nella prima parte dell'intervista, Sänger non fa altro che confermare quanto ebbe a scrivere al riguardo il quotidiano circa le caratteristiche tecniche del razzo intercontinentale sovietico.

Egli ha poi annunciato l'imminente pubblicazione presso un editore di Monaco d'un suo libro con «rivelazioni» sui razzi intercontinentali russi, con particolare riferimento ai modelli T. 3 (M. 104) e T. 4 (M. 103). Il T. 3, che i russi potranno sperimentare soltanto fra tre anni, sarebbe il perfezionamento di un razzo a cherosene inventato dal Sänger: esso potrebbe portare una testata atomica, e più precisamente una bomba all'idrogeno; il T. 3 ha una gittata massima di 8000 km. e dovrebbe volare, secondo i calcoli, a 450 km. d'altezza.

Il T. 4, il razzo di cui i russi hanno parlato in questi giorni, avrebbe una gittata massima di 16.000 km. e potrebbe compiere il percorso Leningrado-New York in 89 minuti primi. Questo tipo di missile, che costituirebbe lo sviluppo di un'altra invenzione del Sänger, partirebbe con propulsione a razzo e continuerebbe poi con alimentazione a cherosene.

Lo studioso, che vive a Stuttgarda, afferma ancora di avere presentato alla autorità tedesche, nell'agosto del '44, un rapporto segreto di 375 pagine sulle sue ricerche, rapporto caduto poi nelle mani dei russi. Nel dopoguerra Stalin avrebbe tentato di far rapire il Sänger da un certo colonnello Tokaiev; quest'ultimo, che abbe personalmente da Stalin l'ordine di portare in Russia lo scienziato, che viveva allora a Parigi, avrebbe invece approfittato della sua missione per fuggire; egli avrebbe chiesto asilo politico a Londra, dove scrisse poi un libro sulla vicenda. Il rapimento del Sänger sarebbe quindi andato in fumo; così i piani tedeschi sui razzi intercontinentali sarebbero caduti nelle mani dei russi quando questi occuparono la Germania orientale.

m. c.

La rivista «Life» svela dove fu lanciato il missile

New York, 4 settembre.

La rivista americana «Life» scrive oggi che il missile intercontinentale sovietico è, con tutta probabilità, un razzo a tre fasi, che utilizza organi di propulsione derivati da quelli delle V-2 tedesche.

«Nonostante i formidabili sforzi degli Stati Uniti — afferma la rivista — i sovietici hanno vinto la prima tappa della corsa per la costruzione di missili capaci di raggiungere distanze da tremila a cinquemila miglia».

Secondo il parere degli esperti — prosegue «Life» — ciascuna delle tre sezioni che danno origine alle tre fasi del missile funziona nello stesso modo: vapore generato da una combinazione di perossido di idrogeno e di permanganato di potassio determina la rotazione di turbine le quali producono a loro volta la condotta forzata di ossigeno e kerosene nella camera di combustione del razzo.

La traiettoria del missile intercontinentale lanciato nei giorni scorsi dai sovietici — aggiunge la rivista — si estende da Kazun, dove ha sede un centro sperimentale di missili, ai monti Anadyr. Altri centri sperimentali hanno sede a Komsomolsk a Taumyr nelle nuove isole siberiane.

Il rapporto di Hammarskjoeld sulle attività dell'O.N.U.

New York, 4 settembre.

Il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha reso noto questa sera il suo rapporto annuale all'Assemblea generale. Il rapporto di Hammarskjoeld esamina vari argomenti tra cui i rapporti arabo-israeliani, le forze internazionali di polizia dell'ONU, lo sgombero del Canale di Suez, le questioni ungheresi, dei profughi, del disarmo e dell'energia atomica, il ruolo nelle Nazioni Unite e il problema della Corte internazionale di giustizia.

Circa il Medio Oriente, Hammarskjoeld afferma che la «quiete» mantenuta negli ultimi mesi alle frontiere arabo-israeliane contribuisce alla creazione di una favorevole atmosfera per la soluzione di problemi fondamentali nella zona. Egli fa però presente che il progredire verso soluzioni del genere dipende essenzialmente dall'atteggiamento e da iniziative degli stessi governi. Circa le forze internazionali dell'ONU, Hammarskjoeld afferma che esse sono state create in pochi giorni, in condizioni di emergenza, ma che il valore di una simile forza in situazioni come quella del Medio Oriente è stato, a suo parere, pienamente dimostrato. Tale valore dovrebbe essere salvaguardato per il futuro.

Matteotti non ritiene possibile una rapida unificazione socialista

Una comunicazione ai dirigenti del PSDI - I due partiti socialisti devono presentarsi separati alle elezioni politiche

Roma, 4 settembre.

La segreteria socialdemocratica ha chiuso la seconda giornata di riunione discutendo e approvando all'unanimità la proposta, che verrà discussa al congresso dal 10 ottobre a Milano, di modificare lo statuto. L'attuale Consiglio nazionale del P.S.D.I., che ha poteri consultivi, verrà trasformato in comitato centrale al quale, con potere deliberante, spetterà, tra l'altro, di nominare la nuova direzione e la segreteria.

Concordi nell'attuare la modifica, i rappresentanti delle quattro correnti socialdemocratiche non si sono ancora messi d'accordo sul sistema di elezione: la maggioranza è per il sistema maggioritario, la minoranza per quello proporzionale. Toccherà al congresso decidere, se però vi sarà la maggioranza necessaria di due terzi. Il comitato centrale del P.S.D.I. dovrebbe comunque comprendere 45 membri mentre la direzione ne avrebbe 15.

Al di fuori di questo argomento, non vi è stata discussione sulla relazione letta ieri ai convenuti dal segretario del partito avv. Tanassi e i rappresentanti delle correnti hanno depositato le rispettive comunicazioni con annesse dichiarazioni programmatiche: quella di centro-sinistra di Matteo Matteotti-Vigorelli; quella di sinistra di Zagari-Parravelli; quella di destra di Simonini.

La comunicazione di Simonini, favorevole ad un ritorno alla solidarietà democratica di centro è nota. Oggi è stata resa di pubblica ragione quella di Matteotti, che abbraccia anche il punto di vista delle «forze operaie» della CISL facenti capo a Canini.

Il problema di un meditato esame della politica di solidarietà democratica e della scelta di un nuovo indirizzo del Partito — è detto nella relazione — non è stato risolto attraverso l'uscita del P.S.D.I. dal Governo, se non parzialmente e con atteggiamenti contraddittori. Il rinvio da giugno ad ottobre della massima assise del Partito non ha certamente giovato alla chiarezza ed alla tempestività delle decisioni, pregiudicando in parte la efficacia delle posizioni che la socialdemocrazia poteva assumere guidando la soluzione della crisi già in atto nel Paese. Il prossimo congresso — precisa quindi Matteotti — deve dichiarare impossibile ogni ritorno alla formula centrista superata dall'evolversi della situazione politica.

Passando poi ad affrontare il problema dell'unificazione socialista, il documento così si esprime: «Lo stato dei rapporti fra i due partiti e il confronto politico generale suggeriscono la constatazione che non esiste la possibilità di realizzare una rapida confluenza tale da consentire la unificazione prima delle elezioni politiche del 1958. I due partiti si presenteranno alla consultazione elettorale sottolineando ad un tempo i punti di riavvicinamento maturati negli ultimi tempi ed i punti che li dividono.

«Nulla sarebbe più dannoso che ricercare e reiterare tentativi inmediati destinati all'insuccesso creando nuove illusioni. Il PSDI deve presentarsi al Paese rivendicando, nella pienezza della sua azione, la funzione del socialismo saldo nei principii che sono propri di un grande movimento internazionale, guida della classe lavoratrice.

«Nulla vi è oggi di più pericoloso che rispondere alle incertezze del PSI sulla via dell'autonomia, con una nostra recessione su posizioni di solidarietà con le forze di democrazia borghese: giustificandola con la responsabilità dell'altro partito socialista e rinchiudendo di togliere al partito ogni vigore classista ed ogni aderenza alla nuova situazione.

«L'unificazione — conclude l'on. Matteotti — è però una necessità ed una ineluttabilità a cui il partito deve prepararsi e per la quale deve operare con serietà e con prudente decisione. Riteniamo perciò che debba agevolarsi ogni passo innanzi del PSI verso una autonoma politica rispetto al comunismo, ma anche prendere atto con soddisfazione dei passi avanti già compiuti a

Ad un punto critico le trattative per il disarmo

Zorin afferma che gli occidentali non hanno proposto «elementi nuovi»

Secondo la delegazione americana anche un'analisi negativa del piano può riuscire utile

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 settembre.

L'andamento della seduta del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo ha ormai assunto un carattere del tutto misterioso. Il conflitto delle opinioni fra i vari portavoce — aggiunto agli atteggiamenti enigmatici spesso assunti dai vari capi delle delegazioni — rendono impossibile un giudizio sulle posizioni assunte e qualsiasi previsione sul futuro.

Il primo a prendere la parola oggi pomeriggio è stato il capo della delegazione sovietica ambasciatore Zorin, il quale ha promesso che avrebbe risposto alle domande precise che gli erano state formulate ieri dal capo della delegazione americana Stassen. Questi voleva sapere quali fossero le obiezioni di dettaglio al piano generale — il memorandum che deve servire come base di discussione e di trattative — presentato dagli occidentali come schema di trattato del piccolo disarmo.

Zorin si è limitato invece oggi pomeriggio a trattare il problema della sospensione immediata degli esperimenti nucleari. L'Unione Sovietica, egli ha ripetuto, vuole un accordo immediato e indipendente da qualsiasi altra intesa di disarmo per la sospensione degli esperimenti atomici per la durata di due o tre anni. Com'è noto, i paesi occidentali vogliono invece che la sospensione sia collegata ad altre misure di disarmo.

Il delegato americano Stassen ha fatto presente che egli gradirebbe una risposta sovietica, o per lo meno conoscere le obiezioni russe ai piani occidentali che riguardano la sospensione della produzione bellica atomica, la zone di ispezione aerea e così via. Il delegato britannico Noble ha invece espresso la opinione già nota del governo britannico: che cioè con l'atteggiamento assunto durante le ultime sedute, l'Unione Sovietica ha dato l'impressione di non aver più alcun interesse in un vero accordo di disarmo, ma soltanto nella sospensione isolata e senza condizioni degli esperimenti atomici.

Il delegato francese ha cercato di confutare alcune delle obiezioni sovietiche e quello canadese ha espresso la speranza che il rappresentante sovietico continui durante la seduta di domani l'analisi delle proposte contenute nel memorandum occidentale.

I commentatori britannici ritengono che non ci si debbano attendere altre delucidazioni dall'atteggiamento russo dato che Zorin ha già dichiarato che il memorandum occidentale non contiene «alcun elemento nuovo». La delegazione americana è invece del parere che l'analisi odierna, anche se critica, potrebbe essere continuata e che perciò vale la pena di discutere.

Un portavoce dell'ambasciata sovietica ha infine detto questa sera che il memorandum occidentale è stato respinto ma non è accettabile».

F. a.

Il ministro degli esteri inglese s'incontra con Tito a Belgrado

Belgrado, 4 settembre.

Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, è giunto in aereo a Belgrado dove avrà importanti colloqui con il presidente Tito, con il vicepresidente Kardelj e con il ministro degli Esteri Koca Popovic. E' stato quest'ultimo a dare il benvenuto all'ospite all'aeroporto di Bayajnica, dove Selwyn Lloyd è giunto a bordo di un reattore «Comet» della RAF. Al seguito del ministro britannico si trovano i sottosegretari aggiunti al Foreign Office sir William Kaytar, A. B. L. Ross ed il capo dell'ufficio stampa degli Esteri Peter Hope.

Dinanzi ai microfoni di radio Belgrado Selwyn Lloyd ha detto: «I colloqui che avrò con i dirigenti jugoslavi verteranno sui problemi di maggiore attualità della situazione internazionale. Scopo comune della politica estera jugoslava e britannica è quello di salvaguardare la pace e ad esso saranno dedicati i nostri sforzi comuni».

Richiesto da alcuni giornalisti di precisare la portata dei prossimi colloqui, il ministro britannico ha sottolineato che non esiste un vero e proprio ordine del giorno, ma che in ogni caso verranno presi in esame i rapporti «Oriente-Occidente», il problema del disarmo, la prossima sessione dell'assemblea generale dell'ONU, le relazioni jugo-britanniche, la sicurezza europea, e la situazione del vicino Oriente. Egli ha aggiunto che non rientra fra gli scopi della sua visita chiedere l'appoggio della Jugoslavia ad eventuali proposte occidentali. Concludendo le sue dichiarazioni, il responsabile della politica estera britannica, ha affermato che nonostante i diversi sistemi sociali esistenti nei due paesi, essi sono fermamente decisi a sviluppare ulteriormente la reciproca amicizia.

CRONACA CITTADINA

Posta in arrivo e in partenza da Torino

Riceviamo più lettere di quante ne imbuchiamo

In media ogni giorno giungono 200 mila lettere e cartoline, ne partono 150 mila - Ogni mese le Poste emettono vaglia per un miliardo di lire e ne pagano per un miliardo e 200 milioni - Oltre 15 mila pacchi al giorno

La posta non è il mezzo di comunicazione più rapido e più sicuro. Chi ha fretta e vuole avere la certezza di corrispondere si serve del telefono o del telegrafo. Tuttavia la posta continua ad essere il servizio tradizionale più conosciuto e più diffuso. Per molte persone il telegramma o la telefonata «interurbana» sono ancora un evento inconsueto che fa temere l'annuncio di sventure. La lettera invece la si accetta sempre con sottile piacere e curiosità.

I ritocchi delle tariffe postali e telegrafiche disposti dal ministero riguardano praticamente tutti i cittadini. La portata del provvedimento appare tuttavia attenuata dal fatto che non verrà aumentato il prezzo dei francobolli per le lettere ordinarie e quello dei biglietti postali. Dal 1° ottobre prossimo costeranno invece più care le affrancature per le cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, cartoline di partecipazioni a concorsi ecc. Saranno ritoccate anche le tariffe delle carte manoscritte, campioni di merce, campioni di medicinali, pacchetti postali, notificazione atti giudiziari, noleggio delle cassette postali, raccomandate, espressi, vaglia, telegrammi ecc.

I torinesi spediscono giornalmente 150 mila lettere di cui almeno 80 mila provengono da industrie ed uffici commerciali cittadini. Nei periodi di punta, specialmente sotto le festività natalizie, un po' meno in occasione della Pasqua, si raggiungono anche medie di 800-500 mila lettere al giorno. A giudicare dalle cifre (senza calcolare telegrammi e telefonate) bisognerebbe dire che i torinesi ricevono più corrispondenza di quanta ne spediscano. Ogni giorno arrivano circa 200 mila lettere (di cui 40 mila cartoline e biglietti postali) e 5 mila chili di stampe (circolari pubblicitarie, opuscoli, periodici ecc.., esclusi i giornali quotidiani). Nei mesi estivi e sotto le festività aumenta sensibilmente il numero delle cartoline. Il fenomeno si verifica anche ogni lunedì: si diffonde sempre più l'abitudine di inviare cartoline di saluto ad amici e parenti in occasione delle brevi gite di fine settimana.

Forte è il «movimento» delle raccomandate e degli espressi. Basti pensare che ogni mese giungono a Torino circa 400 mila raccomandate oltre alle 300 mila che industrie, banche, uffici commerciali ritirano direttamente dalle loro caselle. I telegrammi sono migliaia al giorno sia in arrivo che in partenza. Le reti in funzione, è noto, sono due: quella delle Poste e quella della Italcable.

In media la sola «Italcable» inoltra ogni mese circa 5 mila telegrammi internazionali spediti da torinesi (più 600 «lampo») e ne riceve sei-mila al mese (più 500 «lampo») indirizzati ad abitanti della nostra città.

Per i vaglia è difficile avere indicazioni statistiche sul numero. Il calcolo si effettua invece sull'importo. A giudicare dalle cifre questo sistema di trasferimento del denaro è abbastanza diffuso: le Poste di Torino emettono vaglia per 1 miliardo di lire al mese e ne pagano per 1 miliardo e 200 milioni.

Infine i pacchi. Ogni giorno sono tonnellate di merce in arrivo ed in partenza. Le spedizioni da Torino oscillano intorno ai 5500 «colli» al giorno. Nelle festività natalizie si raggiunge la cifra di 16-20 mila al giorno. Il forte sbalzo è dovuto in prevalenza alle industrie torinesi di dolciumi che si servono di questo mezzo per spedire la merce ai clienti.

I pacchi in arrivo sono 11-12 mila al giorno. Quelli recapitati a torinesi sono però soltanto 2-3 mila. Gli altri sono destinati a persone abitanti nei centri della provincia oppure proseguono verso altre regioni d'Italia. A Torino transitano i pacchi che giungono dall'Inghilterra, Francia, Belgio e Stati Uniti e sono diretti in Piemonte e all'Emilia. Dall'America la maggioranza è costituita da «pacchi dono». Dal Belgio e dalla Francia spediscono specialmente gli emigrati. I pacchi che giungono dall'Inghilterra contengono quasi sempre stoffe.

Controllata la situazione dell'«asiatica» a Venaria

I colpiti sono all'Ospedale militare - Caso sospetto a Torino

I sessanta soldati di Venaria, colpiti da influenza asiatica, sono stati trasportati all'ospedale Militare di Torino. Al centro virus dell'Amedeo di Savoia si sta compiendo l'indagine virologica per controllare con i risultati di laboratorio le tesi dei medici. Gli esami dureranno tre giorni. La caserma di Venaria è chiusa: tutti consegnati. Si è proceduto ad un'accurata disinfezione dei locali e ieri non si sono manifestati che due nuovi casi.

L'ufficiale sanitario di Venaria, dott. Ilio Caro, si è incontrato con il medico provinciale a cui ha fatto una relazione sullo stato di salute degli abitanti del vicino centro: per ora nessun caso d'influenza asiatica, e nemmeno casi sospetti. Si sta all'erta, per essere pronti ad isolare qualsiasi, anche incerta, manifestazione di contagio. Il Sindaco ha ottenuto dalla autorità militare che per alcuni giorni nessun soldato esca dalla caserma. Il vaccino, ci ha detto il medico provinciale prof. Costa Ramusino, non c'è. D'altra parte si comincia a dubitare della sua efficacia, date le poco confortanti esperienze che si sono fatte nei centri minacciati da focolai in rapido sviluppo. Si dispone invece di tutta la quantità necessaria di antibiotici e anche del vaccino equivalente».

A Torino, ci hanno assicurato il medico capo del Comune prof. Carelli e l'assessore all'igiene prof. De Lorenzi, la salute pubblica continua ad essere soddisfacente. Un altro caso sospetto, tuttavia, è stato segnalato ieri. Si tratta del signor Michele Bastenesa, di 35 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 32, che è stato ricoverato d'urgenza all'Amedeo di Savoia. Il Bastenesa, martedì scorso veniva colpito da una leggera forma influenzale. Il dott. Cuniberti chiamato per la visita gli prescriveva le consuete cure, sperando in un rapido miglioramento. Ieri pomeriggio invece, il medico veniva invitato un'altra volta a visitare il Bastenesa. Il paziente era prostrato, la febbre era salita a 40,6, lamentava dolori acuti al capo e in tutto il corpo. Il dott. Cuniberti compilava il modulo delle malattie infettive dell'ufficio d'igiene e ordinava l'immediato ricovero all'ammalato.

Donatori di sangue francesi in visita a Torino e Ivrea

Il gruppo dei donatori di sangue francesi, venuti a rendere la visita fatta a Tolone dall'AVIS della nostra provincia, si reca stamane ad Ivrea dove verrà ricevuto dal sindaco ing. Olivetti. Gli ospiti, una quarantina, che erano stati accolti a Torino dal commissario generale per l'Italia dott. Luciano Fusch, sono intervenuti ieri all'inaugurazione del nuovo centro trasfusionale di Rivoli. Ventun donatori francesi, fra cui il presidente dell'«Amical», Courtiade ed il prof. Lupi, rappresentante del sindaco di Tolone, hanno donato il loro sangue al nuovo «centro».

Controllata la situazione dell'«asiatica» a Venaria

I colpiti sono all'Ospedale militare - Caso sospetto a Torino

I sessanta soldati di Venaria, colpiti da influenza asiatica, sono stati trasportati all'ospedale Militare di Torino. Al centro virus dell'Amedeo di Savoia si sta compiendo l'indagine virologica per controllare con i risultati di laboratorio le tesi dei medici. Gli esami dureranno tre giorni. La caserma di Venaria è chiusa: tutti consegnati. Si è proceduto ad un'accurata disinfezione dei locali e ieri non si sono manifestati che due nuovi casi.

L'ufficiale sanitario di Venaria, dott. Ilio Caro, si è incontrato con il medico provinciale a cui ha fatto una relazione sullo stato di salute degli abitanti del vicino centro: per ora nessun caso d'influenza asiatica, e nemmeno casi sospetti. Si sta all'erta, per essere pronti ad isolare qualsiasi, anche incerta, manifestazione di contagio. Il Sindaco ha ottenuto dalla autorità militare che per alcuni giorni nessun soldato esca dalla caserma. Il vaccino, ci ha detto il medico provinciale prof. Costa Ramusino, non c'è. D'altra parte si comincia a dubitare della sua efficacia, date le poco confortanti esperienze che si sono fatte nei centri minacciati da focolai in rapido sviluppo. Si dispone invece di tutta la quantità necessaria di antibiotici e anche del vaccino equivalente».

A Torino, ci hanno assicurato il medico capo del Comune prof. Carelli e l'assessore all'igiene prof. De Lorenzi, la salute pubblica continua ad essere soddisfacente. Un altro caso sospetto, tuttavia, è stato segnalato ieri. Si tratta del signor Michele Bastenesa, di 35 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 32, che è stato ricoverato d'urgenza all'Amedeo di Savoia. Il Bastenesa, martedì scorso veniva colpito da una leggera forma influenzale. Il dott. Cuniberti chiamato per la visita gli prescriveva le consuete cure, sperando in un rapido miglioramento. Ieri pomeriggio invece, il medico veniva invitato un'altra volta a visitare il Bastenesa. Il paziente era prostrato, la febbre era salita a 40,6, lamentava dolori acuti al capo e in tutto il corpo. Il dott. Cuniberti compilava il modulo delle malattie infettive dell'ufficio d'igiene e ordinava l'immediato ricovero all'ammalato.

Donatori di sangue francesi in visita a Torino e Ivrea

Il gruppo dei donatori di sangue francesi, venuti a rendere la visita fatta a Tolone dall'AVIS della nostra provincia, si reca stamane ad Ivrea dove verrà ricevuto dal sindaco ing. Olivetti. Gli ospiti, una quarantina, che erano stati accolti a Torino dal commissario generale per l'Italia dott. Luciano Fusch, sono intervenuti ieri all'inaugurazione del nuovo centro trasfusionale di Rivoli. Ventun donatori francesi, fra cui il presidente dell'«Amical», Courtiade ed il prof. Lupi, rappresentante del sindaco di Tolone, hanno donato il loro sangue al nuovo «centro».

Le donne e gli uomini italiani di fronte alle leggi sul divorzio

Una conferenza del presidente del Lions Club: in alcuni casi la donna risulta favorita rispetto agli uomini

I soci del «Lions Club» Edelio ripreso ieri sera il ciclo degli incontri conviviali. Il nuovo presidente, avv. Romolo Tosetto, ha parlato su «Cittadini italiani e divorzio».

L'oratore ha premesso che avrebbe affrontato l'argomento non sul piano sociale od umano — illustrando, cioè, i danni e i pericoli che un vincolo «indissolubile» può rappresentare in talune circostanze —, ma sul piano giuridico. Esaminando il problema sotto l'aspetto dell'applicazione delle leggi vigenti.

In primo luogo, si pone il quesito se il divorzio sia o no contrario all'ordine pubblico italiano. L'oratore afferma che non lo è, dopo l'adesione dell'Italia alla Convenzione dell'Aia del 1902. La nostra giurisprudenza ammette che non è contrario all'ordine pubblico italiano rendere esecutivo un divorzio pronunciato all'estero: però giudica contrario all'ordine pubblico una sentenza di divorzio emessa direttamente in Italia.

Altro problema esaminato: le sentenze di divorzio pronunciate all'estero e riguardanti matrimoni concordatari (ma a dire celebrati con rito religioso) stipulati in Italia da stranieri. Secondo la Cassazione, non è ammissibile il ricorso della validità anche in Italia per tale genere di divorzi, perché le cause in materia di matrimoni concordatari sono inderogabilmente riservate alla magistratura ecclesiastica. L'oratore espone alcune tesserre sul punto di vista della Cassazione. Nella legislazione italiana — rileva — non figura alcun impegno a considerare particolarmente indissolubile un matrimoniale contratto secondo il rito canonico.

Vi sono poi i divorzi contratti «in frode alla legge». Sono quelli pronunciati a favore di italiani che hanno acquistato una cittadinanza straniera al solo scopo di ottenere lo scioglimento del vincolo nuziale. Tali divorzi devono essere resi esecutivi in Italia, e di norma lo sono. Salvo la possibilità — da parte del ministero dell'Interno — di negare il riacquisto della cittadinanza italiana a questi divorziati.

Il problema più grave e preoccupante è tuttavia — secondo l'avvocato Tosetto — quello che deriva dalle sentenze di divorzio all'estero a favore di un italiano e di una straniera. Mentre la giurisprudenza ammette la validità del divorzio tra una italiana e un cittadino straniero (e la donna può tranquillamente riacquistare la cittadinanza italiana e risposarsi in Italia con un suo compatriota), nega invece efficacia al divorzio pronunciato all'estero tra un italiano e la moglie di origine straniera. Si crea così una situazione assurda, di vincolo matrimoniale «unilaterale». La donna può risposarsi, mentre l'uomo resta legato al matrimonio «de jure».

Il presidente del «Lions Club» ha concluso auspicando un nuovo e più logico indirizzo della nostra giurisprudenza in questa delicata materia. La conferenza è stata seguita con molto interesse ed è terminata tra lunghi applausi.

L'ordine del Questore dopo le indagini della "Mobile,,

Chiusa un'oreficeria a Porta Nuova per l'acquisto di gioielli da una ladra

Un bottino di 6 milioni - Il furto fu compiuto in casa d'una contessa dalla cameriera di fiducia - La giovane aveva anche trafugato un bracciale del valore di 2 milioni

Una nota e centralissima oreficeria è stata chiusa ieri per ordine del questore per aver acquistato preziosi provenienti da un furto. Il provvedimento corona una lunga e paziente operazione della Mobile, che aveva preso le mosse un paio di mesi fa in seguito alla denuncia per la scomparsa di un monile del valore di due milioni di lire. La contessa Maria Cerlana Mayneri, abitante in corso Stati Uniti 27, si era accorta, come già avemmo a riferire, che, dopo la morte della madre, era scomparso dalla sua abitazione un bracciale di platino tempestato di diamanti del valore di due milioni di lire.

In un primo tempo la signora aveva deciso di indagare personalmente per individuare il ladro. Pensava che l'oggetto prezioso potesse essere sfuggito da una delle molte persone che, in occasione della luttuosa circostanza, erano entrate in casa. Ma per quante ella cercasse di dare sembiante e nome al ladro, non vi riusciva. Si decideva quindi a denunciare il furto alla questura, la quale puntava i suoi sospetti sulla ex-cameriera della signora, Maria Luisa Bonino di 27 anni, la quale si era recentemente licenziata ed era andata ad abitare un piccolo alloggio in una casa di nuova costruzione in via Sant'Anselmo 13.

La giovane aveva sempre goduto la piena fiducia della signora Cerlana Mayneri la quale aveva poi rilasciato alla ex-dipendente un benservito pieno di elogi. I funzionari della Mobile sorvegliavano la Bonino, la pedinavano per qualche tempo e alla fine decidevano di fermarla per interrogarla. Messa alle strette la ragazza finiva per confessarsi autrice del furto del bracciale. Nella borsetta conservava la ricevuta che le era stata rilasciata, assieme ad un anticipo di 700 mila lire, dal Monte Pegni in cambio del prezioso gioiello.

L'episodio sembrava chiuso: la Bonino era stata denunciata a piede libero e la signora Cerlana Mayneri si era dimostrata felicissima di poter ritornare in possesso del bracciale. Il dottor Sgarra della Mobile non era tuttavia convinto che la giovane si fosse limitata a quel solo furto. Poichè nel frattempo la signora Cerlana Mayneri era partita per la villeggiatura, il funzionario le scriveva chiedendole se fosse ben certa che nella sua casa non fosse venuto a mancare altro. La signora rispondeva dimostrandosi sicura e tranquilla: «In casa mia ci sono altri gioielli, ma sono custoditi in un luogo che io solo conosco e che è, per chiunque altro, certamente irraggiungibile. Per quanto non abbia fatto alcun controllo dopo la scoperta del furto del bracciale, non ho timori».

Ma dopo avere spedito la lettera la signora pensava maldestramente alle parole del dottor Sgarra. La sua sicurezza vacillava, le veniva il desiderio di rendersi conto di persona se effettivamente i gioielli, il cui valore ascommava a circa sei milioni di lire, fossero ancora al sicuro. Decideva allora di fare una scappata a Torino.

Non appena entrata nell'alloggio correva nella stanza dove i gioielli erano stati nascosti. Doveva accasciarsi su una sedia perchè le forze minacciavano di abbandonarla. I preziosi non c'erano più, tutti scomparsi: anelli, bracciali, spille con brillanti, orologi. La signora chiamava subito al telefono il dott. Sgarra: «Dottore, aveva ragione lei, sono scomparsi anche gli altri gioielli che credevo di aver messo in luogo sicurissimo».

Il dott. Sgarra riapriva la pratica, che era stata archiviata con la denuncia a piede libero della Bonino. Ieri alle 16 la giovane veniva rintracciata e accompagnata in questura, dove le veniva mossa l'addebito di avere rubato, oltre il bracciale che poi aveva depositato al Monte Pegni, anche gli altri preziosi. La Bonino negava, ma via via che le accuse si facevano più insistenti e precise, il suo tono diventava più incerto. Alla fine confessava di avere compiuto anche questo furto. E quando le si trattava di dichiarare dove aveva collocato la refurtiva, non aveva esitazione. Faceva subito il nome dell'orefice Massimo Bo che ha il negozio a Porta Nuova, in via Sacchi 2. Gli aveva ceduto ori e pietre preziose per un prezzo che era enormemente inferiore al loro valore reale.

Un pronto sopralluogo nel negozio permetteva di rintracciare parte della refurtiva. Mentre la Bonino veniva arrestata e trasferita alle «Nuove», il questore emetteva un provvedimento d'urgenza per la sospensione a tempo indeterminato della licenza di commercio, intestata all'orefice Bo, e per la chiusura del suo negozio, salvo le ulteriori decisioni della magistratura, alla quale è stato trasmesso un rapporto sui fatti. Il signor Bo, per parte sua, afferma di aver effettuato l'acquisto dei gioielli in perfetta buona fede e intende ricorrere contro il provvedimento preso a suo carico.

La gioielleria colpita dal provvedimento del Questore.

La Cisl sui licenziamenti in alcune medie aziende

La segreteria della C.I.S.L. ha esaminato ieri la situazione degli stabilimenti Fram, Mazzola e Alluminium dove «per motivi vari e non sempre chiari — afferma il sindacato libero — vengono richiesti massicci licenziamenti». «Oltre tutto — prosegue il comunicato della C.I.S.L. — questa situazioni sono indice di un pericoloso indirizzo che sembra prendere piede nelle piccole e medie aziende per giungere, con accorgimenti diversi, ad una vera riduzione dei salari. Di conseguenza la C.I.S.L. intende approfondire il problema e richiamare l'attenzione delle Autorità su una situazione che sta giustamente allarmando il mondo del lavoro».

— Si è svolta ieri un'altra riunione fra i rappresentanti degli industriali e delle organizzazioni sindacali per esaminare i licenziamenti richiesti dalla Pirelli di Settimo. I sindacati hanno chiesto la riduzione del numero dei licenziati e l'apertura dei «licenziamenti volontari» alle stesse condizioni praticate dalla Pirelli-Bicocca. Un nuovo incontro è fissato per domani.

Un altro sciocco assurdo dramma della gioventù moderna

Fallito l'esame di matematica uno studente vuol morire col gas

La tragedia evitata da un inquilino che dal cornicione della facciata passa sul balcone dell'alloggio e sfonda i vetri d'una finestra - Il giovane riprende conoscenza in ospedale - In casa era solo: i genitori si trovano a Siena

Gli esami di riparazione nelle scuole medie hanno provocato, a due giorni dall'inizio, un altro di quei drammi assurdi che non dovrebbero neppure sfiorare la mente dei giovani. Uno studente diciottenne, per aver sbagliato la prova scritta di matematica, ha tentato di uccidersi con il gas.

E' stata una coinquilina del ragazzo, la signora Elsa Picco, a scoprire la tragedia e a dare l'allarme, salvando lo sventurato da un'atroce fine. La signora Picco abita al terzo piano di via Cimarosa 80, un palazzo di recente costruzione, in barriera di Milano. Ieri verso le 16, la donna telefonò alla Celere per segnalare che dall'alloggio attiguo si udivano dei gemiti, parevano di un ragazzo. Inoltre, sul pianerottolo, si diffondeva un acuto odore di gas.

Subito dopo aver informato la polizia, la signora Picco espresse i suoi timori anche al marito Riccardo, che era in ufficio. L'uomo uscì di corsa, salì sulla sua auto e tornò in via Cimarosa per esaminare la situazione. Poichè i lamenti che provenivano dall'alloggio diventavano sempre più flebili, il Picco decise di introdursi con una manovra rischiosa. Salito sul parapetto del suo balcone verso strada, aggrappandosi alle sporgenze del muro passò sul balcone accanto; quello dell'alloggio della famiglia De Cicco, composta da due coniugi e dal loro figlio Giovanni, di 18 anni, allievo al 3° corso di ragioneria al «Sommeiller», il capofamiglia, Alfonso De Cicco, è da qualche settimana in provincia di Siena per motivi di lavoro. Nei giorni scorsi la moglie le aveva raggiunto, lasciando nell'alloggio solo il figlio che doveva prepararsi all'esame di riparazione. Era stato rimandato in tre materie: matematica, ragioneria e inglese. Se qualcuno era in pericolo, non poteva essere che il ragazzo.

Giovanni De Cicco: «Sono stato sconvolto dalla paura».

Quando riuscì a calarsi sul balcone dei De Cicco, il coinquilino infranse un vetro della porta-finestra e penetrò nel cucinino (l'alloggio si riduce a due stanze e una piccola cucina). Una violenta zaffata di gas lo respinse, ma comprimendosi il fazzoletto sulla bocca e sul naso il signor Picco entrò nuovamente nell'alloggio dirigendosi verso una delle camere da letto e spalancando le finestre. Su un divano, giaceva esanimi riattolante il giovane De Cicco. Era in pigiama, aveva gli occhi chiusi e il volto cianotico.

Mentre cercava di trascinarlo fuori, sul ballatoio, giunsero altri soccorritori: una camionetta della Celere, agenti del commissariato Lucia sono il vigile urbano Francesco Gallina della 5ª sezione. La notizia del dramma si era diffusa in pochi istanti, davanti alla casa si andava raccogliendo una piccola folla ansiosa di assistere alla vicenda.

Con una macchina di passaggio, il ragazzo venne rapidamente trasportato all'astanteria Martini. Le sue condizioni erano gravi, ma le tempestive ed energiche cure dei medici lo rianimarono. In serata la prognosi era abbastanza ottimistica; pur dovendo restare all'ospedale in osservazione, il De Cicco non era giudicato in pericolo di vita.

Si trattava di stabilire se il ragazzo era rimasto vittima di una disgrazia, oppure se aveva tentato di sopprimersi. Fino a ieri sera, l'inchiesta dovette basarsi su ipotesi e congetture, perchè il De Cicco non aveva dato alcuna spiegazione. Pur essendosi ripreso dallo stato di prostrazione, non rispondeva alle domande dell'agente di servizio, rifiutava di spiegare le cause del dramma. La polizia aveva però notato qualche particolare che avvalorava la tesi del suicidio. Il letto sul quale il ragazzo era disteso, non era al suo posto solito: appariva spostato verso il cucinino, come se il De Cicco avesse voluto portarsi più vicino al fornello a gas. Sul fornello nessun recipiente; ma tutti i rubinetti erano aperti. Il che rendeva improbabile l'ipotesi di una dimenticanza o disattenzione. Sul tavolo del cucinino, libri e quaderni, accanto ad una lettera che proveniva da Villa dei Carisari, provincia di Siena. L'aveva scritta al la madre, era arrivata con la posta di ieri mattina.

Finalmente, verso le 21, Giovanni De Cicco si decise a confessare quanto era già apparso evidente: con un'incoscienza che la giovane età giustifica solo in minima parte, aveva pensato di togliersi la vita in un momento di sconforto. I motivi? L'infelice esito della prova scritta di matematica. Temeva di non riuscire a rimettersi in carreggiata con la prova orale, si sentiva incerto anche in ragioneria e in inglese. Nel suo cervello, un po' limato dall'ansia e dalla febbrile preparazione, la paura di essere bocciato acquistava forme mostruose, paurose, esagerate. Soprattutto, era angoscioso dal dispiacere che i genitori avrebbero provato.

La soluzione più semplice gli era parsa quella di «farla finita». Per fortuna, ha riconosciuto lui stesso che sarebbe stata la soluzione più sciocca e assurda. Un sorriso e un sempre hanno concluso il suo racconto. Appena rimessosi dalla brutta avventura, ha promesso di studiare con maggior lena. In ogni caso, meglio perdere un anno che perdere la vita.

Automobile investita dalla ruota che si stacca dal camion in corso

Spettacolare incidente in corso Regina Margherita - Cento quintali di legna rovesciati sui binari del tram - Il traffico di 5 linee tranviarie bloccato per un'ora e mezzo

Ieri pure, in corso Regina Margherita, un pesante autotreno in piena velocità ha perso una delle grosse ruote posteriori la quale ha investito [illegible]cto: il rimorchio si è inclinato su di un fianco ed un centinaio di quintali di legname si è rovesciato sui binari del tram, bloccando per quasi un'ora e mezzo la circolazione.

L'inconsueto incidente, che fortunatamente non ha causato vittime nè feriti, è avvenuto poco dopo le 23,30 al «Rondò della Forca». Il camion con rimorchio, guidato dall'autista Attilio Charbonnier, di 37 anni, da Villar Pellice, proveniente dal Martinetto e diretto verso Porta Palazzo aveva appena superato lo slargo, girando subito all'altezza dell'astanteria Martini. Le sue condizioni erano gravi, ma le tempestive ed energiche cure dei medici lo rianimarono. In serata la prognosi era abbastanza ottimistica; pur dovendo restare all'ospedale in osservazione, il De Cicco non era giudicato in pericolo di vita.

Si trattava di stabilire se il ragazzo era rimasto vittima di una disgrazia, oppure se aveva tentato di sopprimersi. Fino a ieri sera, l'inchiesta dovette basarsi su ipotesi e congetture, perchè il De Cicco non aveva dato alcuna spiegazione. Pur essendosi ripreso dallo stato di prostrazione, non rispondeva alle domande dell'agente di servizio, rifiutava di spiegare le cause del dramma. La polizia aveva però notato qualche particolare che avvalorava la tesi del suicidio. Il letto sul quale il ragazzo era disteso, non era al suo posto solito: appariva spostato verso il cucinino, come se il De Cicco avesse voluto portarsi più vicino al fornello a gas. Sul fornello nessun recipiente; ma tutti i rubinetti erano aperti. Il che rendeva improbabile l'ipotesi di una dimenticanza o disattenzione. Sul tavolo del cucinino, libri e quaderni, accanto ad una lettera che proveniva da Villa dei Carisari, provincia di Siena. L'aveva scritta al la madre, era arrivata con la posta di ieri mattina.

Finalmente, verso le 21, Giovanni De Cicco si decise a confessare quanto era già apparso evidente: con un'incoscienza che la giovane età giustifica solo in minima parte, aveva pensato di togliersi la vita in un momento di sconforto. I motivi? L'infelice esito della prova scritta di matematica. Temeva di non riuscire a rimettersi in carreggiata con la prova orale, si sentiva incerto anche in ragioneria e in inglese. Nel suo cervello, un po' limato dall'ansia e dalla febbrile preparazione, la paura di essere bocciato acquistava forme mostruose, paurose, esagerate. Soprattutto, era angoscioso dal dispiacere che i genitori avrebbero provato.

La soluzione più semplice gli era parsa quella di «farla finita». Per fortuna, ha riconosciuto lui stesso che sarebbe stata la soluzione più sciocca e assurda. Un sorriso e un sempre hanno concluso il suo racconto. Appena rimessosi dalla brutta avventura, ha promesso di studiare con maggior lena. In ogni caso, meglio perdere un anno che perdere la vita.

Contrasti in Consiglio comunale sul mutuo da concedere al Torino

Un serrato dibattito - L'assessore allo sport: "Si tratta di salvare il prestigio della città,, - La fidejussione approvata - Bartoletti (psdi) nuovo assessore all'economato

La paura dell'atomo è stata oggetto ieri sera in Consiglio Comunale di un'interessante interrogazione del dott. Altamura (p.n.m.) che, nella sua qualità di medico, ha sottolineato le gravi conseguenze e i pericoli della radioattività sugli organismi umani. «Non comparare ovunque — ha detto l'interrogante — dopo le esplosioni atomiche, ceneri radioattive che vanno moltiplicandosi. Nelle condutture dell'acqua potabile di Monaco di Baviera si è rilevato un preoccupante grado di radioattività. La popolazione del mondo è dunque divenuta, come diceva uno scienziato giapponese, una grande cavia in attesa dell'esperimento definitivo?» Il dott. Altamura ha insistito sulla necessità di controllare scrupolosamente, anche a Torino, l'aumento della radioattività dell'aria. Ha proposto a questo scopo di creare una commissione di docenti universitari.

Il consigliere Sulotto (p.c.i.) ha poi commemorato gli operai (tre edili e un metalmeccanico) deceduti in recenti sciagure sul lavoro. Egli ha auspicato la costituzione di un comitato antinfortunistico che sia emanazione della «commissione del lavoro» municipale. Il sindaco si è associato al cordoglio augurandosi che con la collaborazione di tutti si possa troncare questa dolorosa catena e creare nelle fabbriche un'atmosfera di sicurezza.

Iniziata la discussione dell'ordine del giorno, si è affrontata per prima la delibera relativa alla garanzia che il Comune intende concedere al mutuo di 85 milioni per risanare le sorti della squadra di calcio «Torino». L'on. Castagno (p.s.i.) si è dichiarato, a nome del suo gruppo, nettamente contrario alla decisione della Giunta. Non è compito del Comune concedere garanzie a società private, facciano i soci lo sforzo necessario. Per il gruppo comunista il consigliere D'Amico pur condividendo le critiche esposte dall'on. Castagno, ha detto che gli sembra doveroso da parte dell'amministrazione, venire alle esigenze di una società alle cui sorti si appassionano decine di migliaia di sportivi.

Parere favorevole ha espresso per il suo gruppo il colonnello Fedeli (p.n.m.). Il dott. Vezzani (m.a.r.p.), d'accordo per la fidejussione, ha però insistito che la garanzia non diventi una donazione. Sarebbe opportuno che i consiglieri d'amministrazione del «Torino» si facessero garanti al Comune della restituzione. Per i liberali ha parlato il comm. Demarchi: «*Noi riteniamo di voler regalare 85 milioni al "Torino" per salvare la società (ed è dubbio) dichiarando chiaramente, ma se si parla di "fidejussione" gli amministratori del "Torino" ci danno la necessaria garanzia*».

L'assessore Arnaud ha risposto a tutti. A suo parere, in una democrazia moderna la vita di una società sportiva, gloriosa come il «Torino» sollecita, necessariamente l'interessamento del Comune. «*Se a Torino esistesse soltanto una grande squadra di calcio, e l'altra morisse, lo sport calcistico torinese lirebbe un grande passo indietro. E' motivo di prestigio per noi tenere in piedi il "Torino"*». Il suo deficit è di 130 milioni; con gli 85 milioni garantiti dal Comune e gli altri 30 garantiti dai soci, il «Torino» sarà forse salvo. «*D'altra parte — ha soggiunto l'assessore — se anche noi regalassimo ai "Torino" 15 milioni all'anno per 6 anni saremmo alla pari, perchè assumeremo a 15 milioni sole la cifra che la città incassa annualmente per i diritti erariali sulle partite*». E' anche un problema di giustizia, dal momento che con le facilitazioni che si concedono all'altra grande squadra, il Comune concede alla «Juventus» una identica somma ogni anno.

Democristiani, monarchici e comunisti (tranne il consigliere Grosa che si è astenuto) hanno votato a favore, socialdemocratici, socialisti e il liberale Demarchi contro, liberali e marpiati si sono astenuti. Con 48 voti favorevoli, 16 contrari e 5 astenuti, la delibera è stata approvata a maggioranza. Il Torino avrà l'aiuto del Comune.

L'assemblea ha poi eletto il nuovo assessore all'economato in sostituzione del prof. Brunzone, recentemente deceduto. In prima votazione nessuno ha raggiunto il quorum necessario di 32. Ha ottenuto 30 voti Bartoletti (psdi), 13 Cassano (psi), 1 Lanzberto (psi), 1 Attisi (dc). Le schede bianche sono state 19. In seconda votazione Bartoletti ha ottenuto 32 voti, Castagno (psi) 20, le schede bianche sono state 12. Si è quindi proceduto al ballottaggio tra Bartoletti e Castagno. La votazione è stata dichiarata nulla perchè allo spoglio le schede sono risultate 65 di fronte a 64 consiglieri. Rifatta per una quarta volta la votazione il consigliere Bartoletti ha vinto con 33 voti, Castagno che ne ha riportati 28. Egli coprirà il posto rimasto vuoto alla morte del suo collega di gruppo.

Onorificenze

Il capitano *Francesco Zucchi*, agente ufficiale metallurgiche Brogi, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica. Gli amici, lieti del meritato riconoscimento, vivamente ci congratulano.

Un gruppo di amici si felicita con il neo-Cavaliere della Repubblica Italiana sig. *Ugo Negri* per la meritata onorificenza, segno tangibile che premia lunghi anni di costante e tenace attività.

SOLO GLI ARMADIONI originali del *Mobilificio M. Domenico*, vi assicurano la pace familiare per la loro praticità ed eleganza. Vasto assortimento di mobili d'ogni genere: *Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Telefono 40-822.*

MACCHINE PER SCRIVERE, CALCOLATRICI di tutti i tipi e prezzi, nuove e d'occasione. Rateazioni. A tutti gli acquirenti un anno servizio assistenza meccanica. Noleggi, riparazioni, abbonamenti pulitura. *Mayo, via Botero 4. Telefono 45-646.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Preventivi. *Via Reglno ang. via G. Ratisbon. Telefono 558-487.*

STATO CIVILE

Denunce Giuseppe v. Scalenghe, a. 88, v. Mottarone 11; **Gede** Geminiano, a. m., c. Vittorio Emanuele 238; **Milano** Carmelina m. Romagnolo, a. 51, v. Elba 22; **Pellastri** Ernesta v. Canepa, a. 78, v. Don Bosco 77; **Franco** Giovanni, a. 49, c. Tassoni 49; **Marrese** Luigi, a. 58, v. Borgaro 75.

Decessi in ospedale: **Castagna** Giuseppina, a. 56; **Oliveri** Benedetta m. Re, a. 72; **Deliberis** Stefano, a. 82; **Di Dio** Franco, a. 1; **Milotti** Giovanni, a. 53; **Fabaro** Margherita, a. 57; **Priora** Felice, a. 71; **Barbieri** Nicodemo, a. 20; **Passalova** Carlo, a. 67; **Volpato** Giuseppe, a. 65; **Sarda** Rosina m. Fiorito, a. 53; **Dutto** Antonio, a. 49; **Russo** Benito, a. 23.

Morti in ospedale: Nati m. - Nati f. - Matrimoni 60

PAGODA DANZE VALENTINO 21 il più grande concorso della cosmetica moderna organizzato dalla Musso profumi Genova per l'elezione finale di *Miss Labbra Brio*. Alla presentazione fra le candidate oltre al titolo verrà assegnato un piatto d'argento. Premi omaggio tutti i partecipanti.

ISTITUTO METODO, *Torino, via San Francesco da Paola 5. Telefono 55-845.* Scuola Media Parificata. Corsi accelerati diurni e serali: avviamento commerciale; scuola tecnica; lingue. Elementari: classi III, IV, V. Doposcuola per elementari e medie. Refezione a mezzogiorno. Servizio automobile a Domiello. Sistemazione in convitto.

INDOSSATRICI, figurinisti, tagliatrici: istituzi 16 settembre corsi speciali presso Scuola Alta Moda *Ilde Bianciotto*, via Garibaldi 7.

ISTITUTO PIEMONTESE, *via Garibaldi 68, Torino, telef. 53-114* Corsi diurni e serali interpreti, hostesses, segretarie aziende, corrispondenti lingua straniera.

EDEN DANSE
Questa sera ore 21,30
Riapertura
con la novità
CARILLON
Attrazione internazionale

DANCING COLUMBIA
Via Galvo 5 bis - Tel. 69-143
QUESTA SERA
RIAPERTURA

LE CABOINE
Danze con il
QUARTETTO LANFRANCO
Casta S. CORTESI
Bar-Ristorante di reputazione internazionale presso Stupinigi
Dir. Luigi Pucco - Tel. 357.358

Specchio dei tempi

Pronunciate Bèoda e non Bondass, Perula e non Perulass - Indifferenza per il principino Carlo d'Inghilterra - Il nobile inestinguibile acato - Il geometra quarantenne - Talvolta l'abito fa il monaco - Mandate una radio ad una ragazza triste

Da lettore ci scrive da Aosta:

«La stagione estiva ha voluto che "La Stampa" pubblicasse con maggior frequenza notizie dalla Valle d'Aosta. Siamo grati a chi non ci trascura. Ma non siamo grati a chi storpia la nostra toponomastica, quasi la nostra fosse una valle dell'Himalaia, dei Monti Urali, con nomi tutti ostrogoti e d'ignota grafia, come

Burocrazia

Da quando la parola fu inventata per definirla, fondendo in una brutta contaminazione due sostantivi, uno francese ed uno greco, la burocrazia è sempre stata il bersaglio di ogni critica e di ogni contumelia. Dalla spietata definizione di De Girardin che la chiamò « la dittatura dell'inerzia », ai lamenti quotidiani di tutti i cittadini che non ne siano parte, il dir male della burocrazia è diventato un luogo comune acquisito, così da sembrare una stranezza o una ambiziosa ricerca del paradosso il tentare di dirne qualcosa di bene. Ma che proprio quel milione e più di funzionari (troppi certamente) che con scarso stipendio cui spesso corrisponde uno scarso lavoro, siano tutti quanti meritevoli delle critiche che sembrano giustificate assai più dal sistema e dalle leggi che non dalle persone, credo di poter negare.

Vi è nei funzionari migliori un senso di responsabilità, di coscienza di rappresentare la continuità perpetua dello Stato, che vincono la contingenze politiche anche le più imprevedute e tragiche, ed è questa coscienza che ha permesso all'Italia di superare la spaventosa bufera che si è abbattuta fra il 1943 e il 1945, sulla sua organizzazione statale, senza riuscire a travolgerla.

La storia della burocrazia italiana di quel periodo non è ancora stata fatta; essa è un cumulo di piccole e grandi tragedie individuali, talvolta anche di viltà, ma pure di silenziosi eroismi, spesso ignorati, perché non hanno clamorosità di gesti e di parole, ma certamente maggiore efficacia benefica per il Paese di quelli che hanno ispirato fiumi di retoriche esaltazioni.

Quando l'8 settembre 1943 lo Stato Italiano crollò nello sfacelo e la capitale fu abbandonata e i simboli stessi dell'unità parvero distrutti con la divisione dei poteri in quattro tronconi costituiti dai due opposti eserciti occupanti, dalla monarchia esiliata e impotente nel sud e dal rinato residuo del fascismo nel nord, la burocrazia fu travolta. Alla maggior parte di essa fu imposta « non solo a parole, la scelta: se molti obbedirono ad un governo illegale tedesco o fascista, sarebbe ingiusta una condanna in blocco. La disobbedienza e la ribellione implicavano pericoli terribili. Don Abbondio risponde al Cardinale Federigo che gli rimproverava di avere dato ascolto alla intimazione dei bravi di Don Rodrigo: « Gli è perché le ha viste io quelle facce, le ho sentite io quelle parole ».

E si troppo intransigenti accusatori degli impiegati che accettarono di servire i nuovi padroni avversi non sarebbe superfluo ricordare che è più facile predicare l'eroismo con le parole del Cardinale Federigo che attuarlo quando « quelle facce » sono presenti nella divisa delle SS tedesche. L'Italia del resto non è stata troppo severa, neppure con coloro che senza alcuna giustificazione accettarono con entusiasmo e con zelo di servire il nemico.

Ma tale indulgenza non deve far dimenticare coloro che non solo preferirono il rischio delle persecuzioni e della miseria pur di non arrendersi e di non infrangere il giuramento prestato allo Stato e quindi al governo legale che lo rappresentava, ma che di loro iniziativa ne difesero gli interessi futuri allorché era difficile prevedere se i loro atti sarebbero stati giudicati meritori o addirittura delittuosi.

Quanti furono è difficile sapere: ma certamente assai più di quanto si pensi. Il governo della repubblica fascista, i tedeschi occupanti di pieno accordo cercarono di scardinare l'organizzazione dello Stato Italiano, asportando da Roma tutto quanto poterono: dagli Archivi segreti dei ministeri degli Interni, degli Esteri e della Guerra, alle macchine tipografiche della Zecca e delle Officine Carte Valori, ma contro questa distruzione preordinata, sorse una difesa silenziosa e ostinata da parte di funzionari di ogni grado che isolatamente, senza piani prestabiliti e senza accordi, del resto pericolosi e difficili, riuscirono a sventare i progetti nemici.

Ne ricordo alcuni per aver avuto la ventura di conoscerli. Un maturo funzionario, prossimo alla fine della carriera, che appena Roma fu liberata avvertiva il Ministro del Tesoro, preoccupato della scomparsa dell'immenso archivio del debito pubblico, di quei « grandi libri », che accertano la proprietà dei titoli intestati ai minorenni, agli enti morali o comunque vincolati, che l'archivio era salvo. Egli di sua iniziativa fra la confusione e il disordine che seguì l'8 di settembre, con dei carretti presi a prestito da contadini, aveva ritirato gli innumerevoli volumi e li aveva posti in salvo nascondendoli in luogo sicuro. E lo disse semplicemente, con la serenità di chi ha compiuto un suo dovere d'ufficio, senza jattanza e senza chiedere compensi.

E ricordo un altro, un piemontese duro e taciturno, di cui rammento il nome: Soldano, tecnico addetto all'Officine Carte Valori, che senza esitare, mentre gran parte dei suoi compagni si affollava alle stazioni per seguire i fascisti in fuga e dava opera a smontare le macchine per trasferirle nel nord e renderle inservibili, con l'aiuto di pochi fedeli, raccoglieva carta e inchiostri, disegni e sigilli e pietre incise, tutto ciò che potesse servire alla stampa di biglietti di banca e li nascondeva in un sotterraneo che egli stesso murava rendendolo inaccessibile. Così che tutto fu ritrovato intatto il momento della Liberazione. Due esempi fra i moltissimi che nessuno ricorda. Quando si farà la storia completa di questi anni, quella storia che è ancora da fare, sarà giusto non dimenticare la burocrazia italiana: essa riflette come uno specchio la nostra gente « dalle molte vite »: con i suoi pregi meravigliosi e i suoi difetti molteplici; il condannarla in blocco è quindi sempre ingiustizia.

Eucardio Momigliano

INDOSSATRICI SULLA LAGUNA

Alcune giovani indossatrici giungono in motoscafo al Lido di Venezia, dove presenteranno creazioni di alta moda in occasione delle manifestazioni per la Mostra cinematografica

LA DELINQUENZA DEI MINORI

Rubano anche i ricchi

Non è vero che la criminalità prevalga negli strati miserabili della popolazione - Il daltonismo morale che caratterizza l'epoca nostra, sospinge al delitto anche i ragazzi di buona famiglia: essi contano sull'impunità, perché i genitori cercheranno in ogni modo di soffocare lo scandalo

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Alla psicosi da fame, una realtà nosologica che è stata individuata e descritta dal prof. Gino Bergami, direttore dell'Istituto della nutrizione presso questa Università, ha da farsi risalire l'impetuoso accrescimento della criminalità minorile registrato negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra. Per un fenomeno fisiologico perfettamente comprensibile, tutto passa in seconda linea quando lo individuo ha fame. Il bisogno di soddisfare una necessità fondamentale, organica, finisce per assumere una intensità capace di travolgere, anche nel più resistente, ogni freno o controllo morale, capace di spingere a veri atti antisociali.

Questo insopprimibile bisogno fisiologico raggiunge il suo acme — secondo il prof. Bergami — proprio verso i 15-16 anni, il periodo critico della pubertà, quando, cioè, il ragazzo abbisogna di 3000 calorie giornaliere contro le 2400 che corrispondono al fabbisogno calorico di un uomo adulto, del peso di 70 kg., addetto a lavori sedentari. Ora, è proprio lo stimolo della fame, che, nelle famiglie a scarso potere di acquisto, ha trasformato, durante la guerra, tante migliaia di ragazzi, normali ed apparentemente normali, in audaci ed impenitenti ladruncoli. L'aumento da uno a quattro nella criminalità dei minori che è stato registrato in Francia, e che corrisponde grosso modo ai valori registrati negli altri Paesi, ha per sfondo e movente la psicosi da fame, ha per oggetto i delitti contro la proprietà, i furti di derrate e di alimenti.

Oggi, rivaddio, lo spettro della fame non angoscia e conturba più le giovani generazioni, ma se la criminalità del tempo bellico ed immediatamente postbellico è, qua e là, quantitativamente caduta nei suoi valori assoluti, il fenomeno ha subito, per contro, una evoluzione qualitativa che ne aggrava gli aspetti. Osservava il prof. Heuyer al congresso internazionale di Milano, che la delinquenza minorile del tempo bellico non era mai rivolta contro le persone e la vita umana. Oggi, in effetto, lo è di frequente, e con percentuali che tendono ad elevarsi. Ebbene, è proprio questa evoluzione qualitativa intervenuta negli ultimi anni e che è tuttora in atto; è proprio la strutturazione psichica che ha assunto il fenomeno, che più sgomento, oggidì, e fa gridare all'allarme.

Ma se la psicosi da fame non ha più alcuna influenza sulla curva della criminalità, è necessario avvertire, che, contrariamente a quanto comunemente si crede, neppure il pauperismo costituisce una determinante della criminalità minorile. E' una errata credenza — sostiene il prof. Flesch — che la delinquenza dei minori lussureggi quasi esclusivamente negli strati miserabili della popolazione. Le statistiche dicono che essa, sia pure con particolari aspetti qualitativi, è largamente diffusa anche nei ceti medio ed alto, anche fra i ricchi. Una conseguenza del decadimento morale conseguito alla guerra? La diagnosi non è facile, ma se si ha da credere ad uno psichiatra svizzero, il prof. André Repond, i fattori che spingono i figli di papà a delinquere sono molteplici e complessi, e non sono sempre individuabili.

Il prof. Repond, direttore di una casa di cura nel Vallese, è autore di un saggio che ha fatto chiasso, Gentlemen cambrioleurs; la storia di venticinque soggetti dell'alta società autori di delitti contro la proprietà, ripetuti più volte e con modalità uniformi. Ora, il professor Repond, riprendendo il discorso avviato nel suo celebre saggio, ha riferito agli studiosi quanto gli è accaduto di rilevare sottoponendo a trattamenti psicoterapici, ma soprattutto psicanalitici, una cinquantina di ragazzi della buona società che si erano dati al mal fare, violando con iterazione parossistica la norma penale: furti, truffe, falsi cambiari. Per giustificare questa indiavolata attività criminosa, ognuno dei soggetti in questione ha allegato il bisogno di danaro da cui era ossessionato; un bisogno quotidiano, permanente, ché tutto il danaro che ognuno di essi riusciva fraudolentemente a procurarsi, era, via via ed immantinenti, scialato, quasi bruciasse, come si suol dire, le tasche.

I campioni della jeunesse dorée su cui si è dispiegata l'indagine del prof. Repond sono di diversa nazionalità, appartengono a Paesi, come la Svizzera, dove il turbine della guerra non ha divelto o bouleversé abitudini e costumi, e ad altri, dove il flagello della guerra ha sconvolto, invece, con l'ordine sociale, anche quello morale. Senonché il prof. Repond ha trovato una analogia perfetta nella psicologia degli uni e degli altri. I figli di papà si assomigliano tutti, qualunque sia il Paese dove sono nati e sono stati allevati, qualunque siano le vicissitudini che hanno accompagnato il loro sviluppo.

C'è un comune denominatore che influenza la loro formazione, la loro psicologia: l'ambiente familiare e l'esempio che ne deriva, gli insegnamenti che ne discendono. Quattordici dei venticinque gentlemen cambrioleurs ritratti dal prof. Repond nel suo saggio precedente, erano figli di finanzieri, di gente per cui il danaro costituisce lo scopo della vita. Tra i cinquanta soggetti caduti ora sotto il suo esame, tutti han confessato di essere stati mossi nelle loro manifestazioni delittuose da un anelito ossessivo: il danaro. Eppure, per la più parte, essi si presentano come ragazzi normali: i genitori han fatto di tutto per dar loro un'educazione conveniente, e l'anamnesi non indica che siano portatori di tare. Se si escludono pochi casi di perversità innata, il processo che ha condotto questi ragazzi al mal fare ha da rintracciarsi, secondo il prof. Repond, nella estrema vulnerabilità del loro psichismo, un vero e proprio fenomeno di psicoallergia.

Senonché dove conduce il verificarsi di questo fenomeno? La tavolozza delle manifestazioni antisociali e delittuose dei figli di papà è movimentata e colorita: qualcosa di ben diverso della squallida tavolozza in cui si riflette la criminalità minorile sollecitata dal pauperismo. I figli di papà sanno di poter contare sull'impunità, perché la famiglia si metterà in moto per evitare lo scandalo, per riparare il danno, per incitare le parti lese, per impedire alla macchina giudiziaria di mettersi in moto... Cullandosi in questo senso di assurance, galoppano, a volte, sulla china del male, e non risparmino alcuno: neppure, si intende, i familiari. Un ragazzo di 16 anni, racconta il prof. Repond, aveva impiantato nella sua stanza una derivazione telefonica con cui intercettava le comunicazioni che la madre aveva con l'amante. Egli non rivelò al padre la tresca materna, ma ricattò per lungo tempo la madre onde conservare il silenzio.

Cosa si ha da concludere dopo questa excursus nel mondo della criminalità dei minori? Il problema è vasto e complesso e per lumeggiarne tutti gli aspetti occorrerebbe ben altro spazio. Ma, per chiudere queste note, gioverà riferire quanto osservava di recente il prof. Ugo Rondelli, di Torino, psicanalista anche lui e direttore del Centro mauriziano per le malattie dello sviluppo. Egli siede come « giudice privato » nei tribunali minorili sin dalla loro costituzione: ha, perciò, del fenomeno della criminalità dei minori, una conoscenza che deriva da una esperienza pressochè ventennale. Ebbene, quello che ha più da rilevarsi e da deprecarsi, secondo il prof. Rondelli, nella gioventù di oggi, è la mancanza di una coscienza del lecito e del illecito.

I ragazzi d'oggidì, anche quelli di buona famiglia, rubano sconoscendo la portata morale e penale del loro atto: dicono di essere spinti dalla necessità — una necessità intima, soggettiva —; sono convinti di esercitare un loro diritto, tanto quando mettono le mani sulla roba altrui, che allorquando commettono altri reati. Nelle scuole si insegna di tutto, ma non si impartisce alcuna nozione che valga ad illustrare ai ragazzi la portata della norma penale. E del furto si ha così un concetto estremamente vago ed elastico, che la fa ritenere, talora, una bravata.

Proprio al giudizio del tribunale dei minorenni di Torino fu portato un ragazzo di Venezia fermato casualmente dalla polizia. Figlio di un alto funzionario delle ferrovie, era fuggito di casa tre mesi prima portando seco il « permanente » del padre. Viaggiò in lungo ed in largo per tre mesi, dormendo in treno, sfuggendo alle ricerche affannose che ne facevano la famiglia e la polizia. Per dieci all'avventura, aveva finito, naturalmente, per darsi al furto. E su un taccuino, che gli fu trovato in tasca, insieme al « permanente » ferroviario, egli annotava, giorno per giorno, i colpi che gli riusciva di fare: « 12 settembre, Roma, pisolino, buon colpo: 10 mila lire... » e così via. Nessuna delle vittime presentò mai denuncia e l'accusa contro di lui scaturì dalla contabilità che egli aveva accuratamente tenuto delle sue marachelle. Non cercò di negare: confessò, anzi, fiero e soddisfatto, le sue gesta. E concluse: « Se nessuno mi ha denunciato è segno che non ho commesso reati! ».

Francesco Argenta

UN FILM INDIANO SULLO SCHERMO DEL LIDO

"L'invitto,, di Satyajit Ray

Nella tenue e umana vicenda di una madre e di suo figlio si rivelano momenti di una delicata bellezza, dovuti a uno stile sicuro

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 4 settembre.

Fra produttori che molte volte affrontano imprese sempre più grosse e costose, tenendo d'occhio calcoli di probabilità, e ricettari, e statistiche; e fra registi che qualche volta si vedono affidare un film con le trepidazioni con le quali si potrebbe affidare ad un collaudatore un prototipo; nella selva oscura e folta dell'Industria e del commercio cinematografici la figura di Satyajit Ray è quella di un solitario e di un isolato, forse di un romantico, certo di un puro. E' un atletico indiano, di trentacinque anni. Viene da una famiglia di scrittori e di pittori, è stato egli stesso pittore, si è poi accostato al cinema. Fa tutto da sé, produttore e regista dei suoi film. Al penultimo Festival di Cannes presentò il suo prima tentativo, *Father Panchali*; quell'esordio doveva essere quasi una rivelazione, giustamente premiata: e *Father Panchali* era la prima parte di una trilogia della quale il film di questa sera, *L'invitto*, è la seconda.

L'invitto è costato quattro mesi di riprese, e in tutto e per tutto quindici milioni di lire (la decima parte del costo di un nostro film medio, la terza o la quarta del compenso di una nostra superdiva). Ray ha preso i suoi attori dalla strada, dai campi; è convinto che le materie prime più indispensabili siano sensibilità e ingegno; il denaro, i mezzi tecnici, per lui non contano molto: considera schermo e obiettivo come lo scrittore considera una risma di carta. Il pittore una cassetta di colori; è tenace, paziente; e si è posto quindi delle condizioni più precise per essere soprattutto severo con sé stesso.

Basterebbe codesto suo sincero atteggiamento a dargli una fisionomia tutt'altro che trascurabile, a farne una di quelle figure che si vorrebbero frequenti a una mostra. E' il tipico «indipendente». Ignora formule e interessi, lavora soltanto per esprimere ciò che deve esprimere. Rispetto a simpatia non possono quindi non accompagnarlo; e già destavano una particolare attesa per il suo film, anche perché il cinema indiano, dopo anni di una produzione tanto convenzionale da essere uggiosa, ci aveva dato, con *Due ettari di terra*, regista Bimal Roy, un film sorprendente di schietta umanità. Ricollegare *Due ettari di terra* e *Father Panchali* ad alcune inflessioni del nostro neo-realismo non soltanto era facile, ma giustificato; e altrettanto, sia pure in minore, si potrebbe dire del film d'oggi. (L'ammirazione del Ray per il De Sica di *Ladri di biciclette* è semplicemente affettuosa). Una sana lezione del nostro neo-realismo vi traspare, con un'altra, ancora più vaga, di un Flaherty.

Ma si deve ancora aggiungere un terzo elemento, quello di una angolazione letteraria. Uno scrittore sensibile potrebbe, dalla sequenza che si susseguono, trarre un suo racconto, traducendolo sequenza per sequenza. Il che significa che il film si potrebbe ritenere desunto da un racconto, del quale traduce in ritmi di immagini ogni pagina, quasi ogni periodo. Di qui una apparente lentezza (che nella prima parte è effettiva), e una serie di notazioni genuine e lievi, che si sovrappongono o si giustappongono, e tutte convergono ad esprimere ciò che deve essere espresso. E' una semplicità che rasenta la castità. Mai una parola forte, mai un effetto voluto, molto è apparentemente appena accennato, molto è visto e detto di scorcio.

Il film ha una vicenda assai tenue. Se in *Father Panchali* la famigliola di Apu perdeva la nonna e una bimbetta, sorellina di Apu, ne *L'invitto* (che brutto, pretenzioso titolo, un po' alla Rolland) la famigliola si è trasferita a Benares, dove muore il padre. Madre e figlio tornano allora al villaggio: e poiché Apu dimostra di avere parecchie attitudini agli studi, studierà, e poi, avendo vinto una borsa di studio, potrà frequentare l'università di Calcutta, dove farà la vita di molti studenti poveri, di notte lavorerà in una tipografia, ma la madre ci ammala, muore; e il figlio non giungerà in tempo a rivederla. Un suo vecchio zio vorrebbe che rimanesse con lui; Apu raccoglie invece le poche cose della sua mamma e, con quel fagottino, torna ad avviarsi, solo, senza un aiuto, verso quello che potrà essere il suo avvenire.

Una vicenda qualsiasi, talvolta inconsistente. Eppure, a poco a poco, ci si dimentica di essere dinanzi a uno schermo: quegli improvvisati attori non sono più né attori né improvvisati; si dimenticano certi indugi iniziali, un po' dilettantreschi; e si è presi da alcune pagine e da alcuni momenti di una vita dimessa, qualsiasi, che ha le sue pene, le sue spente letizie.

Tutto ciò è ottenuto con una stile sobrio e sicuro, che aderisce alle emozioni del regista quasi in ogni inquadratura. Non è certo questo un film spettacolare, direi che si pone agli antipodi dello spettacolo. Ma il buongustaio di cinema non potrà non apprezzare tutta la seconda parte del film, dove i vari temi si alternano e confluiscono in una orchestrazione tanto semplice da apparire indigente, eppure efficacissima. L'arrivo di Apu a Calcutta, nella grande vagheggiata metropoli; e ne vediamo soltanto alcuni vicoli. Il ritorno di Apu a Calcutta, dopo una breve vacanza; e per calmare le apprensioni e i presentimenti della madre, fingerà di averla persa il treno, potrà stare accanto a lei ancora un giorno. E quel treno, che lento e lontano passa all'orizzonte del piccolo villaggio, diventa un ricorrente motivo, di timori e di speranze. E la morte della madre è raccontata dal ritrovare Apu in casa vuota, e dal suo accostarsi ai piedi di un vecchio albero, fino al primo insorgere di un singhiozzo. E, per scandire alle minuzie, la stessa arioso carrellata circolare, che da un torrente a un vicolo ha aveva inquadrato il giungere di madre e figlio al villaggio, si ripete tale e quale, ma più lenta, per inquadrare l'ultimo ritorno di Apu, che ancora non sa di essere solo.

Quando di un film si possono citare anche determinati istanti, di una loro particolare vitalità in un tessuto vivo, ciò significa che il film è riuscito in quanto si proponeva, e che quanto si proponeva non era un cómpito dei più facili. Buone le accoglienze del pubblico, anche se qualcuno si sfogava poi a parlare di « noia », tutt'al più di « documentario ». Tanto meglio, o tanto peggio, per lui.

Mario Gromo

Le « Maschere d'argento » per la rivista e per la tv

Roma, 4 settembre.

La « Maschera d'argento », una specie di « Oscar » nazionale, è stata assegnata da una commissione di dodici giornalisti.

Per il teatro di rivista: Achille Trinca (impresario); Marchesi, Metz e Verde (autori); Garinei e Giovannini (regia); Carlo Dapporto (comico); Delia Scala (soubrette); Diana Dei, Pinuccia Nava e Paolo Panelli (attori); Marisa Del Frate e Rino Salviati (cantanti); Alba Arnova e Victor Ferrari (ballerini); Quartetto Cetra e Mario Di Giglio (fantasisti); complesso Marino Marini (attrazione musicale); Donald Saddler (coreografo); Nello Segurini (direzione d'orchestra); Emilio Schuberth (alta moda per la scena).

Due « Maschere d'argento » « alla memoria » sono state assegnate ai compositori recentemente scomparsi Alberto Barberis, autore di *Monastero 'e Santa Chiara*, e Giuseppe Bonavolontà.

Per la Radio e la tv premiati: Michele Galdieri, Corbucci e Grimaldi (tv dei ragazzi), Rascel, Nino Taranto, Gianluigi Marianninì, la bambina Puni Semeraro (Lilly), Gisella Sofio, Emma Danieli, Silvio Noto, Gloria Christian, Nunzio Gallo, Giovanni Sarno (per la rubrica « Sentimento e fantasia ») e Armando Trovajoli.

Il Sindaco di Roma, senatore Tupini, consegnerà personalmente le « Maschere d'argento » ai vincitori, martedì 10 settembre.

Forse sarà una donna ad andar per prima sulla Luna

New York, 4 settembre.

Tre psicologi americani hanno convenuto che la prima persona a raggiungere la Luna con una nave spaziale sarà probabilmente una donna. Due di essi prevedono che si tratterà di una russa. I due psicologi che propendono per quest'ultima ipotesi sono il dr. Herbert Krugman e il dr. Donald Michael, che hanno parlato ieri ad una riunione dell'associazione psicologica americana sulle reazioni che il volo spaziale provocherà nel pubblico.

Essi hanno basato le loro teorie sulle particolari esigenze del volo spaziale: ogni chilo di peso conta; gli strumenti da adoperare richiederanno una competenza tecnica particolarmente sviluppata; infine il viaggio interplanetario esigerà lunghi periodi di completo isolamento, cui la donna sembra più adattabile. Secondo Michael e Krugman, il governo sovietico sta allenando delle donne in camere di isolamento.

Il terzo psicologo, il dr. Pepinski dell'università dell'Ohio, ha avanzato l'ipotesi che la persona più adatta per il viaggio potrebbe essere una « psicopatica » la cui mente è forse più adatta a sopportare la solitudine. Pepinski ha dato questa descrizione del primo pilota spaziale: « Statura bassa, donna, diplomata dell'istituto di tecnologia del Massachusetts, e forse "psicopatica" ».

E' morto Cesare Spellanzon

Il trapasso nella sua abitazione a Milano - Storico di grandissimo valore, ebbe sempre il culto della libertà e della democrazia

Milano, 4 settembre.

Cesare Spellanzon, l'illustre storico e giornalista veneziano, da molti mesi affetto da una grave malattia, è deceduto oggi pomeriggio nella sua abitazione di piazza Carlo Erba 4: al momento del trapasso era assistito dalla moglie, la scrittrice Enrica Grazia, e dalle figlie Silvia, Anna Maria e Gabriella. La notizia, appena diramata dalle edizioni pomeridiane dei giornali, faceva accorrere alla abitazione dell'Estinto, personalità politiche e del mondo culturale, che hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla salma.

Cesare Spellanzon era nato a Venezia il 14 febbraio 1884; entrato giovanissimo nel giornalismo, esordì nel Gazzettino di Venezia, passando poi al Secolo di Milano e alla Stampa di Torino. Irriducibile antifascista, col suo atteggiamento si fece radiare dall'albo professionale e si dedicò allora agli studi storici compiendo parecchie opere, una delle quali, Il vero segreto di re Carlo Alberto, gli fruttò unanimi consensi. Alla fine della seconda guerra mondiale, Spellanzon tornò al giornalismo collaborando ad altri quotidiani.

Ultimamente si era ritirato ai suoi studi preferiti: nel 1952 la sua Storia del Risorgimento ottenne il « Premio Binaudi », decretatogli dalla Accademia Nazionale dei Lincei.

I funerali si svolgeranno in forma civile domani pomeriggio, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Telegrammi di condoglianze giungono alla famiglia Spellanzon da ogni parte d'Italia e d'Europa.

La vita di uno storico (e di uno studioso in genere) è aspra, difficile, spesissimo oscura: di rado gode una soddisfazione che non sia quella intima, della ricerca, della fatica, della compressione; il riconoscimento, la fama non le vengono quasi mai dal più vasto pubblico.

E questo non si dice perché una tale sorte produce un po' di amarezza e di scontento a chi tocca, ma per rimpiangere un contatto che non si forma, una conoscenza dell'uomo e dei suoi valori che vien perduta o trascurata. Penso a Cesare Spellanzon che è morto ieri. La sua firma era certamente nota da moltissimi anni, su giornali e riviste, la sua serietà di storico era indiscussa, i suoi libri non erano strettamente di pregio e di rinomanza accademici, la celebre e fortunata *Storia del Risorgimento e della unità d'Italia* (fortunata, per la diffusione avuta, ma sfortunata per altre vicende, che erano state per lui e per autore una spina di questi ultimi anni, perché non riusciva a proseguirla editorialmente oltre al quinto volume), questa sua *Storia* dunque è entrata nelle case della gente colta, ma ora, pensando a Lui, scomparso con le forze intellettuali ancora vivide e attive, vorrei che si sapesse anche meglio, anzi si sapesse fosse anche per la prima volta l'uomo ch'egli era. Modesto, riservato, ma anche arditamente tenace nel carattere, nella volontà di uomo libero e democratico. Fu antifascista serio, come lo è un uomo di cultura nel quale sempre, accanto alla moralità, lotta lo spirito criticamente educato, con un impegno dunque totale e perciò più arduo e, naturalmente, più penoso. Come si sa, chi studia, chi insegna, chi scrive, insomma la classe degli educatori e degli uomini di lettere veramente seri, è povera di fortuna; resistere, non già alle lusinghe dell'ambizione, ma all'avvilimento fisico e spirituale dell'indigenza è un merito grande.

Spellanzon accettò con dignità la sua parte di esule in patria, e si mise a quel lavoro estenuante che è il vivere a furia di pagine scritte. Non fu il solo, ma fu certo dei pochissimi, che avendo tutto da perdere, lo persero, per salvare un insegnamento che loro veniva anche dalla maestosa presenza della Storia nel loro animo.

Fu e restò fino all'ultimo un democratico avanzato (il suo nome appare tra quelli che firmarono, spiriti veramente liberi e coraggiosi, il manifesto dell'amendoliana « Unione Nazionale » dell'8 novembre '24): spartiacque, ideologicamente spregiudicato, ed esattamente il contrario di uno scettico indulgente. Era della razza, di cui l'Italia si può onorare, degli Omodeo, per fare un nome solo, e da Lui venerato.

Ma questo spirito non scompare con Lui: lo si ritroverà sempre nelle pagine che sono degne di rimanere, quasi tutte rivolte allo studio del nostro Risorgimento, al quale tema è difficile accostarsi, e viverci dentro tutta una vita, senza arricchire e perfezionare, insieme con l'amore scientifico, le migliori qualità dell'animo. Per ricordarlo come si deve, sarà dunque bene continuare quella sua esemplare, monumentale *Storia* con le abbondanti cartelle ch'egli ha lasciato, e raccogliere anche una buona parte dei suoi articoli vari che, occasionati dal suo ufficio di recensore, erano sempre ampi, minuziosi e acuti ripensamenti.

fr. ant.

Il cordoglio di Gronchi

Roma, 4 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla signora Enrica Grosso Spellanzon: « La scomparsa del suo consorte è un grave lutto per il Paese che egli onorò negli studi storici e nel giornalismo per ampiezza di preparazione culturale ed acutezza di indagine ».

Due composizioni di Graziosi ad un festival di jazz sinfonico

I brani composti nella cella del penitenziario - S'intitolano "Pisciluno sui graticciali" e "Passeggiando per Brooklyn con il mio cane"

Roma, 4 settembre.

Tra coloro che parteciperanno alla prima rassegna del jazz sinfonico indetta a Caltanissetta dal 20 al 23 settembre vi sarà, con due composizioni, un autore più noto per il ruolo occupato nella cronaca di dodici anni or sono che per le qualità artistiche.

La partecipazione al Festival di Caltanissetta è dovuta esclusivamente al caso. Gli organizzatori tempo fa inviarono al maestro Segurini alcuni brani di musica jazzistica per scegliere quelli che, a suo avviso, avrebbero dovuto rappresentare l'Italia in una manifestazione destinata, come sembra, ad essere fra le più importanti nel suo genere. Il maestro fissò la sua attenzione su alcuni brani, diciamo così, classici e su due composizioni recentissime. Fu soltanto dopo aver stabilito la scelta che il maestro Segurini si rese conto che *Pisciluno sui graticciali* e *Passeggiando per Brooklyn con il mio cane* portavano la firma di Arnaldo Graziosi.

Che il maestro di piano protagonista della tragedia di Fiuggi, scontando la condanna a 24 anni di reclusione per omicidio nel penitenziario di Santa Maria in Gradi, occupasse, ed occupi, il suo tempo componendo su di un pianoforte sistemato nella sua cella non è un mistero. Era noto che aveva scritto tre anni or sono la musica per un dramma lirico su Caravaggio, che talune sue canzoni sono state incise su dischi destinati anche ad avere un certo successo. Non si sapeva che Arnaldo Graziosi si fosse dedicato allo jazz.

Una casa produttrice di dischi, appena informata che fra le composizioni destinate al festival di Caltanissetta vi erano anche quelle di Arnaldo Graziosi, ha proposto di incidere i due brani con l'interpretazione dell'orchestra diretta dal maestro Trovajoli.

HA INIZIO DA OGGI

ALL'ALBERGO

PRINCIPI DI PIEMONTE

DI TORINO

LA GRANDIOSA

FIERA DELL'ASTRAKAN E DEL VISONE

ORGANIZZATA DALLA

PELLICCERIA PICCIONI

DI ROMA

MAESTOSA ESPOSIZIONE

Centinaia di pellicce pronte in visone, breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, astrakan bukara, lontra, petit gris, stole visone, ecc. ecc.

GIACCA ZAMPE ASTRAKAN BUKARA Tipo A

PELLICCIA ZAMPE ASTRAKAN BUKARA Tipo B

PELLICCIA ASTRAKAN BUKARA Tipo C

TIPO	CONTANTI	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	60.000	8.000	11.000	6.000	6.000	5.000	4.300
B	80.000	10.000	15.000	8.000	8.200	6.000	6.000
C	260.000	50.000	44.000	40.000	24.200	30.000	17.500

I nostri imbattibili prezzi fissi denotano SERIETÀ. La lunga dilazione GARANZIA

Massima riservatezza

Durante il Sinodo valdese a Torre Pellice

Soddisfazione per una sentenza che tutela la libertà religiosa

La Corte Costituzionale ha abrogato una vecchia disposizione del periodo fascista
Lo spopolamento dei Comuni montani - Domani eletta la nuova "Tavola,,

(Dal nostro inviato speciale)

Torre Pellice, 4 settembre.

I 150 pastori e laici valdesi convenuti a Torre Pellice per il «Sinodo» hanno sinora esaminato e discusso metà dei problemi posti all'ordine del giorno e che saranno esauriti per venerdì giorno in cui, nel pomeriggio, verrà eletta la nuova «Tavola».

La discussione scaturisce dalle contro-relazioni che i quattro membri della Commissione d'esame fanno all'operato della «Tavola» uscente su argomenti di ordine interno e altri che riguardano i rapporti della Chiesa valdese con altre Chiese protestanti e nei confronti dello Stato in cui vive la comunità. Al dibattito possono intervenire oltre ai membri della Commissione di esame, tutti i rappresentanti dei diaconati e delle chiese sottoponendo all'assemblea punti di vista particolari od anche di carattere generale.

Uno dei problemi più importanti sin qui trattato è senza dubbio quello che riguarda «l'andamento della situazione relativa all'esercizio della libertà religiosa in Italia». E su questo punto il «Sinodo» non ha mancato di rilevare con soddisfazione un netto miglioramento rispetto il recente passato. La Corte Costituzionale, infatti, con la sentenza numero 45 del marzo scorso, ha riconosciuto la illegittimità dell'art. 25 della legge di P. S. sulle cerimonie in luoghi aperti al pubblico per le quali prima era necessario il preavviso di tre giorni alle locali autorità di polizia. Ora il preavviso non è più richiesto sempre però che le riunioni non avvengano in piazza cittadina perchè in questo caso l'autorità può intervenire col pretesto di misure di ordine pubblico. L'azione per ottenere tale diritto, sancito dalla Costituzione, è stata per molti anni condotta dai valdesi per cui il «Sinodo» ha preso atto con piacere di questo «riconoscimento» che favorisce una distensione tra lo Stato e la minoranza religiosa.

Alcuni rappresentanti di parrocchie montane trattando della situazione religiosa e sociale delle Valli Valdesi, hanno posto in esame un argomento che investe il complesso problema economico della zona. Naturalmente il Sinodo non ha mai perso di vista l'obiettivo religioso vedendo semmai nel rafforzamento dei principi di fede e dell'amore verso Dio, anche un rafforzamento dei rapporti e della solidarietà fra gli uomini ciò che dovrebbe favorire iniziative atte al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche di vita nella zona valdese.

Dai vari interventi dei pastori e laici delle chiese montane, s'è appreso che è in atto un graduale spopolamento delle zone alte verso il fondo valle o centri relativamente vicini come Pinerolo e Torino. Il movimento emigratorio s'è fermato per ora nella pianura circostante per cui si può dire che la Comunità valdese del Pellice, che conta circa 25 mila aderenti di cui 20 mila «comunicanti», cioè ufficialmente registrati, non ha denunciato una diminuzione di unità, è certo però che intere parrocchie montane sono ora pressochè abbandonate.

La ragione fondamentale di questa fuga verso il fondo valle è senza dubbio da ricercarsi nella trasformazione dell'economia valligiana da agricola che era in industriale: per i cui i montanari all'incerto reddito della terra, preferiscono la sicurezza di un lavoro nella tessiture o negli stabilimenti di talco e grafite. D'altra parte anche l'attività agricola che una volta era organizzata in forme collettive ora ha carattere prevalentemente individuale. A peggiorare poi la situazione economica delle valli del Pellice, sono intervenuti due fattori di origine non recente: uno di questi è la proibizione, durante il fascismo, dell'emigrazione temporanea delle popolazioni verso gli stabilimenti tessili del Lionese e verso la riviera italiana e francese dove più fiorente era l'industria alberghiera. Ora anche se quelle disposizioni sono cadute, il flusso emigratorio per queste zone è quasi nullo. Il secondo fattore è la crisi del turismo per cui le valli del Pellice, una volta mèta preferita dei villeggianti estivi di Torino, sono abbandonate per altre località di montagna più alte o per il mare.

Il «Sinodo», senza la pretesa di risolvere questo grave problema, si è semplicemente proposto di risvegliare l'interesse delle popolazioni montane valdesi incoraggiandole ad iniziative individuali che riescano a migliorare le condizioni di vita.

Domani e venerdì mattina verranno presi in esame gli aspetti della situazione assistenziale e scolastica e della stampa evangelica.

b. m.

Una donna si toglie la vita battendosi dall'ottavo piano

Napoli, 4 settembre.

Una donna di 55 anni, Concetta Passarelli, si è uccisa lanciandosi dall'ottavo piano di uno stabile di via Nuova Marittima. Il suo corpo prima di abbattersi sul selciato è rimasto impigliato qualche attimo nei fili della luce tra il sesto e il quinto piano.

Si è accertato che la poveretta era affetta da una grave forma di mania suicida. Già l'anno scorso aveva tentato di lanciarsi in mare in via Caracciolo, ma era stata salvata, in extremis da un volonteroso mentre stava per scavalcare il parapetto; due mesi fa era stata (trattenuta dal marito, Giosuè Tramontano, mentre stava scavalcando il balcone della sua abitazione; la settimana scorsa, infine, già stava lanciandosi nel vuoto dallo stesso stabile, di via Nuova Marittima, ma il suo disperato gesto fu evitato in seguito alle grida disperate di alcuni casigliani che l'avevano scorta.

La "segretaria„ di Savigliano non è stata convocata al telequiz

Milano, 4 settembre.

Nessun concorrente è in gara per i 5 milioni nella trasmissione di «Lascia o raddoppia».

I consulenti dell'ufficio legale della RAI-TV, dopo aver esaminato il ricorso presentato da Renata Capello, la segretaria del Liceo classico di Savigliano, non si sono ancora pronunciati: il loro silenzio, però, e il fatto che l'esperta di energia atomica non sia stata riconvocata, starebbero a dimostrare che la giovane concorrente deve considerarsi definitivamente esclusa dal gioco. Cinque nuovi concorrenti dovranno presentarsi domani sera davanti alle telecamere. Si susseguiranno nell'ordine: Pietro Rovati, di 29 anni, impiegato, di Lucca (cinema francese ed americano); Savino Perilli, di 42 anni, pastore di Rojo Piano (D'Aquila) (Gerusalemme Liberata); Isabella Croce, di 37 anni, insegnante, di Genova (storia d'Israele); Levratto Maenbeili, di 40 anni, commerciante di Forlì (calcio), e per ultimo Giorgio Murino, di 46 anni, impiegato di Roma (francobolli d'Italia e della Città del Vaticano).

Un solo concorrente entrerà nella cabina di vetro per la domanda da 640.000 lire: si tratta di Bruno Lo Casale, di 22 anni, studente di Palermo, per l'atletica leggera. Emilia Sarogni, di vent'anni, studentessa, di Piacenza, appassionata di storia e civiltà della Russia, e Serena Bedeschi, di 21 anno, maglaia, da Granarolo Faentino, esperta del teatro di Shakespeare, saranno le due protagoniste della tappa di 1.280.000 lire. La trasmissione sarà chiusa con la prova di Filiberto Menna, di 35 anni, medico-chirurgo di Roma, che sa tutto sulla pittura italiana contemporanea e si batterà per raggiungere i 2.560.000 lire.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: **La segretaria quasi privata**, di W. Lang
Al Vittoria: **Il capitano della legione**, di J. Boyer

Ogni tanto Hollywood ci ricorda che fu maestra nel tessere, con graziosi nonnulla, piacevoli commediole. Qualche pagliuzza dell'antica vena corre nel cinemascope a colori *La segretaria quasi privata* che il regista Walter Lang ha derivato da un fortunato lavoro teatrale di W. Marchant. L'automazione, quale incubo per gli impiegati, ne è il motivo.

Il signor Summer, inventore d'una macchina elettronica che risponde a tutte le domande, viene a turbare la pace dell'«Ufficio-quesiti» d'una grande compagnia radiofonica, dove l'abile signorina Watson e le sue sottoposte svolgono il lavoro con grazia, praticità e molte e divertenti pause. «Il tempo è denaro» animonisce il signor Summer, babbo dell'automazione. Ma è poi un simpaticone: arguto, distratto, a suo modo galante...Talchè, nonostante lo spettro della macchina enciclopedica per la quale le impiegate temono di essere licenziate, egli conquista il cuore della capufficio a spese d'un fidanzato pigro. E quando la macchina entrerà in funzione, le impiegate rimarranno tutte, a farla funzionare: giacchè nessun automa può sostituire la mente dell'uomo.

Il funzionamento dell'«Ufficio-quesiti» che risponde alle domande più strampalate, è una serie di comico; il dialogo è spiritoso; la commedia, anche se gira su se stessa e fa buca, è sagacemente condotta. Ma è inutile dire che il meglio lo viene dal duetto Katharine Hepburn e Spencer Tracy, superlativo di scioltezza, intelligenza e sprezzatura. Quali attori. E degli altri, quello che al paragone sfigura meno, è, vedi caso, un'altra veterana: Joan Blondell.

* * *

Con un comico popolare e a certi effetti infallibile quale Fernandel è naturale, se non lodevole, che registi e sceneggiatori osservino la legge del minimo sforzo: tanto, il risultato è commercialmente sicuro. La comproduzione italo-francese *Il capitano della Legione* poteva esser ben altro del filmetto sconnesso e trasandato che è venuto fatto al regista Jean Boyer; eppure l'attore basta alla risata. Nei toni della più rancida *pochade*, si raccontano i casi di un guitto di provincia, che amareggiato dai fiaschi teatrali, si mette a recitare nella vita reale, sostenendo via via, come poria il caso, personaggi del legionario, del diplomatico, del finanziere, dello straccione, del *gangster*, e finalmente dell'avvocato che difende se stesso. Quando poi tornerà alle scene, quantunque arrochito, gli arriderà un grande successo comico. Tanto «trasformismo» non muove veramente il film; ma chiede all'interprete un saggio di agilità istrionica. Fernandel non perde certo la facile occasione, e soltanto per lui il filmetto (cui partecipano Nadia Gray, Madeleine Barbulée e Simone Paris) si lascia vedere anche alla fine.

l. p.

TEATRI E RIVISTE

Al Florida (p. Solferino, t. 43-393): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Bertolassi.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
Eden Danze: 21,30 inaugurazione.
Garden, Valsalice: 21-24 Borgione; servizio ristorante; telef. 60-912.
Gay Estiva: ore 21 Orch. Panichi.
Gran Mare, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Rotonda: ore 21 Orch. Loria.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez; dame 200, cav. 350 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.
Magenta Danze: ore 21 Mariner.
Dame 200, cav. 350 consum. compr.
Motocappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata Lancari.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.

Taverna Bar Sestriere (v. Amendola 10, telef. 47-533): Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo che era solo» William Holden, Coleen Gray e Charles Winninger. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor (loc. fresco, aria condiz.): «La segretaria quasi privata» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn, CinemaScope a colori.
Corso: «International Police» con Victor Mature, Anita Ekberg e Trevor Howard. Cinemascope.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Dottore a spasso» Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, D. Sinden. VistaVision eastmancolor.
Lux: «Il conte Max» Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Anna Vernon.
Metro-Cristallo (fresco, aria condiz.) «Destinazione Parigi» MetroScope, Gene Kelly, B. Lange, Matt, 10,30.
Reposi: «L'uomo dell'impermeabile» di J. Duvivier con Fernandel, Villeria: «Il capitano della legione» con Fernandel e Nadia Gray.
Alberi (loc. fresco): «X 1 operazione dinamite» Peter Van Eeyck.
Arlecchino: «Sesso debole» June Allyson, Jean Collins. Scope col.
Augustus: «Il vestito strappato» con Jeff Chandler, Jeanne Crain, Gail Russell in CinemaScope.
Nazionale: «Pane, amore e...» tec. Scope, S. Loren, De Sica, Cifariello.
Torino (loc. refr.) «L'amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope, Holden, Jones. Ap. 10. Ult. giorno

Alexandra: «Diabolico avventuriero» G. Sanders, De Carlo, Gabor.
Capitol: «Diabolico avventuriero» G. Sanders, Y. De Carlo, Z. Gabor.
Fiore: «Diabolico avventuriero» G. Sanders, Y. De Carlo, Z. Gabor.
Fiamma (aria cond.): «Le 3 notti di Eva» techn., M. Gaynor, Niven.
Giardino (aria cond.): Lassù qualcuno mi ama. Newman, Pierangeli
Hollywood: «Souvenir d'Italie» De Sica, A. Sordi, J. Laverick Ferretti, Girotti, Cifariello.
Ideal: «Amanti di domani» Rosalind Marshall, Gina Varietà 16,15-21,15.
Maffei: «Tesoro nero» e nuova edizione 1957-58 Natalean-Ferrero. Nava 15,15 e 21,15. Ingr. L. 300.
Massima: «L'isola delle donne sole» Raf Vallone, M. Robinson.
Principe: «Souvenir d'Italie» in techn. Scope con June Laverick, Isabelle Corey e Inge Schoener.
Statuto: «L'isola delle donne sole» con Raf Vallone e M. Robinson.

Adriano: «Inferno di Yuma» tech. con Virginia Mayo e D. Robertson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Operazione mitra» e Rivista Nino Nini ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «La morte ha viaggiato con me» con Amedeo Nazzari.
La Feria: «Giovanni Bande Nere» techn. Sc., Gassman, A.M. Ferrero.
Regina: «Il grido delle aquile».

Asti: «Colonnello Hollister» tech. Gary Cooper, R. Roman. Ap. 14,30.
Milano: «Furia russa» e «Cani perduti senza collare». Apert. 10.
Olimpia: «Bacio e una pistola».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccola Luce: «Caporale Sam».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fo: «Pirati della metropoli».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «I diabolici». Ap. 10.
S. Felice: «Il conte Aquila» col., con Rossano Brazzi e V. Cortese.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Valle uomini reali».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Il seduttore» A. Sordi.
Giardino: «L'imboscata» Taylor.
Italiano: «I giganti» J. Gabin.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Miralfieri: «Ritorno dall'eternità».
S. Rita: Avventuriero di Burma.
Vinaglie: «Papà mammà cameriera ed io» Robert Lamoureux.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Giulietta e Romeo» tec.
L. Harvey, S. Shentall (richiesta).
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Camera blindata» con William Campbell, Anita Ekberg.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Appassionatamente» con Amedeo Nazzari e Miriam Bru.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.
S. Paolo: «Non sono una spia» Scope, Ray Milland, E. Borgnine.

Belgio Donna hanno sempre ragione
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «L'anima e la carne» techn. Scope, Kerr, Mitchum. A. 19
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: Vendetta Montecristo, col.
La Salle: «Tarzan e le amazzoni» Johnny Weissmuller, L. Christian.
Orega: «Terra lirica».
Radium: «Wichita» tech. Sc., Crea.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Da qui all'eredità».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «La straniera» techn. Scope. Greer Garson, D. Andrews.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Giganti uccidono. Hanin.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Giorni di dubbio, Robinson
Calosso: «Giovanni Bande Nere» V. Gassman, A. M. Ferrero, techn.
Italia: «Rifiù» con Jean Servais Magali Noël e Carl Mohner.
Moderno: «L'americano» e «Giungla d'asfalto». Apert. ore 15.
Piemonte: «Frusta di fuoco» tec. B. Preston, Cornel Wilde. Ap. 15.
S. Carlo: Vera storia Jesa bandito.
Speria: «Febbre di vivere» M. Mastroianni, A. M. Ferrero. Ap. 15.

Alba: «Un pizzico di fortuna» in techn. Scope, D. Day, Cummings.
Apollo: «I vampiri» con Gianna Maria Canale e C. d'Angelo.
Dora: Luci della ribalta. Chariot.
Edera: «Fantasia di Charlot».
Lucento: Passo del diavolo, Taylor
Lutraria: «Quel certo non so che».
Mazzini: «Motivo in maschera».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rama: «Felicità non si compra».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Simba» technic., con Dirk Bogarde e V. Mac Kenna.
Umberto Avamposto uomini perduti

Riposi ENAL-AGIS — Astor, Alfieri, Adriano, Europeo, Musino.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 8,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Cracendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: L'antenna - Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Gergoli - 12,30: Album musicale - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - Canta A. Rodriguez - 17: I salotti italiani del Risorgimento - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Vita artigiana - Orchestra E. Barclay - L'avvocato di tutti - 20: Melodie e romanze - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - G. Conte e la sua orchestra - 21,40: Concerto del soprano M. Lanzi - 22,05: La neve è bagnata (da «Memorie del sottosuolo» di F. Dostoievskij) - 22,35: Premio Roma dall'Ippodromo di Villa Glori - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Barzizza - 10: Spettacolo del mattino - 12: F. Russo e il suo complesso - 13,45: Scatola a sorpresa - Il dischetto - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Canta E. Mauro - 15,10: Canzoni in vetrina - Concerto in miniatura - 16: Dall'Appennino al Gran Canyon - Canta L. Morosini - 17: La città è una cosa meravigliosa - Canzoni e danze di Tahiti - 18,10: Ballate con noi - 18,30: Grandi voci e celebri canzoni - 20,30: Passo ridottissimo - La canzone delle canzoni - 21,15: I concerti del Secondo Programma - 22: Ultime notizie - Un'attrice allo specchio - 22,30: Orchestra Rizza - 23: Il Giornale delle scienze - Il pianoforte di A. Semprini.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia linguistica dell'Europa - Bibliografie regionali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La pagella del nonno» - 22,20: La trascrizione musicale - 23: Racconti scritti per la radio.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — 17,30: La tv dei ragazzi (Il mio mondo - Arrivano i vostri) - 18,15: Il piacere della casa - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Da Sanremo: Spettacolo di varietà - 22,30: Sintonia - 22,45: Perugia: «Biglietti d'invito» dall'Università per stranieri.

METRO CRISTALLO DOMANI
GARY COOPER
WILLIAM WYLER

DOROTHY McGUIRE ANTHONY PERKINS MARJORIE MAIN
PRODOTTO E DIRETTO DA WILLIAM WYLER
MGM

LUX
SECONDA SETTIMANA
IL CONTE MAX
con
ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA
Il film più divertente della stagione

DORIA
2ª SETTIMANA
DOTTORE A SPASSO
VistaVision

Oggi al REPOSI
la COLUMBIA CEIAD presenta
FERNANDEL
in un film di
JULIEN DUVIVIER

DEI ASSASSINI E UN INNOCENTE
con JACQUES DUBY - JEAN RIGAUX
EDITH GEORGES - C. SYLVAIN
e BERNARD BLIER
Comico - giallo - macabro e... divertentissimo

Cine TORINO
OGGI ultimo giorno del CinemaScope colore De Luxe
L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA
DOMANI il CinemaScope in Technicolor
IL MIO AMICO KELLY
con VAN JOHNSON

CINEMA ARLECCHINO TEL. 587.890
Da OGGI
"SESSO DEBOLE"
Un film M.G.M. in CinemaScope technicolor con
JUNE ALLYSON JOAN COLLINS
DOLORES GRAY ANN SHERIDAN
SECONDA VISIONE ASSOLUTA

SCUOLE COMPTOMETER FERRARIS
STENO - DATTILO - COMPTOMETRIA
VIA CAVOUR, 1 - angolo via Roma
INIZIO NUOVI CORSI
DAL 15 SETTEMBRE IN POI OGNI LUNEDI'
Le scuole più antiche, nei locali più moderni, con le macchine più efficienti.

Perlas MAJORICA
BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana con l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Quanto costava spedire una lettera nel 1901 - Il debito totale dello Stato italiano - Resterà immutato il rapporto dollaro-oro - Le vendite di auto negli S. U. nel corso del '57

Roma, 4 settembre.

(a. s.) Il servizio postale, le cui tariffe sono state ieri aumentate con decreto del Consiglio dei Ministri, è probabilmente, tra tutti i beni ed i servizi, quello che ha registrato il minor rincaro durante il corso degli anni. Agli inizi del secolo, nel 1901, per affrancare una lettera ordinaria si spendevano 20 centesimi, 10 centesimi per una cartolina postale, una lira per un telegramma ordinario di dieci parole. Nel 1935 le tariffe erano variate nel modo seguente: 50 centesimi l'affrancatura della lettera, 30 centesimi quella della cartolina postale, lire 2,10 il telegramma con minimo di parole.

Dal 1945 in poi ci sono stati vari ritocchi per adeguare le tariffe postali al mutato potere d'acquisto della moneta. L'ultimo aumento di prezzi, prima di quello disposto ieri, fu deciso nel 1952; l'affrancatura delle lettere fu portata a 25 lire, quella della cartolina postale a 20 lire, mentre la tariffa dei telegrammi ordinari di dieci parole fu stabilita in 150 lire. Rispetto al 1901 il costo attuale di un francobollo da lettera semplice è, dunque, aumentato di 120 volte. Se si prende come punto di riferimento il 1938 l'aumento è stato invece di 50 volte.

* * *

Gli uffici del Ministero del Tesoro hanno reso noto l'ammontare dell'indebitamento complessivo dello Stato italiano, calcolato al 30 giugno di quest'anno. Esso ascende a 7972 miliardi di lire, così ripartiti: 4772 miliardi di Debito Pubblico (Prestiti redimibili, Buoni del Tesoro Novennali e Ordinari, ecc.); 1150 miliardi per annualità dovute dal Ministero dei Lavori Pubblici in pagamento di opere pubbliche eseguite con pagamento differito; 1000 miliardi di residui passivi; 1030 miliardi per partite diverse (debiti esteri, debiti di aziende autonome dello Stato, ecc.).

Dieci anni fa, il 1° luglio 1947, l'indebitamento complessivo dello Stato era di 2305 miliardi. L'aumento in questi dieci anni è stato, dunque, di 5672 miliardi, superiore al disavanzo del bilancio statale che si è avuto durante lo stesso periodo. La somma di tale disavanzo è stata, infatti, complessivamente di 5000 miliardi nel decennio.

* * *

Il Ministro delle Finanze sud-africano ha diramato ieri una dichiarazione relativa al prezzo dell'oro. Il Fondo Monetario Internazionale, ha detto il ministro, nella prossima riunione del 23 settembre ha accettato la richiesta del Sud-Africa di esaminare la possibilità di un aumento del prezzo dell'oro.

Il Sud-Africa, che è il più grande produttore mondiale di oro, si batte da anni per ottenere che il prezzo ufficiale quotato dal Tesoro degli Stati Uniti sia portato dai 35 dollari l'oncia attuali ad almeno 40 dollari. Tuttavia è praticamente da escludere che il Fondo Monetario suggerisca questa provvedimento, ed ancor più da escludere è che il governo americano lo adotti, poichè esso significherebbe in sostanza una svalutazione del dollaro.

Secondo le previsioni di alcuni dirigenti della Ford Motor Co. le vendite di automobili negli Stati Uniti ammonteranno, durante l'anno in corso, a 6 milioni di unità. Le automobili di prezzo medio dovrebbero rappresentare, secondo queste previsioni, il 60 per cento delle vendite complessive. Gli esperti prevedono che, entro il 1965, i consumatori americani spenderanno non meno di 26 milioni di dollari l'anno per l'acquisto di automobili. La cifra-record finora è stata raggiunta nel 1955 con 19 milioni di dollari.

ROMA — Titoli industriali senza affari e con prezzi cedenti. I valori di Stato si mantengono stazionari.

Centrale 3100-3090; Finsider 630-30-31 (chius. 630); Viscosa 1765-50-60 (chius. 1755); M. Catini 3096-702-96 (chius. 3700); Terni 398 (chius. 399); Fiat 1874-72-76 (chius. 1874); Rumianca 1040-80-76 (chius. 1030). Deco Borsa 1000.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni 350.000; obbligaz. 32.750.000; azioni 21.300.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 146,5/8; corona danese 90,35; corona norvegese 82,80; corona svedese 116,25; fiorino olandese 158,25; franco belga 12,38½; franco francese 127,25; lira sterlina 1800; marco tedesco 147,75; scell. austriaco 23,30; peseta spagnola 11,65; scudo portoghese 21,60; peso argentino 18,80; cruzeiro brasiliano 7,5/8; rublo (URSS) 10; sterl. egiziana GT 1040, PT 1070; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 30; lira turca 30,50; sterlina australiana 1310.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6460-6550; marengo 4375-4060; sterlina unitaria 1600-1630; sterlina egiziana 1100-1130; dollaro biglietti 627-630; franco svizzero 146-147; franco franc. 127-128; peso 1350-1450; peseta 1170-1180; 50 mosconi 20-20.500; oro al mille 710-712; argento puro 20.000-200; marco tedesco 148-149.

MILANO — Il rialzamento dei prezzi ufficiali accentua man mano che ci si avvicina alla chiusura dei conti settimanali. Le vendite di alleggerimento sono state soprattutto diffuse fra gli elettro-telefonici, che negli ultimi tempi avevano formato il fulcro del rialzo; e ciò influenzava anche i finanziari di controllo Centrale e Bastogi; fra i tessili faceva eccezione soltanto la Cotoni. Nei chimici degna di rilievo era la buona tenuta dell'Anic e della Rumianca. Sempre apprezzati i titoli immobiliari, fra cui Aedes, Beni Stabili e Milano Centrale. Nel comparto dei redditi fissi, buona la domanda nelle obbligazioni industriali e nei Buoni novennali, Stazionari i cambi. Titoli trattati: valori di Stato 13 milioni 900.000; Buoni del Tesoro 76.000.000; obbligazioni 152.900.000; azioni 300.876, di cui Liquigas 32.000; Fiat 24.000; Cotini 17.300; Rinascente 13.700; Edison 12.600; Terni 12.000; Finsider 9800; Immobiliare Roma 9000; Sade 7850; Viscosa 6100; Finelettrica 5900; Ilva 5500; Sirc 5300; Saffa 5300; SMIR 4900; Pirelli 2150.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 6 % 93,10; 3,50 % 63,05; Red. 3,50 % 80,70; 5 % 86; Ric. 3,50 % 74; 5 % 87; Rif. fon. 5 % 80,075; Tries. 5 % 81,10; B. T. 5 % 1959 97,227; 1960 96,07; 1961 94,75; 1962 93,30; 1963 92,05; 1964 93,50; 1965 93,55; 1966 93,50.

Bastogi 1695; Finelettrica 1382; Finmare 502; Finsider 630; GIM 5895; Invest 2513; La Centrale 8070; Sviluppo 1413; Gener. 258,60; Fond. inc. 4600; Assicurat. 8610; RAS 7840.

Nord Milano 4400; Mittel 8400.

Châtillon 2280; Cantoni 13.250; Val Ticino 49,50; Cucirini 7830; Stampati 1940; Gerardo 3875; Lanerossi 3540; Linificio 492; Snia Viscosa 1790.

Dalmine 1705; Ilva 516,50; Magona 945; Metalli 8700; Montecatini 2694; Monteponi 2305; Siele 7425.

Ranchi 547; Fiat 1373; Nebiolo 17.

Sade 1470; CIELI 2295; Dinamo 3860; Edison 2749; Caffaro 261,25; Campania 1714; Sarda 3913; Valdarno 2778; Emiliana 3682; SIT 935; Magneti 349; E. Marelli 494; Orobia 2410; Pugliese 1914; Romana El. 3743; Sesto 3685; SIP 1466; Meridionale, 1425; Stet 29,75; Tecnomasio 2280; E. Volta ord. 1870; E. Volta pref. 2463; Tel A 5147; Tel B 5247; Terni 389,50; Utee 763; Vimoia 3550.

Molini Cert. 1800; Distillati 4960; Eridania 4580; Rom. Zuccheri 590.

ANIC 2600; Italgas 1430; Lardello 567; Liquigas 330; Mira Lanza 9110; Osigene 1190; Pirigas 218; Rumianca 1898; SAFFA 3415; Solgas 1380.

Aedes 3500; Beni Stab. 4485; C... Ferrar. 500; Gen. Imm. 596; SAGI 1950; Iniziativa 1895; Milano Centr. 3070; Rinascente 5890.

Cart. Burgo 14.000; CIGA 4190; Eternit 5305; Italcementi 16.000; Cond. Acque 570; Rinascente 173,75; Linoleum 2596; Pirelli Spa 3935; Pirelli e C. 3925; Smeriglio 349.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6275-6475; marengo svizzero 4500-5100; sterlina 700-712; argento puro 19,50-19,90.

GENOVA — Mercato con scontata scarsità di affari. Solo una ventina di voci sono state trattate, ma la quota è rimasta pressochè invariata e resistente. Richieste in chiusura Terni, Sade, Generali, Rumianca, Stet e qualche altro. Fra i locali Eridania, Industrie, Shoe Galliera. Reddito fisso resistente. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligaz. 700.000; azioni 17.370.

FIRENZE — Accettato un deciso miglioramento, fra i valori locali, delle Magona pagate 646, tutto il resto mantiene pressochè le quotazioni di ieri con andamento identico alla seduta precedente: migliore all'apertura e più calmo in chiusura. Prezzi fatti: Bastogi 1696; Tel A 5135; Montecatini 2698; Magona 646; Valdarno 2775; Lanerossi 530. Durante la seduta si era fatto: Fiat 1370-1376; Immobiliare 600; Viscosa 1760-62; Finsider 631. Dopo Borsa sui prezzi di chiusura con scarso interessamento. Titoli trattati: di Stato 1.800.000; obbligaz. 800.000; azioni contanti 30.800; azioni fine mese 12.500.

BORSE ESTERE

PARIGI, La Borsa è stata dominata oggi da un nuovo sensibile miglioramento della moneta francese, che ha fatto perdere tremila franchi al chilo al lingotto d'oro e 40 franchi al Napoleone. Anche le valute estere hanno subito un ribasso nella stessa proporzione.

LONDRA — Nonostante l'annuncio del nuovo calo nelle riserve in oro e dollari, i titoli di Stato hanno oggi lievemente ripreso. I titoli industriali sono fermi con qualche tendenza all'aumento fra i petroli.

NEW YORK — A conclusione di una riunione assai incerta e particolarmente fiacca, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con perdita da uno a due dollari per azione. Sono state scambiate soltanto 1.960.000 azioni, cioè il volume più basso dal 9 ottobre 1956.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 218.125 cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso con guadagni da 35 a 130 cents per balla: ottobre 33,71; dicembre 33,67; marzo 31,90; disponibile 35,05.

Come sarà confezionata la sigaretta «Gran filtro»

Roma, 4 settembre.

La sigaretta «Gran Filtro», che prossimamente sarà posta in vendita, è confezionata in percentuali quasi uguali con tabacchi nazionali ed esteri. La miscela che ne risulta sta affermandosi con favore sul mercato internazionale. Il prezzo della nuova sigaretta sarà di lire 270 il pacchetto di venti pezzi.

Le previsioni del tempo

Su Piemonte, Lombardia e Liguria stamane *al mattino e nuvolosità in au... nto nel pomeriggio. Sulle regioni nordorientali, versante del medio Tirreno e Sardegna annuvolamenti alternati ad ampie schiarite. Sul versante del medio Adriatico, le regioni meridionali della Penisola e Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali e tendenza a miglioramento. Temperatura in diminuzione a sud; pressochè stazionaria altrove.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,3	23	Pescara	15,2	19,4
Trento	9,8	25,8	L'Aquila	9,4	20,2
Trieste	14,9	22,5	Roma	13,9	22,8
Venezia	14,9	22	Bari	15,2	21,4
Milano	9,9	24,4	Napoli	15,5	22,2
Torino	9,6	24,6	Potenza	10	14
Genova	16,7	27,2	Reggio C.	19	31
Bologna	13	19,8	Messina	19	21,4
Firenze	14,5	22	Palermo	20,4	23,4
Pisa	11,9	24,8	Catania	19,4	27,4
Ancona	15,8	19,1	Alghero	18,5	24,3
Perugia	11,5	15,4	Cagliari	17,6	24,7

A TORINO

VALORI DI STATO			AZIONI		
Rendita 5 %	63 90	63 20	Fiat	97 60	97 80
»	63 80	63 10	Fiat 5 %	96 30	96 10
Ricostruz. 1950	57 60	57 70	Fiat 5 % '53	99 80	99 80
Redimibile 3,50 %	92 75	92 75	Olivetti ord. 5 %	101 50	101 25
»	92 65	92 65	» 5 % '53	102 25	102 25
»	79 60	81 10

Centosessanta invitati in onore della Meneghini Callas

Il grottesco ricevimento di Elsa Maxwell a Venezia

La famosa giornalista abbigliata come una dogaressa, gli ospiti sfoggiano abiti di palloncini e fiori e farfalle tra i capelli - Una nobildonna di 82 anni in candida veste da sposa - Malumore tra gli aristocratici veneziani

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 4 settembre.

Una nuova prova del suo bizzarro potere sui bei mondo Elsa Maxwell l'ha offerta la notte scorsa al ricevimento in onore di Maria Meneghini Callas: 160 invitati, 150 gli ospiti che giunsero puntuali all'ingresso secondario dell'albergo Danieli aperto sul rio, e non meno di 60 le dame abbigliate secondo il desiderio dell'anfitriona: il *ballo in tilo*, tema della serata, è un ballo che mira a mettere soprattutto in valore le teste, almeno nelle loro forme esteriori. Perciò, acconciature ostrose, cappellini stravaganti; talune *toilettes*, nell'insieme, ricordavano i vegloni mascherati del carnevale. Gli ospiti scendevano da gondole o da motoscafi; taluni, rimasti a piedi, giunsero lungo la riva, con la scorta dei domestici, recante fino alla soglia l'acconciatura per la padroncina.

Il party preannunciato dalla piccante giornalista americana era l'avvenimento mondano più attaso di questo *festival* così schivo di frivolezze. Malgrado tanta attesa, non più di un centinaio di curiosi ha sostato sul Ponte del vin, per assistere agli arrivi; ed erano curiosità scevre da polemiche attente piuttosto a cogliere le note umoristiche dalla sfilata. Il pubblico si è molto divertito, ad esempio, al vedere arrivare una contessa sulla cui testa ondeggiavano sette palloncini di gomma, frenati, naturalmente, alla radice dei capelli. Un'americana, Maria Philips, è apparsa completamente vestita di oblunghi palloncini da fiera; no aveva sulla vita, sulla gonna, sul corpetto e incurvato sul capo. Altri di cigno fissate alle tempie biancheggiavano sulla testa della contessa Gaea Pallavicini.

Quando arrivò la signora Loredana Pavone di fu un moto di stupore; aveva in testa una colonnina formata di lunghi nastri di cellophane verde che le ricadevano sulle spalle. «Io sono un'alga», si presentò ai convitati. «E io l'orto botanico», fece eco un'altra signora, sulle cui chiome era raccolta una piccola antologia di ispirazione vegetale. «Io sono il balcone di Giulietta», asseriva una terza, ornata con un serto lunghissimo di edera. Si udivano presentazioni di questo tipo: «Io sono la dea Osiride... Io un prato in montagna... Io una moschea... Io la basilica di San Marco».

Alcune signore si erano tempestate le chiome di fiori di stoffa, altre si erano cacciate in testa torricciole a forma di minaretto o di pagoda, splendenti doro e di diamanti. Una signora era coronata con una raggiera di lunghi steli d'argento, alcuni diritti e appuntiti, altri attorti a forma di serpentina. Fu salutata «la regina dei marziani». Una delle convitate inalberava una riproduzione in vetro del campanile di San Marco ritenti di profumo e, distaccatene la cella campanaria, se ne giovava per le sale ciszandole. Un frondoso arbusto d'alloro emergeva dal capo di Afdera Franchetti, moglie di Henry Fonda, che era anche l'ideatore dell'acconciatura: tra le fronde di panno l'affettuoso marito aveva collocato una farfalla e un piccolo canarino di piume.

L'entomologia trionfava sulle chiome di almeno quattro scavitate e voleggiava tra enormi ali di farfalla e di libellula. La principessa Domitilla Ruspoli aveva scelto una testa di gatta, per modellarvi il proprio cimiero, e la contessa Castelbarco Pindemonte si ornava fieramente una piume di gallo: rosse, gialle, violacee. Piume bianche, sovrastavano il diadema della moglie dell'armatore Onassis, Latina. Quattro pappagallini (di materia plastica) nidificavano tra i capelli di Doris Kleiner. Sulla testa di alcune sembrava agitarsi la lievità e il candore di grandi piumini da cipria. Altre apparivano incoronate di rose o di margherite, o impennacchiate in balzana interpretazioni del matronato romano dalla decadenza. Ramatti di corallo bianco erano intrecciati sul capo di una cinesina. Merle Oberon trionfava in un diadema splendente di diamanti. Semplice, ma sostanzioso, l'ornamento di Maria Meneghini Callas, la festeggiata: due fregi di perle rare tra le chiome d'ebano.

Quanto alla protagonista, Elsa Maxwell, il suo copricapo si ispirava visibilmente alla sovranità dei suoi poteri sul bel mondo di Venezia di due stagione. Era un «corno» di broccato rosso, autentico cimelio del XIV secolo, appartenente alla famiglia Dandolo, che lo aveva tolto per l'occasione dalle teche degli antenati. Abbigliata con una veste azzurra a ricami, l'improvvisata dogaressa d'una notte faceva frequenti capatine all'orchestra, svegliandone i ritmi allorché l'animazione della festa minacciava di spegnersi. Ma più spesso sedeva al tavolo d'onore tra il signor Meneghini, marito del celebre soprano, e un nobiluomo che sullo sparato bianco aveva bottoni di pietre preziose.

Il convito, o più tardi le danze, impegnarono la brigata fin quasiall'alba, mentre lo *champagne* dell'annata 1947, assai pregiata dai buongustai, i ritmi avariavano dei tranquilli *valser* ai dinamici *cha cha cha*. Alle quattro di mattina l'indomita Elsa si pose al pianoforte e suonò un tango americano. Poi passò alla batteria, tamburellandola, trafelata, fino a doversi togliere l'aulico corno dogale che la poseggiava in capo.

Giova dire che il Danieli non ha posto a disposizione di questa festa i propri storici saloni, ma la *dépendance* contigua, detta il Danielino, più moderna.

Nel congedarsi dai suoi ospiti, la Maxwell consegnò ai cavalieri, in dono, una cravatta per ciascuno. Una broche a forma di pantierino, d'oro e di brillanti, è stata assegnata alla baronessa Lilian Lo Monaco; vogliamo credere che il premio sia andato alla ben dissimulata stagionatura della nobildonna, ottantaduenne, certo la decana del capriccioso convito, poiché il gurio della mascherata è apparso piuttosto sconcertante: la baronessa era obbligata da apposita, velo candido, fiori d'arancio, veste bianca a strascico; il naso di cartapesta ed un paio d'occhi dipinti sulla lente degli occhiali accentuavano il grottesco di questa apparizione.

Il ricevimento della Maxwell ha suscitato un vespaio: malumore tra i non invitati, malumore tra i custodi della purezza dell'aristocrazia veneta. Alla naturale diffidenza verso la stramba giornalista essi uniscono ora le critiche per il corno dogale che l'americana si è posta in capo con tanta irriverenza, tra ritmi di samba e palloncini da fiera. I patrizi della città, che non hanno partecipato alla festa, sostengono che tutti i veri nobili veneziani se ne sono astenuti. Abbiamo fatto osservare però che almeno i Brandolini d'Adda s'erano. «Ma quelli — ci è stato autorevolmente risposto — vengono dall'Adda, e sono qui soltanto da cinquecento anni».

Gigi Ghirotti

La Roosevelt giornalista a Mosca

Eleanor Roosevelt, moglie del defunto presidente degli Stati Uniti, è giunta a Mosca in veste di giornalista per intervistare alcuni capi sovietici. La vedova Roosevelt (a destra), fotografata al suo arrivo nella capitale sovietica, accompagnata dalla sua segretaria Maureen Corr e dal funzionario dell'ambasciata americana a Mosca, Hayward Isham (Radiof.)

PER PROTEGGERE LA SOCIETA' DA IMBARAZZANTI FENOMENI

I risultati di una inchiesta sul vizio in Gran Bretagna

Una commissione reale chiede modifiche alle leggi che riguardano alcuni infelici - Il "rapporto,, giudicato ragionevole dai cattolici inglesi - Verranno ripulite le strade, ma si prevede l'aumento delle "ragazze-squillo,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 settembre.

La Commissione reale di inchiesta sul problema della omosessualità e della prostituzione, che ha studiato la materia per tre anni, ha pubblicato oggi le sue conclusioni. Il documento è stato redatto da quindici persone: un gruppo composto da sociologhi, medici, deputati, membri del clero e presieduto dal vice-cancelliere dell'Università di Reading, sir John Wolfenden, per cui, secondo la tradizione, il documento prende il nome di «rapporto Wolfenden».

Le conclusioni fondamentali di questa inchiesta sono che le leggi che riguardano lo scabrosissimo problema, dovrebbe essere modificate. Al momento attuale, secondo la legge britannica, la omosessualità è un reato; ma secondo le proposte di questa Commissione, non dovrebbe più venire perseguita penalmente, mentre invece dovrebbero essere mantenute tutte le severe salvaguardie per i minorenni, e in alcuni casi aumentate le pene.

Nel campo della prostituzione, dopo aver riconosciuto che il fenomeno è inopprimibile, la Commissione ritiene che le multe alle quali vengono assoggettate abitualmente le colpevoli — molto fissate cento anni fa ed ancora in vigore con un massimo di due sterline (3500 lire) — dovrebbero essere aumentate e aggiornate con la condanna fino a tre mesi, dopo la terza volta. Lo scopo fondamentale dello studio, ha spiegato questa sera alla televisione il presidente della Commissione, non era di investigare in moralità privata dell'individuo — cosa che esula dai poteri dello Stato — ma semplicemente di salvaguardare la decenza pubblica e di adeguare in un certo senso le leggi della vita alla realtà della vita.

Uno degli scopi fondamentali della proposta fatta ora quella di trovare una formula per indurre in tentazione che frequentano in grande numero i marciapiedi di Londra e di altre città d'Inghilterra, a continuare le loro pratiche in forma più segreta. Pur avendo accettato senza alcuna esitazione l'autorizzazione ufficiale alle case chiuse, la commissione si rende conto che il fenomeno della prostituzione probabilmente si sviluppera secondo le tristi linee note delle «ragazze-squille». Ma dato che purtroppo il fenomeno è inevitabile, i membri della commissione ritengono che una certa misura di segreto e di difficoltà in queste pratiche sia meglio che non il biasimevole spettacolo attuale delle strade londinesi.

Il documento ha preso in attentissimo esame molti dei complessi problemi sia della omosessualità che della prostituzione. Nel primo caso, ad esempio, ha delineato un'acuta differenza fra «la condizione» e gli atti che questa condizione induce a compiere. *Il primo fenomeno* riguarda l'individuo e quindi la legge non ha diritto di intervenirvi, mentre il secondo riguarda la società. Per questo, dopo aver enunciato le semplici misure per la protezione dell'ordine e della decenza pubblica, la commissione è del parere che sia più pratico riconoscere la libertà di queste pratiche in privato che non, come avviene ora, mantenerle, almeno teoricamente, nella illegalità.

Il documento, che la stampa popolare chiama «inchiesta sul vizio» non riguarda nel modo più assoluto il problema della moralità personale. «Il peccato non ci riguarda», ha detto il presidente. *Il rapporto rappresenta così nel modo anglosassone* un'importante affermazione di principi nuovi. Mentre fino ad ora questi studi statali avevano compiuti in relazione ad una presunta morale ufficiale di origine invariabilmente religiosa, lo studio attuale non riguarda le pratiche degli individui ma semplicemente la protezione della società dall'imbarazzo che questi fenomeni possono produrre in pubblico a parte da principi scientifici e non moralistici.

Le reazioni sono state numerose e immediate. In generale tutti approvano le modifiche alle leggi che riguardano l'omosessualità, mentre le proposte di variazione delle leggi che riguardano la prostituzione hanno provocato pareri alquanto diversi. L'associazione dei Probation Officers, coloro che hanno dei tribunali il compito di tenere d'occhio le persone che hanno subito condanne condizionali, ha fatto osservare che le leggi proposte riguardo la prostituzione «farebbero salire le tariffe» e riempirebbero le carceri femminili in pochi mesi.

L'associazione però è perfettamente d'accordo per quanto riguarda le pratiche omosessuali in privato. Il dott. Soper, forse il più influente dei pastori della Chiesa Metodista, ha dichiarato: «Sono lieto che questo rapporto porti conforto e speranza di giustizia alle migliaia di omosessuali che sono costretti di vivere decentemente in condizioni dal tutto assurde. Sono persone per le quali bisogna provare pietà». Quanto al resto: «La cosa più importante — egli ha detto — è di eliminare la prostituzione dalle strade».

Il comitato ha rivelato che molti omosessuali, invece, hanno spontaneamente collaborato all'inchiesta. Dal resto, durante gli ultimi tre anni, sono stati pubblicati molti articoli da quasi tutti i giornali e anche libri di occasionale franchezza sul problema. La B.B.C., oltre all'intervista alla televisione di questa sera a numerosi commenti, ha già organizzato una serie di programmi che saranno trasmessi tanto per radio quanto per televisione, nel corso delle prossime settimane. Uno dei più influenti deputati laburisti, il colonnello Lipton, ha dichiarato questa sera che le raccomandazioni riguardanti la prostituzione stradale.

Il sistema, già largamente diffuso, dei cartellini nelle vetrine delle cartolerie, che contengono indirizzi di prostitute — che si fregiano delle qualifiche di modella, compagna, manicure, ecc. — sembra destinato a difendersi rapidamente in sostituzione della triste sollecitazione stradale. Le associazioni mediche hanno dato approvazione generale alle proposte e altrettanto hanno fatto formalmente le organizzazioni della Chiesa anglicana e della Chiesa cattolica.

Il Consiglio della Chiesa anglicana per la moralità approva la decisione a favore del riconoscimento dei diritti degli omosessuali, ma si dichiara «profondamente delusa» per il fatto che «la commissione ha ceduto in pieno alla pressione pubblica per ripulire le strade, anche a costo di stimolare le attività clandestine». Due dei membri della commissione erano cattolici e il presidente del Consiglio cattolico per la guida al matrimonio, padre Maurice O'Leary, ha dichiarato: «*Il rapporto è molto ragionevole. E' un tentativo coraggioso ed eccellente, pieno di proposte costruttive per combattere il male. La Chiesa cattolica lo approva*».

Riccardo Aragno

Dopo le critiche del PSI all'assessore comunista

Aumenta la tensione a Savona per il problema dell'edilizia

Diffuso ieri un manifesto del partito liberale

Savona, 4 settembre.

Durante la recente seduta del Consiglio comunale di Savona, a un certo momento si alzava il leader del PSI (componente la Giunta) avv. Isetta, per formulare delle critiche nei confronti dell'Assessorato ai Lavori pubblici del Comune, affermando che nel campo dell'edilizia erano stati costruiti in questi ultimi anni degli edifici che il leader del partito socialista non ha esitato a definire obbrobi. L'assessore Urbani del PCI prendeva posizione contro l'avv. Isetta e, nel respingere le critiche che erano suonate nell'aula delle accuse, chiedeva che la seduta venisse sospesa. La richiesta veniva accolta dal Consiglio e i rappresentanti della maggioranza di cui fanno parte il PCI e il PSI, si ritiravano in separata sede; dopo una animata discussione, durata circa un'ora e mezzo, rientravano in sala. A questo punto l'avv. Isetta faceva delle precisazioni, dichiarando che le parole erano andate oltre il suo pensiero e che non era sua intenzione mettere sotto accusa l'operato dell'Amministrazione.

Oggi il direttivo del P.L.I. che fa parte della minoranza comunale, si è riunito e, dopo avere esaminato attentamente la situazione, ha fatto affiggere un manifesto, informando degli avvenimenti la popolazione. In esso si fa rilevare tra l'altro la strana situazione della Giunta comunale: cittadini, in seno alla quale le due correnti politiche che la costituiscono — il PCI e il PSI — si rivolgono accuse di favoritismi, di complacenti autorizzazioni, di obbrobri e sconcezze verificatesi in materia edilizia.

«Poichè quanto è scritto — dice ancora il manifesto — trascende l'interesse dei due partiti della maggioranza comunale, è inammissibile che si tenti di risolvere la questione in riunioni segrete, con un accomodamento tra i partiti stessi. Il Partito Liberale Italiano chiede sia fatta piena luce perchè la cittadinanza possa conoscere tutta la verità».

Ferito un motociclista che corre contro un'auto

Novi Ligure, 4 settembre.

Nell'abitato di Viguzzolo, una motocicletta targata Pavia 34345, guidata dall'agricoltore Costantino Guerci, di 32 anni, residente a Casteggio, a causa dell'eccessiva velocità abbandava paurosamente per parecchi metri. Il conducente perdeva il controllo della moto, che andava a sbattere contro la parte anteriore di una autovettura targata AL 52909, che procedeva in senso inverso, guidata dall'agricoltore Costantino Caffarone, di 28 anni, residente a Montemarzino.

In seguito al violento urto il motociclista veniva sbalzato dal mezzo e cadeva malamente a terra, riportando ferite ed abrasioni alla fronte, al viso e in altre parti del corpo, oltre alla frattura del femore sinistro. Trasportato all'ospedale di Tortona vi è stato ricoverato in osservazione. L'automobilista è rimasto illeso.

Processo al segretario di una scuola che maggiorava le tasse agli studenti

Ha restituito il milione di cui si sarebbe appropriato - Dice di non aver capito le leggi

Alessandria, 4 settembre.

Il segretario della scuola di avviamento professionale di Valenza, Pio Bonzano, si presenta domani mattina davanti ai giudici del Tribunale per rispondere di tre gravi reati: malversazione, peculato, concussione. Testimoni e parti lese saranno il direttore, professori e molti allievi danneggiati, in piccola misura, dalla irregolare attività del funzionario.

Pio Bonzano è un uomo di quarant'anni, dall'aspetto giovanile e circondato, prima dell'inchiesta a suo carico, di grande stima. Aveva infatti svolto altri compiti amministrativi in provincia di Alessandria con impegno ed onestà; quando nel 1951 era stato chiamato a Valenza per prendere il posto di segretario nell'istituto scolastico, nessuno aveva mosso obiezioni. Le prime voci contrarie cominciarono a farsi udire soltanto verso la fine del 1953 e parvero dapprima pettegolezzi di provincia e calunnie.

Fu soltanto nel giugno del 1956 che il Provveditore agli Studi chiese al ministero della Pubblica Istruzione un'inchiesta a Valenza. Ne fu incaricato il dott. Palmiero, il quale, dopo aver esaminato tutti i libri contabili, interrogò uno per uno insegnanti e studenti, anche quelli che erano già stati promossi e licenziati. Scoprì in questo modo che nel 1952 erano stato sottratte 800 mila lire dagli stipendi dei professori, somme equivalente a tributi assicurativi non versati; che nell'anno successivo 118 allievi avevano versato mille lire e testa per tassazioni arbitrarie e che altri trenta avevano dovuta pagare il diploma a prezzo maggiorato.

Dopo l'esame di questi ed altri non chiari episodi l'ispettore dott. Palmiero concluse che mancavano 1.122.000 lire. Il segretario Bonzano, subito sospeso dall'incarico, si difese malamente, dicendo di non essersi tenuto neppure un soldo, non di aver commesso errori perchè non riusciva a raccapezzarsi fra l'intrico delle leggi e delle disposizioni ministeriali sull'amministrazione scolastica. Più tardi aggiunse che le quote maggiorate chieste per i diplomi erano state approvate dal suo direttore: e non era vero. Infine, assurdamente, spiegò d'aver accantonato il milione mancante perchè, sapendo dell'arrivo di un ispettore, voleva consegnarlo nelle sue mani.

La pratica fu subito trasmessa alla Procura della Repubblica ed il segretario Bonzano restituì fino all'ultimo centesimo quanto risultava mancante. Tuttavia l'istruttoria proseguì il suo corso e si concluse il 18 giugno scorso con il rinvio a giudizio. Nello stesso giorno fu emesso il mandato di cattura a Pio Bonzano fu arrestato dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri di via Parma.

Invano il difensore, avv. Benzi, ha inoltrato in questi ultimi mesi istanza di libertà provvisoria. Domani il segretario-economo comparirà nell'aula del Tribunale in stato d'arresto. Nonostante la materia complessa che forma oggetto dei reati ed il gruppo piuttosto folto dei testimoni il processo si concluderà in giornata.

Nuove norme di pagamento degli indennizzi di guerra

Roma, 4 settembre.

Il Consiglio dei Ministri di ieri nel corso dei suoi lavori ha approvato tra l'altro un disegno di legge per facilitare il sistema di pagamento rateale dei contributi e degli indennizzi previsti dalla legge 1963 per i danni di guerra.

La legge, che sarà presentata alla ratifica delle due Camere, prevede un diverso sistema di pagamento. L'importo delle liquidazioni, eseguite per ogni singolo cespite, degli indennizzi e dei contributi per danni di guerra, verrà corrisposto nel modo seguente: se non supera 1.000.000 di lire in unica soluzione; se supera lire 1.000.000 e non 30.500.000 in rate semestrali consecutive, di cui la prima di lire 1.000.000, le successive di 500.000 ciascuna e l'ultima di importo pari al residuo eventualmente inferiore alle 500.000; se supera lire 30 milioni 500.000 in sessanta rate semestrali consecutive, di cui la prima non inferiore a lire 1.000.000.

Una nuova disciplina è pure prevista per la liquidazioni, eseguite per ogni singolo cespite, degli indennizzi e dei contributi relativi ai danni di cui ai primi quattro commi dell'art. 51 della legge 27 dicembre 1953, n. 968.

I pagamenti rateali in corso all'atto dell'entrata in vigore della nuova legge dovranno essere modificati come appresso: *a)* se sono stati disposti in base all'art. 31 della legge 27 dicembre 1953, numero 968, e le rate sono d'importo inferiore a 500.000 lire. La somma ancora da pagare verrà corrisposta in rate semestrali consecutive di lire 500.000 ciascuna con cumulazione alla prima di esse dell'importo eventualmente residuo inferiore alle lire 500.000; *b)* se sono stati disposti in base al sesto comma dell'art. 51 della stessa legge e le rate sono di importo inferiore a lire 1.000.000, la somma ancora da pagare verrà corrisposta in rate semestrali consecutive di lire 1.000.000 ciascuna con cumulazione alla prima di esse dell'importo eventualmente residuo inferiore a lire 1.000.000.

Nessuna modifica sarà, invece, apportata a tutti gli altri pagamenti rateali in corso di esecuzione.

Quattro feriti nel pullman investito da un grosso camion

Lucca, 4 settembre.

Scene di panico si sono avute stamane, sull'autocorriera che fa servizio tra la frazione di Pascaglia e la nostra città.

Il veicolo era particolarmente affollato per la ricorrenza del primo mercato della settimana. Era giunto, verso le ore sette, all'altezza del paese di S. Michele di Moriano, a pochi chilometri da Lucca, quando avveniva un grave incidente.

Dalla parte di Lucca, cioè in senso opposto a quello della corriera, proveniente da Pisa, sopraggiungeva un grosso camion che urtava in pieno l'autocorriera.

All'ospedale sono stati accompagnati Ugo Simonelli, Carla Menchini, Rita Giusti col fratello Archimede, tutti feriti in modo fortunatamente non grave.

Lievi incidenti a Roma per lo sciopero autotranviario

Pullman, filobus e tram hanno sospeso le corse "a singhiozzo,, - Sassi, lancio di pietre, intervento della polizia - Alcuni contusi tra la folla

Roma, 4 settembre.

Dalle 11 alle 13 e dalle 17,30 alle 19,30 di oggi ha avuto luogo a Roma lo sciopero «a singhiozzo» degli autoferrotranvieri, al quale ha partecipato il 90 per cento circa del personale. Tale forma particolare di sciopero era stata decisa al preciso scopo di bloccare l'istituzione di servizio d'emergenza da parte delle società; nonostante ciò diversi mezzi dell'azienda tranviaria hanno ugualmente circolato, guidati da controllori e da altro personale dirigente, ed insieme ai mezzi «privati» (pullman, camion e persino normali vetture da turismo) hanno in parte attenuato i disagi della cittadinanza.

In seguito a ciò numerosi tafferugli e atti di violenza si sono avuti — specie nei quartieri più popolari della capitale — tra personale scioperante e personale rimasto in servizio ed anche tra scioperanti e cittadini. La Polizia è dovuta intervenire in numerose zone della città, soprattutto per far sì che le violente discussioni tra il pubblico ed il personale in sciopero non degenerassero in risse, come tuttavia in alcuni casi è avvenuto.

A Trastevere sono volati alcuni pugni tra i passeggeri di un tram ed un fattorino che li avva invitati, all'inizio dello sciopero, ad abbandonare la vettura con modi poco urbani. Sempre a Trastevere, altri tafferugli sono avvenuti tra scioperanti e «crumiri», ma l'immediato intervento della Forza pubblica ha evitato che gli episodi di intolleranza avessero più gravi conseguenze. Tafferugli si sono avuti anche nella ripresa pomeridiana dello sciopero nei pressi di ponte Garibaldi, ove gli scioperanti hanno accolto i convogli rimasti in servizio con un nutrito lancio di pietre fino all'arrivo delle camionette della Celere.

In via Arenula, all'altezza del Ministero di Giustizia, due tranvieri scorto un filobus che effettuava servizio, si avvicinavano alla vettura, colpendo quindi con pugni i vetri allo scopo di indurre l'autista a fermare per avviare poi il mezzo al deposito. Sul luogo intervenivano immediatamente alcuni agenti del locale commissariato, ma i due tranvieri si ribellavano ed aggredivano tre agenti che riportavano alcune contusioni. I due, identificati per i fattorini dell'ATAC Mario Leoni, di 40 anni, e Roberto D'Ezio, di 30, venivano immediatamente tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria.

Lo sciopero odierno ha dato origine a vivacissime polemiche. Quando le vetture hanno ripreso il servizio imponenti ammassamenti di folla, specie ai capolinea del centro, hanno provocato dei veri e propri assalti; diverse persone sono rimaste contuse.

Le direzioni dell'ATAC e della STEFER, le due aziende che gestiscono i servizi urbani a Roma, hanno precisato che la accettazione delle attuali richieste dei lavoratori autoferrotranvieri farebbe salire l'incidenza in bilancio del costo del personale. Le società presentano quest'anno un «deficit» rispettivamente di quattro miliardi e di un miliardo e mezzo. Si dà per certa la necessità di un lieve ritocco delle tariffe, che sarebbero aumentate di 5 lire a biglietto per tutte le corse dei servizi urbani ed extraurbani.

Gioielli per 7 milioni rubati in una oreficeria

Bergamo, 4 settembre.

Gioielli per un valore di sette milioni sono stati rubati questa notte in un'oreficeria posta nel centro di Clusone, di proprietà di Amelia Marinoni. Il furto è stato scoperto stamattina dalla figlia della proprietaria che, alzata di soracinesca del negozio, si è trovata di fronte ad uno spettacolo desolante: la vetrina era stata completamente ripulita ed anche alcuni scrigni riposti dietro il banco di vendita erano stati vuotati. Apparivano anche evidenti che gli autori del furto avessero avuto la scaltrezza di scegliere bracciali ed orologi, tralasciando altri oggetti di minor valore.

I carabinieri, subito giunti sul posto, hanno accertato che i ladri sono penetrati nel negozio attraverso una finestra posta al primo piano dell'edificio; allargate le inferriate, gli sconosciuti sono scesi nell'oreficeria servendosi di una scala che evidentemente avevano portato con loro.

La ragazza uccisa dal treno stava preparandosi alle nozze

Casale, 4 settembre.

La trentunenne Dorotea Lucca traveita e uccisa ieri da un treno, giace ora composta in una bara al casello ferroviario n. 40 di Ozzano Monferrato; la povera ragazza indossa l'abito azzurrino che lei stessa aveva confezionato e che avrebbe dovuto vestire per le nozze già decise da tempo per il 26 di questo mese. I funerali si svolgeranno domani alle 8,30.

La sciagura è avvenuta sotto gli occhi terrorizzati della madre e della sorella maggiore: la prima — titolare del servizio cantoniero al km. 53 della linea Casale-Asti, aveva già abbassato le sbarre del passaggio a livello ed era in attesa dell'accelerato n. 1235 in transito alle ore 15,25; la seconda, sulla soglia della casa cantoniera, sferruzzava.

La Dorotea Lucca, che poco prima era andata a stendere della biancheria sopra una siepe fiancheggiante la ferrovia, stava ritornando verso casa, percorrendo il sentiero parallelo ai binari. In senso contrario alla ragazza giungeva il convoglio viaggiatori a velocità normale. Ad un tratto la madre e la sorella della Dorotea, videro la giovane perdere l'equilibrio e cadere verso la locomotiva e picchiare contro un predellino di una delle vetture. Il macchinista azionava prontamente i freni, riuscendo a bloccare l'accelerato in meno di venti metri. La giovane giaceva ormai esanime lungo la ferrovia: un piccolo rivolo di sangue le usciva da una ferita alla tempia destra, una gamba era fratturata. La morte era stata istantanea.

Dorotea Lucca, come abbiamo detto, avrebbe dovuto sposarsi il 26 di questo mese con il giovane Luigi Spinoglio. Da qualche tempo la ragazza aveva rinunciato al suo lavoro di camiciaia presso un laboratorio di Moncalvo, per confezionarsi l'abito nuziale e preparare con il fidanzato la nuova casa.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 697.446-7-8
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

SCUOLA INTERPRETI - ISTITUTO INTERPRETARIATO
Istituto di traduzione ed interpretazione
Impianti moderni per interpretazione simultanea-consecutiva.
Diplomi di TRADUTTORI e D'INTERPRETE
Possibilità di carriera in Italia ed all'estero. Informazioni presso il Segretariato della Scuola Interpreti - TORINO Via Carlo Alberto 16 - Palazzo Cajri

NON PIÙ SCONOSCIUTO TRAVET MA RICERCATO PROFESSIONISTA
ISCRITTO ALBO CONSULENTI DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO
Non occorre alcun titolo di studio, ma è sufficiente seguire per corrispondenza il nostro Corso di LEGISLAZIONE SOCIALE. Spesa minima — periodo di studio breve — successo certo. Per informazioni: Istituto OCSA, corso Concordia 16/a, Milano

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO
ASSUMEREBBE COMMESSO DIRETTORE
Esigonsi massime referenze controllabili. Curriculum. Assicurasi massima assoluta riservatezza. - Scrivere Cassetta 8155 - S.P.I. - TORINO

CERCASI AFFITTARE
per lungo periodo grande villa giardino con quattro cinque camere da letto, due bagni e riscaldamento nafta. Scrivere Cassetta 5162 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 31 20 RATE

Cura - Convalescenza - Riposo
VILLA BERTALAZONA
Corsetta di Rivo Maurizia Canavese — Telefono 93-256
- SOGGIORNO TRANQUILLO E FAMILIARE
SPECIALMENTE PER PERSONE SOLE E PENSIONATI
INFORMAZIONI: Prof. dott. comm. G. JUDICA CORDIGLIA Via Accademia Albertina, 3 - Telefono 687-147 - TORINO

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.550 - 22.803
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 420 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 23-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7200 10-5-49)

Importante Industria Milanese
CERCA LAUREATO O DIPLOMATO, VERAMENTE ESPERTO CONTABILITA' GENERALE E DETERMINAZIONE COSTI, OTTIMA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE, ORGANIZZATORE CAPACE. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' PRETESE, REFERENZE, POSTI OCCUPATI.
SCRIVERE A CASELLA 31 M, S.P.I. MILANO

ALLOGGI
Non disteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce, Dr. BONNET, specialista venereo e pelle, Corso Umberto 84, Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 681-147

Studio Spec. DELPIANO, c. 47-128 per malattie pelle e veneree Esame sangue - Reagi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

MOBILI METALLICI
componibili per cucina
SCAM s.p.a. MILANO
AGENZIA - ESPOSIZIONE
TORINO, corso Francia 35
Telefono 71-049

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L.	350
	mesi 1	»	700
	mesi 1 ½	»	1020
	mesi 2	»	1380
	mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

A garanzia della superiore qualità!
Questo è il marchio di garanzia che le chiusure lampo "riri" recano sempre impresso sul cursoio e comprova dell'autenticità! Controllatelo prima dell'acquisto!
riri
la chiusura lampo sempre perfetta
OFFICINA "RIRI" S.p.A. - VIA BELINZAGHI, 3 - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende domenica l'attività calcistica della massima serie nazionale

Si delinea un torneo di campionato più interessante di quello scorso

La stagione passata ha fatto registrare un netto incremento di spettatori e di incassi - Sono stavolta in lizza squadre che hanno conservato quasi intatta la loro struttura e altre radicalmente trasformate - Molti elementi di importazione rappresentano forti attrattive per i pubblici degli stadi - E' sperabile un miglioramento morale e tecnico nell'ambiente del football italiano

Ne sono cominciati tanti di campionati, che, quando ne comincia uno nuovo, un modo inedito di... cominciarne la presentazione non esiste. Ché si tratta di una delle manifestazioni sportive più anziane d'Italia. Ha più di mezzo secolo di vita, e forse non v'è, nel nostro Paese, che il campionato ciclistico che lo superi in età.

Ha visto tutta la storia della palla rotonda, dall'anno in cui le squadre a disputarlo erano quattro e cinque al massimo, fino al momento in cui la somma dei suoi incontri, assurgendo all'importanza di un fatto sociale che ha messo radici profonde nella vita del Paese, ha attratto nelle stagione scorsa e per la sola Divisione maggiore, spettatori paganti per un totale di lire 4.590.358, ed ha dato luogo ad incassi per la cifra globale di 3 miliardi 648 milioni 281.000 lire. Le vicissitudini per cui il torneo è passato, sono come le stigmate del pensiero, del carattere e del temperamento degli uomini che si sono alternati nei posti di comando della Federazione organizzatrice, attraverso ad una lotta che ha sempre avuto per oggetto il numero e la distribuzione delle squadre partecipanti.

Negli anni di vita sua, il campionato ha offerto spettacoli di tutti i generi: dai primissimi un po' confusi e caotici, a quelli dell'energia e della volontà, tipici della città di provincia, salendo fino ai tempi del progresso tecnico in cui uomini nostri dalla sicura classe seppero fondere le caratteristiche loro geniali con quelle, tutto raffinatezza, delle migliori danubiane, venendo fino al periodo, che speriamo temporaneo, del decadimento attuale.

Nato per i dilettanti — per coloro che giuocavano esclusivamente per svago e per piacere — il torneo ha lottato contro il professionismo prima latente e poi decisamente invadente, fino a quando ha ceduto e si è consegnato anima e corpo al giuoco degli interessi, se non proprio al senso mercantistico delle cose. Dai casi in cui Attilio Fresia e Virginio Rosetta, e Bardi e Santamaria venivano sospettati di aver cambiato società per tornaconto proprio finanziario, fino allo stato di cose attuale, intercorre un abisso. Ora chi comanda è il danaro. Senza soldi non esistono squadre, e senza stipendi, premi, «ingaggi» e simili, non si giuoca.

Sotto la spinta materialistica dei tempi, ha cambiato natura il giuoco. Oggi — ieri, sarebbe meglio dire per non precorrere gli avvenimenti — si giuoca puramente per vincere, e lo spettacolo che si fornisce al pubblico, è passato in seconda linea. I campionati delle ultime stagioni sono stati, sotto questo aspetto, pienamente deludenti. E' un andazzo al quale si è cercato di porre rimedio recentemente. La Federazione ha cercato di abbreviare i termini della competizione, a parecchie fra le società hanno fatto — per l'ultima volta, si dice — degli acquisti dall'estero di elementi di eccezionale valore.

Sotto questo aspetto, i contendenti, che per quest'anno saranno ancora in diciotto, e che per la stagione prossima dovranno ridursi a sedici, si potrebbero dividere in due categorie: quelli che hanno conservato ad un dipresso la struttura dell'annata ultima, e quelli che l'hanno invece modificata in modo notevole. Alla testa di coloro che più profondi cambiamenti hanno apportato alla loro formazione stanno il Bologna e la Juventus, seguite, per ragioni ovvie, dalle due unità neopromosse, l'Alessandria ed il Verona. All'estremo opposto, fra le rappresentanti della tendenza conservatrice, si possono annoverare la Lazio, la Sampdoria ed il Torino.

Bisogna dire che la stagione nuova si presenta, in sé, come decisamente più interessante di quella dell'anno scorso. Il primo e più vivo elemento di interesse è fornito proprio dai giuocatori recentemente importati dall'estero. Elementi come Charles e Marchi provenienti dall'Inghilterra, come Vukas giunto dalla Jugoslavia, come Maschio, Angelillo e Sivori, il trio centrale della prima linea dell'ultima edizione della Nazionale argentina, come Grillo, argentino lui pure, dovrebbero far sentire la loro presenza nella competizione nostra. E sono, in linea assoluta e relativa, i migliori, nei Paesi da cui provengono. Se così non fosse, se essi non lasciassero una traccia, nel senso tecnico, marcata e favorevole nel giuoco nostro, vi sarebbe da disperare quasi: occorrerebbe riconoscere all'ambiente italiano un potere distruttivo e nullificante dei talenti calcistici da togliergli molte, moltissime speranze di un prossimo risorgere. Vorrebbe dire che le pere guaste di casa nostra sono tante, e così cattive, da deteriorare quelle buone attirate in quantità dal di fuori.

Non facciamo del pronostici del genere, per carità, ed auguriamoci che questo nuovo campionato, che comincerà, come tutti gli altri ad un ritmo vivace e promettente, mantenga il suo carattere tecnico ed interessante per tutti la durata della competizione: che si continui cioè a giuocare bene, anche una volta che le posizioni di classifica si sono delineate. Ne hanno e ne abbiamo bisogno tutti, al momento attuale: particolarmente la nostra Squadra Nazionale ne sente la necessità.

Si spera sempre nell'avvenire, ogni volta che un campionato nuovo, si affaccia all'orizzonte. Si spera in una lotta più viva, più ardente e più appassionante, si spera in un miglioramento morale e tecnico della situazione, si spera in cose nuove: si spera soprattutto in un giuoco migliore. Si vive, nel calcio, come in tutte le cose di questo mondo, sperando: il giorno in cui mancherà la speranza sarà finito tutto. Bastano quei due o tre mesi di vacanza e di riposo, per risvegliare l'attesa di tutti. Le squadre che partono vestite a nuovo sono come i soldati che rientrati dalle trincee logori e stanchi, vengono rifocillati, ripuliti e ricoperti di abiti e di armi dell'ultimo tipo: si guardano in giro, si esercitano, riacquistano la perduta fede, e ridiventano dei magnifici strumenti da battaglia.

Che il combattimento vero e reale si incarichi poi di stancare, di logorare e di sfrondare nuovamente. Ma che, per intanto, muovono l'interesse della folla, e sono, in essi stessi, depositi di energie immagazzinate, recipienti di forze e di dinamismo pronti ad esplodere od a seguire la lunga e paziente via dei risultati, la cui somma porta al successo finale, a seconda del caso.

Vittorio Pozzo

Lo Spartak pareggia a S. Siro con i rossoneri del Milan: 3-3

Ottimo insieme l'undici moscovita con il quale i campioni d'Italia hanno retto bene il confronto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 4 settembre.

Circa 90 mila persone hanno invaso stamane lo stadio di San Siro; una massa paurosa. Nel campo pareva di respirare l'atmosfera del campionato per i focolai di entusiasmo che si accendevano a tratti in più punti delle vastissime scalinate. E' stata una bella partita, in certi momenti una grande partita. La squadra russa gioca sullo schema del calcio classico, sistema puro con acquisto di ritocchi di fortuna, la forza del gioco è tutta nel palleggio, nello spostamento degli uomini, nell'esattezza dei passaggi, nella costanza del ritmo. Non una squadra eccelsa, non innova nulla, ma tutto quanto fa è giusto, ha carattere tecnico, è basato sull'assieme, sulla precisione, sulla misura, che sono in fondo i soli pregi validi che una compagine possa aver diritto di vantare.

Data l'uniformità e l'omogeneità tecnica degli atleti, riesce perfino difficile stabilire una graduatoria di valori. C'è in tutti un tocco leggero, la tendenza a costruire e questo va detto tanto per gli attaccanti quanto per i terzini, poichè si è visto che spesso sia Tiscenko che Ogonikov sono discesi all'attacco secondo i precetti spesso dimenticati del sistema. Una delle reti russe è stata infatti provocata da un centro del terzino destro. Comunque, sono piaciuti il mediano sinistro Netto e tutto lo schieramento offensivo, con un titolo di maggior merito per Salnikov e Tatuscin.

Squadre come queste se ne vorrebbero incontrare spesso, perchè esse fanno un gran bene alla popolarità del gioco, riportandolo ai suo schema più logico e ridonandogli quel prestigio tecnico che purtroppo da noi si va appannando.

Considerata la forza dell'avversario, il risultato ottenuto dal Milan è più che lodevole. Inferiore tecnicamente all'avversario, ha adottato lo schieramento che nelle contingenze meglio conveniva, arroccandosi in difesa e puntando sulle azioni di contropiede. Il suo astro, la sua volontà, il suo tradizionale spirito combattivo gli hanno concesso di restare nel risultato alla stessa altezza dello Spartak dimostrando, particolarmente nel primo tempo, i quali risorse d'intelligenza e di energia esso possegga. E' stato un lavoro massacrante per tutti e tutti l'hanno svolto con grande impegno. Grande giocatore Grillo, Soldan nel primo tempo, Bean per i suoi guizzi, poi Zannier, Bergamaschi e Liedholm.

Dieci minuti prima dell'inizio del gioco le due squadre sono entrate in campo: in maglia rossa i russi, una maglia bianca a strisce rosso-nere i campioni del Milan. Inni, applausi, scambi di doni. Poi l'arbitro francese ha schierato le due formazioni ed ha dato il fischio.

Dopo un tentativo di attacco della ripresa da Raffin su azione di Pochesimo e Frigerio, è un quarto d'ora dalla fine la Bielle se è rimasta in dieci uomini per l'uscita dal campo di Crivelli, costretto in uno scontro con Geremia.

Soldan respinge di pugno su un attacco dei russi. (Telef.)

Al 3' calcio di fischi per un fallo di Netto su Grillo, ma il rosso-nero si rialza subito. Al 5' un tiro fortissimo di Ivanov è deviato in corner da Soldan. Ora lo Spartak è insediato in campo milanista, ma qui i rosso-neri fanno sbarramento e si affidano alle azioni di contropiede per sorprendere la difesa avversaria appostata sulla linea di mezzo del terreno. Niente di nuovo sino alla fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa i russi attaccano. Al 3' scende il terzino sinistro Ogonikov contro lungo, la palla va a Simonian piazzato nella posizione di mezz'ala destra, che devia al centro a Salnikov che ha per un momento la visuale libera e prontamente ne approfitta, Soldan è battuto.

Entra Radice al posto di Bergamaschi ma ora i russi hanno messo l'acceleratore al loro gioco. Al 6' un lungo tiro di Parmanov costringe la traversa a rimbalzare in campo. Avviene una mischia lunga locca al centro e l'ovazi Simonian da una dozzina di metri segna con un forte rasoterra. Siamo all'8', contrattacca il Milan, Mariani allarga al centro e sulla palla piomba Bean, controlla di petto e batte Tatuscin con un preciso rasoterra. Il pareggio è cosa fatta: 2 a 2. Il gioco del Milan non è più quello del primo tempo; primi applausi a scena aperta per gli ospiti.

Al 27' entra Bernasconi al posto di Fontana, continua; da parte russa qualche minuto dopo esce Tatuscin, sostituito da Mota. Alla mezz'ora il Milan sembra riscuotersi, ma la sua ripresa non serve che ad alleggerire la pesante superiorità avversaria, senza che accada più niente fino alla fine.

Ettore Berra

Ecco le formazioni: SPARTAK: Ivakin; Tiscenko, Ogonikov; Paramonov, Maslenkin, Netto; Tatuscin, Ismaev, Simonian, Salnikov, Ilijn, MILAN: Soldan; Maldini, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani; Fontana, Bean, Grillo, Cucchiaroni. Nella ripresa Fontana è stato sostituito da Bernasconi e Bergamaschi è stato sostituito da Radice, mentre il russo Tatuscin è stato sostituito da Mota.

Arbitro: Pauquemberghe (Francia). Spettatori: 90.000.

Marcatori: 16' Bean (M.), Riposa: 3' e 8' Salnikov (S.); al 9' Bean (M.); 25' Ismev (S.).

Una brillante Biellese prevale sul Cenisia: 2-0

La Biellese, sensibilmente migliorata sul rendimento rispetto all'esibizione di quattro giorni fa ad Ivrea, si è meritatamente imposta per 2-0 sul Cenisia nella amichevole di ieri sera. I bianconeri hanno messo in mostra, oltre alla già collaudata solidità del settore difensivo, una maggiore efficacia nel gioco d'attacco, specialmente per merito del «regista» Raffin e delle ali Cheney e Garinio. Oltre ai già citati si sono posti in luce nella squadra di Castello anche i mediani Angelini e Fornaca.

I viola torinesi hanno fatto il possibile per reggere il confronto e, quanto a combattività non hanno certo sfigurato, sfiorando a più riprese la rete della bandiera, che non sarebbe stata immeritata. Si sono distinti, nelle file del Cenisia, Vaira, Gandiglio.

La Biellese è andata in vantaggio al 18' del primo tempo per merito di un forte tiro di Garinio che, con la complicità involontaria della schiena di Ferrero, ha mandato in rete. Il secondo goal è stato realizzato soltanto al 5' della ripresa da Raffin su azione di Pochesimo e Frigerio. A un quarto d'ora dalla fine la Biellese è rimasta in dieci uomini per l'uscita dal campo di Crivelli, costretto in uno scontro con Geremia.

Fangio prova a Monza a quasi 200 Km. all'ora

Milano, 4 settembre.

L'Automobil Club di Milano ha comunicato l'elenco ufficiale degli iscritti al 28° Gran Premio d'Italia, che si correrà domenica prossima all'Autodromo di Monza. Essi sono: Fangio, Schell, Behra, Scarlatti e Godia su «Maserati» per conto della casa Alfieri-Maserati; Piotti, Gould e Halford su «Maserati»; Moss, Evans e Brooks su «Vanwall»; Donnier, Gregory e Simon su «Maserati»; Collins, Musso e «X» su «Ferrari». Alla sesta Coppa Inter-Europa risultano iscritti 83 conduttori.

Ultimate le prove di oggi Fangio ha compiuto il giro in 1'44", alla media di km. 199,036 (nuovo record).

Intenso lavoro preparatorio delle due squadre torinesi

Tacchi, infortunatosi in allenamento, farà assente contro l'Inter - Un solo tempo di gioco, 9 contro 9, ieri alla Juventus

Il Torino giocherà probabilmente la prima partita del campionato privo oltrechè di Arce, convalescente per l'operazione di appendicite, anche di Tacchi. L'ala sinistra infatti, sul finire della gara di allenamento disputata ieri, si è procurata una distorsione ad una caviglia ruzzolando in corsa durante un'azione. Tacchi ha dovuto lasciare il campo ed è stato visitato dal medico sociale. L'arto infortunato è apparso gonfio e dolorante e bisognerà aspettare almeno 24 ore per poter formulare un responso preciso sulle condizioni del giocatore.

Marjanovic ha fatto disputare contro i rincalzi due tempi di gioco, il primo di 40' ed il secondo di 25'. Il risultato complessivo è stato di 5 a 2 in favore dei titolari che sono scesi in campo con: Rigamonti (Pendibene); Grava, Brancaleoni (Cuscela); Bearzot, Ganser, Bonifaci; Armano, Fogli, Ricagni, Bacci, Tacchi. Le riserve hanno assunto questo schieramento: Maccheroni, ex-portiere della Mestrina in prova al Torino, (Naturalcotia); Pizziolo Cancian, Gerbaudo, Cerongiu, Pellis; Crippa, Sanielli, Vinis, Angeli, Rossi (Bertolini).

I titolari hanno segnato cinque volte nel primo tempo contro una sola rete delle riserve. Goal iniziale di Bonifaci al 30', con tiro da oltre 30 metri; replica degli allenatori che realizzano con Angeli. Poi, sotto la spinta energica di Bacci, ieri molto attivo, preciso e deciso, la squadra dei titolari ha aumentato il suo bottino. Hanno concorso alla segnatura Bacci (tiro al volo su passaggio corto di Armano), Tacchi (goal con un fortissimo pallone messo a segno quasi da fermo e da posizione angolata) Bacci (dopo una lunga mischia con Fogli, Ricagni ed Armano) e Ricagni. Nella ripresa ha segnato un bel goal Bertolini, poi Bacci ha concluso la serie delle reti.

Se, come tutto fascia prevedere le condizioni di Tacchi non miglioreranno entro sabato, è probabile che a S. Siro l'allenatore Marjanovic metta in campo la seguente formazione: Rigamonti; Grava, Brancaleoni (Cuscela); Bearzot, Ganser, Bonifaci; Armano, Fogli, Ricagni, Bacci, Bertolini.

Anche alla Juventus partita di allenamento ma con diversa impostazione programmatica. Brocic non ha voluto schierare la squadra che presenterà domenica contro il Verona; ha diviso i suoi uomini in due gruppi; uno composto dai mediani e dagli attaccanti titolari, con Viola in porta e l'altro da Mattrel, Garzena, Corradi, Monico, Furchi, Patrucco, Vavassori, Barbeti, Fratelechi, e Stacchini. E' successo così che Nicolè, Bonifert, Charles, Sivori e Stivanello si sono trovati di fronte ad un nugolo di difensori, pronti a compiere ogni trama di gioco, affidando al veloce Stacchini ed a Garzena il compito di creare azioni in contropiede.

Non deve stupire quindi il risultato della partita (40' di gioco): 2 a 4, con reti di Stacchini (3) e di Turchi da una parte e di Colombo e Sivori dall'altra.

E' impossibile voler trarre conclusioni da questa prova. I giocatori bianconeri stanno lentamente trovando la miglior condizione atletica e con difficoltà ancora maggiore cercano di studiare un gioco d'assieme. La squadra juventina deve essere rivista in condizioni diverse ed a ranghi completi. Per la partita con il Verona non sono previste novità: la formazione pertanto dovrebbe essere questa: Mattrel, Corradi, Garzena; Colombo, Ferrario, Emoli; Nicolè, Bonifert Charles, Sivori, Stivanello.

Poco prima della fine dell'allenamento Fratelechi ha dovuto abbandonare il campo per l'infortunio alla caviglia destra: gli occorreranno almeno quindici giorni per guarire.

Allenamento di Messina per l'incontro con Baldini

Guido Messina, dopo la disputa del Giro dell'Appennino, ha continuato ad allenarsi intensamente in vista del match che lo opporrà domani sera a Baldini sulla pista del Vigorelli. L'ex campione del mondo lunedì ha percorso una cinquantina di chilometri, cento martedì e circa centosessanta ieri, oggi e domani metterà a punto la sua preparazione rispettivamente con cento e con sessanta chilometri.

Il programma del corridore, che nutre buona fiducia di riuscire a superare domani il primatista dell'ora, prevede una riunione a Lanciano per domenica prossima, il Gran Premio Industria e Commercio a Prato per mercoledì, un'altra riunione con Maspes domenica 15 ed il Giro del Veneto, Messina deciderà quindi se attaccare il record dell'ora e se allacciare eventuali trattative per una rivincita con Riviere.

Nelle scuole elementari

Entro il 3 ottobre inizio delle lezioni

Roma, 4 settembre.

La riapertura delle scuole elementari per l'anno scolastico 1957-58, come già disposto con circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 1744/18 del 18 marzo 1957, verrà fissata per ciascun comune dal Provveditore agli studi, su proposta dei competenti direttori didattici, in data non anteriore al 18 settembre.

L'effettivo inizio delle lezioni — informa un comunicato del Ministero della P.I. — dovrà aver luogo in data non posteriore al 3 ottobre. Gli esami della seconda sessione avranno luogo nel periodo di tempo intercorrente fra la riapertura delle scuole e l'effettivo inizio delle lezioni.

Quest'anno il fatto più importante per la scuola elementare sarà l'adozione dei nuovi testi scolastici preparati secondo le disposizioni emanate due anni fa dal Ministero della P.I. I sillabari tradizionali scompariranno quasi del tutto. I nuovi libri che saranno messi in vendita tra poche settimane nelle librerie sono stati compilati secondo prescrizioni rigide, non soltanto didattiche, ma anche tipografiche ed editoriali impartite dal Ministero.

Gli alunni delle elementari sono oltre quattro milioni. I trenta editori che hanno preparato i nuovi testi hanno già stampato per le varie classi circa dodici milioni di volumi tra «corsi di lettura» (duecento tipi diversi) e «sussidiari» (una settantina di tipi). A partire da quest'anno tutti i vecchi libri non saranno più ritenuti validi.

Attraverso il Biellese

Una strada per collegare Aosta al Lago Maggiore

Biella, 4 settembre.

Il presidente dell'Automobile Club di Biella, comm. Franco Bocca, ha inviato un telegramma al conte Dino Lora Totino, progettista del traforo del Monte Bianco, invitandolo a prendere in considerazione il problema del collegamento diretto, attraverso la nostra città, della Valle d'Aosta con il lago Maggiore. Il costruendo traforo del Monte Bianco, avviato ormai verso la fase conclusiva, rende di grande attualità, fra gli altri, anche il problema di questo collegamento, che tra i primi fautori ha trovato il sindaco di Biella, comm. Bietto Baldo.

La nuova strada auspicata dai biellesi, che contribuirebbe in modo determinante a sottrarre Biella al suo isolamento, dovrebbe partire da Settimo Vittone, poco sopra Ivrea (lo stesso centro dal quale si diparte l'autostrada per Torino) per portarsi sulla Serra, all'altezza di Nomaglio, con una pendenza minima. Qui giunta, la strada potrebbe sbucare dall'altra parte della collina morenica attraverso un traforo e poi scendere lungo la valle del torrente Viona fino a Mongrando, da dove raggiungerà agevolmente la statale Biella-Leggi.

In colloqui avvenuti qualche tempo addietro con esponenti della vita economica biellese il conte Lora Totino aveva già espresso il suo parere favorevole al nuovo tracciato stradale.

E' morto anche il bimbo travolto col padre da un'auto

Ivrea, 4 settembre.

Alle 20,30 d'oggi è morto anche il piccolo Silvio Vallino, di 8 anni, figlio dell'agricoltore Rodolfo Vallino, di 37 anni, deceduto sul colpo nel tragico incidente stradale avvenuto alle porte di Samone, la sera del 27 agosto scorso.

I due sventurati quella sera rientravano dai campi sopra una falciatrice agricola trainata da un cavallo, quando alle loro spalle era sopraggiunta una «Lancia Aurelia» che li aveva investiti; il padre veniva proiettato ad alcuni metri di distanza, ove ricadeva cadavere, e il figlioletto rimaneva schiacciato sotto la falciatrice. Il piccolo dava tuttavia ancora segni di vita, per cui veniva trasportato all'ospedale d'Ivrea. Improvvisamente, nel pomeriggio d'oggi, in seguito a sopravvenute complicazioni, il ragazzo si aggravava e questa sera spirava fra le braccia della madre.

La mixomatosi è penetrata anche in provincia di Milano

Milano, 4 settembre.

Una violenta epidemia di «mixomatosi» è scoppiata nelle campagne della provincia di Milano: la malattia ha determinato una vera strage di conigli in cinquanta Comuni, che sono ora sotto il controllo delle autorità sanitarie impegnate per impedire il propagarsi del morbo.

I primi casi di «mixomatosi» si sono verificati nella zona di Turbigo e Castano Primo: gli agricoltori, allarmati per improvvisi casi di morte, hanno dovuto ricorrere ai veterinari, che ben presto sono riusciti a classificare il morbo infettivo che uccide i conigli.

Il morbo si presenta nell'animale infetto con l'insorgenza di numerosi neoplasmi diffusi sulla cute, e in particolare nella regione del capo; gli animali colpiti muoiono poco dopo; il decorso della malattia è rapidissimo. «La "mixomatosi" — ha detto stasera il prof. Nello Angelucci, direttore del servizi veterinari del comune di Milano — si è manifestata nelle campagne della provincia circa un mese fa. Con due ordinanze prefettizie, la prima in data 30 luglio e la seconda 13 agosto, i cinquanta Comuni colpiti sono stati dichiarati "zona di protezione". Gli addetti del servizio veterinario di Milano hanno preso tutte le misure necessarie per fronteggiare il morbo

Il morbo si diffonde nella provincia di Asti

Asti, 4 settembre.

La mixomatosi ha infettato altre zone della nostra provincia. Il morbo dei conigli è stato riscontrato a Castelnuovo Don Bosco, Piovà Massaia, Berzano San Pietro e Moransengo.

Desiderio n. 1

37.104

Guido VALERI, di anni 9, Città dei ragazzi - Torino, mi ha scritto:

"Il mio desiderio è di andare "da solo" in aeroplano a Roma a vedere e toccare i corazzieri....."

Ho realizzato il desiderio: Guido partirà "da solo" domenica mattina, 8 settembre, dall'aeroporto di Caselle, per Roma, con il Super Convair delle ore 7.

Sousì! Lei ha un desiderio?

Io sono l'uomo che può realizzarlo

Tutti i giovedì io sceglierò un desiderio, il più originale, il più strano, e lo realizzerò. Lei sarà felice con **VEITURIN** (il vermut amaro di Torino). Mi scriva subito indirizzando a:

IL POZZO DEI DESIDERI

VEITURIN 123 - Via Bava 17 - Torino ☎ 871.071

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa rubrica per ogni parola corrisponde esattamente a quello che vede della Gazzetta per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per comunicati o voglia, e inoltre per ogni parola in neretto corrisponde la quinta parola (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità. richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassella ... SPI, Torino» (od altra sede), comprata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se anticipate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

A lire 77.000 stadio faggio rinforzato, scrivagni sagni misura, molle carvaie. Secchetto, Bellezia 8. 7500

ABBIAMO argani ballatoi, lavavaglie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Valle, Madama Cristina 111. Telef. 682-842, Rotondini. 1048

ABBIAMO candelotti elettrici «Incet-Pirelli», Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

AREA Valigeria d'Arte, Firenze, via dei Fossi 7-rosso, telef. 298-133. Accetta mobili, rappresentanti antichi per le persone vendite all'asta. 12252

GRUPPO elettrogeno U.N.A.M. 160 cavalli (rifase 220 volts, motore General Motors, nafta, nuovissimo, vendo Officine Militello, Pianezza. 35422

LEONCINO trasporti città provinciale, traslochi. Telefonare 86-650 Torino.

LIQUIDASI cartiere tavolame antenne, tavoloti, capriate, travature, eternit, Via Genola 54, telef. 30-503. 7627

MACCHINARI d'occasione forni frontali parallelli impianti frenini manuali meccanici, motocompressori, molle ingranaggi bollinaria ecc., occasionissime, «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 3797

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabina trasformazione. Cigna 5. Telef. 21-360. 377

MACCHINE coloristico occasione se ottimo stato cercliamo. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scania, Giacosa 2, Torino. 2343

MAGLIERISTE esterne 12-14 proyette cavo Bertinchi, Rosate (MI). 87365

MANCATO permesso vendo bisco vetrina frigorifera modernissimo per latteria banco bar coperchio lavello acciaio inossidabile armadio frigorifero 300 litri. Gianesotto, S. Quintino 3. 36834

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bolleria, molletta compresa e sciocco, tubi tondo cassetto ad arpione serramenti di ricupero, cesto assortimento materiali nuovi di stock e rifiutino. 37797

OCCASIONE vendesi copiatore pneumico Ringens per locale. Via Galvani 9, Telefonare 755-840 36453

PIEGATURE nuova vendo. Telef. 272-356 ore ufficina. 36306

ROTAIE ferroviarie e domestiche magneti accessori vasto assortimento, «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797

ROTTAMI, bonifiche ferro, metalli non ferrosi, acquisto, Ferrero, telef. 390-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Culmoli 33, telef. 889-811. 6388

TRANCIE stampi per miniserie metalliche. Corso Vercelli 5, Telef. 22-999.

VENDESI attrezzatura completa fonderia metalli non ferrosi. Telef. 293-151.

VENDESI presso autocentro 4 smadrini «Gridley» passaggio barra mm. 60 completato montura accessori funzionante. Telefonare 885-376 36133

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo lusso, cucine, cucine laccate rustiche, soft-lette, poltrone, sbaccapanni, Lampade rustiche. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736

IMPRESA costruisce case ville capannoni, riparazioni, preventivi, Telefonare 396-784, 396-957. 36636

OCCORRENDOTI muratori e muli. Turnilles, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgersi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Fascinol» insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. 76230

RIPARATTARI, forni industriali, camini vendo tutte le misure necessarie per fronteggiare il morbo

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minazio, Peschiera 177, Telefonare 30-907. 7794

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 int. 6807

AB assistita concorrenza concediamo mensilità auto giornata qualsiasi macchina 12 mensilità. Finanziaria «Finam Spa», Torino, Accardi 9, tel. 538-909.

AFFARE, causa impegni cedesi rivendita pane nuova apertura 1.800.000 Telefonare 30-545 ore pasti. 3400

AFFARONE Causa acquisto dimostrabile cedesi accreditatissimo, ottimo incasso Telefonare 389-100. 89190

AFFARONE cedesi avviato laboratorio pasticceria. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 89300

AFFARONE. Mon esercizio garage grande pergolato reddito dodici 3.500.000, vendesi anche trattasi. Telefonare 382-282

AFFARONE Provincia cedo ristorante bar con balle, ippodromo. Telef. 983-708

AFFARONE avendomene per superiori-tà 1.700.000 dilazionando. Riva, via Maxini 1. 11750

ALBERGO riviera, arredamento lusso, soli comodità, 30 camere, 30 bagni, riscaldamento, servizi, garage, affare cedesi eventualmente con immobile. Filippa, Mentoni 65, Sanremo. 88673

ANZIANO proprietario avviatissima officina meccanica cerca socio attivo competente, apporto massimo dieci milioni. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.

ATTREZZATA azienda commercio acque minerali birra bibite con importantissima concessione Torino, cedesi causa familiari. Scriv. cassetta 2331, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMO negozio biancheria maglieria, articoli per sarti cedesi 600.000. Firenze, Garibaldi 8. 6773

AUTOVIMERCATE cedesi 120 macchine telefonare 81 cedesi, Telef. 788-652.

AUTORIMESSE avviatissima forte reddito, prezzi occasionali, cedesi. Telefonare 49-779. 4965

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar centralissimo, attrezzatura nuova, alloggio; altro caffè laboratorio forte lavoro, alloggio, urge. Altro caffè pasticceria, centralissimo, buon lavoro, alloggio.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede lattaria centralissima, 2.600.000, zero affare.

AVVIATA colorificio-tintoria, ritiro commercio cedesi. Frejus 97 bis, tel. 32-410.

AVVIATO molino alta macinazione città vicino Torino cedesi. Telefonare 46-414.

AZIENDA redditizia cerca socio o finanziatore sviluppo forte lavoro. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 88808

BAR centrale avviatissimo cedesi causa gestione. Telefonare 683-656. 89702

BELLISSIMO pasticcio moderno avviatissimo sede zona commerciale, stazione. Telefonare 873-730. 87800

CAFFE' vini posizione 40.000 giornaliere cedesi ritiro commercio. Telefon. 538-612

CANDELLERIA piccola azienda ingranso mondo alto reddito. Facilitazioni. Telefonare 585-268. 86862

CANTINA centrale con pensione vendesi per ritiro commerciale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 682-317. 85232

CAPITALE 250.000 occorrenti restituibile 50.000 mensili. Richiedere interessati. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.

CARTOLERIA, legatoria, cartoleria vicinanze scuola rivenderei. Telef. 273-206 ore pasti. 88878

CASALENGO, telef. 955-961, vendo avviatissimo commestibile drogheria alloggio 30.000 giornaliere. 85300

CASA malattia vendo in periferia avviato bar, sala barriera Milano, Tel. 276-787.

CAUSA malattia vendo cartoleria profumi (alleggio) 700.000 trattabili. Telefonare 552-836. 85653

CEDESI avviatissimo negozio moderno calzato qualsiasi genere. Portineria, via Tripoli 20. 89196

CEDESI centrale avviato negozio mobili, buone condizioni pagamento. Tel. 532-812

CEDESI alimentare frutta verdura polli conigli 2.000.000. Massaglia, Cavour 10. 36

CEDESI chiosco ferramenta permanente prefabbricato anche vuoto. Cernaia 36.

CEDESI commercialmente draghetta 4 bilance lotti permessi, alloggio 3 camere, 12 anni medesimo proprietario, causa malattia vendo anche con alloggio. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

CEDESI esportazione vini alto piemonte medesimo proprietario 1.800.000. Mascaglia, Cavour 10. 36

CEDESI impresa costruzioni 2 camere cucina servizi terrazzo, via Frejus, Telefonare 682-936. 88482

CEDESI modernissima latteria F. Alta 140 litri, 1.500.000, Carmero, 8, Teresa 12.

CEDESI occasione piccola officina meccanica con lavoro assicurato, richiesta 900.000. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. 86797

CEDIAMO bar tuttigliorie commestibili latterie rivendite giornali. U.N.A.T., Giolitti 10. 9976

CEDO attrezzato laboratorio falegnameria. Telefonare 32-411. 86410

CEDO avviatissimo supermercato vini liquori, via Del Castello 168, Mirafiori.

CEDO bar nuovo esportazione oppure affitto. Telefonare 781-471. 86322

CEDO negozio acconciature viciniane Porta Nuova. Telefonare 890-441.

CEDO pasticceria confetteria con forno elettrico nuovo. Telefonare 273-433.

CEDO piccola officina maneggio lamiera avviata ragioni salute. Telefon. 396-588.

CENTRALE ristorante bar alimentari due mercati settimanali, cedo direttamente. Telefonare 21-35, Lanzo. 86471

CERCASI signorina indipendente, presenza, disposta viaggiare, mansioni segretario, cauzione 3 milioni garantiti (ed somma sempre con mani, ottimo stipendio ed rimborso spese. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 85583

CERCO possibile L. 300.000 tasso interesse. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino.

DISPONGO due milioni acquisterei o cederei seria avviata rappresentanza. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.

DROGHERIA con alloggio, occasione, causa malattia, cedo. Ferrero, Gaino 2.

DROGHERIA con vendita coloniali

Ieri a Roma nella mattina e nel pomeriggio

Nuovo lungo interrogatorio della madre della Montesi

La signora Maria Petti negli ultimi due giorni ha deposto davanti al giudice istruttore per undici ore complessive - Alla fine ha esclamato: "Il calvario continua,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 settembre.

La madre di Wilma Montesi, Maria Petti, è stata interrogata dal giudice istruttore, dott. Gallucci, per il secondo giorno consecutivo: da questa mattina alle 16 e poi dalle 17 alle 19. Fra ieri e oggi la signora è stata interrogata per complessive undici ore.

Evidentemente il magistrato ha deciso, d'accordo con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mirabile, di prendere in esame tutta la materia che fu già oggetto di indagine prima da parte della Procura della Repubblica, poi dalla Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello. Ossia il dott. Gallucci intende ricostruire, attraverso un annesimo interrogatorio di tutti i personaggi, la situazione materiale e psicologica nell'ambito della famiglia Montesi per poter stabilire, come qualcuno sospetta, se lo zio di Wilma conosca qualche particolare sulla morte della nipote. Questo non significa che la opinione del magistrato sia identica a quella espressa prima dal dott. Sepe in istruttoria e poi dal Pubblico Ministero dott. Palmieri in dibattimento a Venezia e che cioè la morte di Wilma sia da collegarsi ad un delitto. Alla decisione del giudice può essere dato ora un solo significato: il proposito di trovare il filo conduttore per la soluzione di una vicenda che da troppi anni si trascina nel mistero più assoluto.

Che cosa si è voluto sapere da Maria Petti? E' facile intuirlo anche se la signora si è limitata ad esclamare sospirando: «Il Calvario continua». Che la madre di Wilma conservi gelosamente, nonostante le sue proteste per dimostrare il contrario, qualcosa di utile per un chiarimento della situazione sono stati sempre in molti a supporlo. Il primo ad avere dei sospetti fu il dottor Sepe e dello stesso avviso si è mostrato a Venezia il Pubblico Ministero dott. Palmieri. Ma ad indurre il dott. Gallucci, ora, a seguire la medesima traccia è stato proprio Giuseppe Montesi con talune sue contraddizioni, almeno così sembra, in cui egli sarebbe caduto allorchè ha dovuto spiegare che cosa ha fatto la sera del 9 aprile 1953, la sera in cui scomparve Wilma nel pomeriggio, iniziarono affannose le ricerche della ragazza. Vi è poi dell'altro: perchè Maria Petti la sera del 9 aprile telefonò proprio a Giuseppe per cercare sua figlia se i rapporti fra i Montesi di via Tagliamento e di via Alessandria non erano dei migliori?

E' quasi superfluo aggiungere che il lavoro del dottor Gallucci e del dottor Mirabile non è destinato a fermarsi dopo l'esame della madre di Wilma. Tutto lascia pensare anzi che numerosi in modi i personaggi destinati in questi giorni a varcare, per la seconda volta, la soglia del Palazzo di Giustizia: i familiari di Wilma e l'agente di P.S. Angelo Giuliani che fu fidanzato della ragazza.

Mentre la fatica dei due giovani magistrati sta assumendo un ritmo sempre più incalzante in questa vicenda si è inserita una nuova ipotesi venuta dalle colonne di un settimanale. Ne diamo notizia per dovere di cronaca rilevando quante siano state in tanti anni le ipotesi che finivano, egli sanno, per complicare le idee. Ora è venuto alla ribalta un nome già noto: Anna Maria Leonardi, è costei una donna di circa trent'anni, figlia del proprietario di un forno nei pressi di via Tagliamento, da qualche mese si è trasferita ad Ostia dopo essere stata a lungo ricoverata nel manicomio di Santa Maria della Pietà dove, affetta da schizofrenia, rimase in cura sino al dicembre 1953. Il primo a parlare di lei in relazione alla morte di Wilma Montesi fu Silvano Muto sul settimanale «Attualità».

Furono avviate indagini anche su di lei coinvolta in un procedimento penale per traffico di stupefacenti e gli eventuali elementi emersi risultarono non degni di essere presi in considerazione soprattutto perchè si tenne conto delle condizioni psichiche della donna.

Il giornalista del settimanale milanese è tornato a parlare di lei insospettito soprattutto da un particolare. Una collega di Giuseppe Montesi ha sempre sostenuto che fra le ragazze in rapporto telefonico con lo zio di Wilma ve ne era anche una che si chiamava Anna Maria. Giuseppe Montesi ha detto che si trattava di una sua ex fidanzata, la signorina Cesarini, ma si è trattato di una spiegazione che non ha convinto perchè la ragazza si chiama Maria Cesarini e non Anna Maria. Ed ecco la giornalista ha dedotto che quella «Anna Maria» potrebbe essere la Leonardi. E' una ipotesi che sembra valere la pena altre che sia stata fatta ancora nella speranza di trovare quella buona per risolvere questo caso destinato a far impazzire tutti coloro che se ne occupano.

g. g.

La signora Maria Montesi è al centro delle nuove indagini.

Nuove retribuzioni ai docenti negli istituti religiosi

Roma, 4 settembre.

A partire dal prossimo anno scolastico 1957-58 saranno le retribuzioni dei docenti negli istituti religiosi in seguito a regolare accordo verranno adeguate quanto più possibile al trattamento economico vigente per quelli delle scuole statali. Secondo le disposizioni a suo tempo emanate, gli istituti sono stati suddivisi in tre categorie a seconda della retta corrisposta annualmente da ciascun alunno, con classificazioni di gruppo per il tipo di insegnamento per le materie costituenti la cattedra e la durata delle lezioni. Le eventuali controversie verranno demandate ad apposita commissione sindacale.

Operazione anti-contrabbando

Sette quintali di sigarette sequestrati su un motoscafo

La Spezia, 4 settembre.

Sette quintali e mezzo di sigarette americane provenienti da Tangeri, il porto africano dal quale hanno origine i più colossali traffici clandestini del Mediterraneo, sono stati sequestrati stanotte dalla finanza.

Due grossi motoscafi, dotati di potentissimi motori e adatti alle grandi navigazioni, stavano per accostare alla spiaggia di Marinella, nel largo tratto tra la foce del Magra e Marina di Carrara, quando la luce dei fari di una motovedetta del Circolo spezzino della Guardia di finanza li ha improvvisamente inquadrati. Sui due natanti erano una ventina di uomini. Tutti hanno preso posto rapidamente sul motoscafo più potente e di più grandi dimensioni. Alcuni, nella fretta, sono finiti in mare, ma aiutati dai compagni hanno potuto anche essi salire sul battello, che è partito a tutta velocità verso il largo, perdendosi nella oscurità.

Inutile sarebbe stato l'inseguimento data la differenza di velocità fra i motoscafi contrabbandieri e la motovedetta della finanza. I quattro finanzieri che erano a bordo della motovedetta si sono accostati allora al motoscafo abbandonato rimorchiandolo nelle acque del porto di La Spezia. Il natante era carico di casse di sigarette americane per complessivi sette quintali e mezzo, pari ad oltre dieci milioni di lire. Il motoscafo sequestrato, che si chiama «Orione», è noto negli ambienti portuali spezzini e spesso è stato visto attraccato al molo Italia del porto mercantile. Sarà quindi assai agevole alla finanza rintracciare le responsabilità della mancata operazione di contrabbando.

Gravi episodi di intolleranza contro i negri in Stati del Sud

La setta razzista del Ku Klux-Klan impedisce che i fanciulli di colore vadano a scuola con i bianchi - Selvaggia mutilazione di un negro

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 settembre.

Contrastanti sono le reazioni nei vari Stati del Sud, con la ripresa delle lezioni scolastiche, alla integrazione razziale nelle scuole: in alcune zone l'avversione ai negri si mantiene aspra e talvolta è spietata, in altre si va manifestando una certa tolleranza. L'ordine del Governo federale che reclama libera ammissione di negri in tutti gli istituti trova tuttora cospicua resistenza, e in alcune località si sono registrati episodi di violenza. Numerosi negri sono stati aggrediti, telefonate e messaggi intimidatori sono pervenuti alle associazioni di colore; l'intervento della guardia nazionale ha prontamente represso alcuni incidenti.

Un cauto affratellamento nelle aule appena riaperte si è avuto a Greensboro, a Fayettaville e ad Hickory (nella Carolina), a Van Buren, a Benton, a Fordice (Arkansas), a Louisville, a Princeton, a Crobin, a Richmond (Kentucky), a Brouton e a Selma (Alabama), ed in varie altre località della Georgia e del Tennessee.

Ma questa tolleranza ha manifestazioni sporadiche. In quasi tutte le regioni le organizzazioni «segregazioniste» sono riuscite a contrastare l'applicazione dell'ordine federale, avvantaggiate dalla solidarietà di autorità locali. Il conflitto fra tali autorità e quelle di Washington si manifesta allarmante. Uno dei casi più clamorosi di questo conflitto è in corso a Little Rock, capitale dell'Arkansas, dove il governatore Orval Faubus, in aperta sfida ad una rinnovata ingiunzione federale, ha dato ordine alla forza pubblica di impedire l'ingresso degli studenti negri nella «High School».

Più di trecento bianchi, appartenenti ad organizzazioni segregazioniste, hanno inscenato una chiassata davanti alla «High School» di Little Rock stamane ed hanno respinto due sparuti gruppi di giovani negri che cercavano di entrare nell'istituto. Si gridava: «Negri, tornate nel vostro rione» e «non vogliamo mescolanza di razze».

I giovani negri avevano tentato un primo approccio alla «High School» a bordo di un camion: saggiavano le intenzioni della guardia nazionale e dei «segregazionisti» che si erano sistemati a ridosso del reparto. La loro apparizione era stata accolta con fischi e invettive.

Poco dopo, una ragazza negra, di sedici anni, cercava di superare lo sbarramento, ma era costretta a ripiegare. Quando arrivavano i suoi colleghi, la folla reagiva con rinnovato vigore: una carica di sbandamento, effettuata dalla guardia nazionale, stroncava l'avvisaglia d'incidenti.

Il governatore Faubus, chiuso nel suo ufficio, si è rifiutato di ricevere le persone che andavano a protestare l'ammissione dei negri nelle scuole. Ieri, infatti, il giudice Ronald Davies aveva ingiunto, con severa disposizione, la osservanza dell'ordine federale sulla integrazione razziale. La risposta del governatore è stata un inasprimento del servizio di picchetto attorno alla «High School».

Le pressioni che arrivano da Washington, secondo le ultime segnalazioni dai vari Stati del Sud, sono vigorose e incalzanti, ma praticano scarse brecce. Nell'Arkansas, soltanto poche località hanno ignorato l'intransigenza razziata dal governatore: a Van Buren e ad Ozark l'ingresso dei negri nelle sale signora riservate soltanto ai bianchi è stato reso possibile dalla energica reazione opposta da alcuni gruppi di persone ai picchetti di sbarramento organizzati dai «segregazionisti».

Nella Carolina del Nord numerosi insegnanti che esortavano le famiglie bianche a non fare opposizione all'integrazione razziale nelle scuole sono stati bersaglio di sarcasmi e di minacce, ma molti di essi hanno avuto alla fine partita vinta: ed episodi di comprensione razziale sono segnalati da altra località, anche se preceduti da vivaci contrasti. A Louisville, nel Kentucky, gli «anti-razzisti» hanno ottenuto anche che quattro alberghi di quella città ammettassero clienti negri affluiti per il Congresso nazionale della Chiesa Battista.

La più accanite manifestazioni di intolleranza si registrano nell'Alabama e nel Tennessee. A qualche chilometro da Birmingham, capoluogo dell'Alabama, è stato rinvenuto semi-dissanguato in seguito ad un'orrenda mutilazione un negro di 34 anni, Judge Aaron: fu aggredito l'altra sera da cinque bianchi, i quali dopo averlo mutilato gli dissero: «Così sarà per tutti i negri che tenteranno di reclamare l'integrazione razziale nelle scuole». Judge Aaron è in gravi condizioni all'ospedale di Birmingham. Altri quattro negri sono stati aggrediti e percossi con estrema violenza ieri sera a Troy e a Demopolis.

Nel Tennessee, il «Ku-Klux-Klan» che si batte con espro accanimento contro l'integrazione razziale, ha mandato lettere che minacciano morte a molte famiglie di negri, esortandole a «tenere i vostri ragazzi lontano dalle scuole dei bianchi».

a. p.

Le nozze di diamante di due coniugi torinesi

Cuneo, 4 settembre.

I coniugi Paolo e Angela Ragni, oriundi torinesi, rispettivamente di 83 e 79 anni, hanno festeggiato la loro nozze di diamante.

L'anziana coppia si era unita in matrimonio esattamente il 4 settembre del 1897, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Torino. Alla simpatica ed intima cerimonia svoltasi nella loro abitazione, erano presenti solo i quattro figli e alcuni parenti, in quanto la festeggiata è da alcuni giorni costretta al letto da un'indisposizione.

prodotte con purissimo acciaio svedese e con nuovi procedimenti di grande precisione

Pretura di Caprino Veronese

In data 26 giugno 1957 il Pretore di Caprino Veronese ha emesso il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

SAGLIA MARIA, nata a Malcesine il 20-9-1882 ed ivi residente

IMPUTATA

del reato di cui agli articoli 6 e 13/3 R.D.L. 24-10-1935 n. 2043 modificato dall'art. 12 R.D.L. 28-12-1936 n. 3003 per non avere tenuto deposito, in luogo visibile, nell'ufficio ricevimento viaggiatori e dove si paga il conto, l'elenco completo delle camere con l'indicazione, per ciascuna di esse, del numero dei letti e del prezzo.

Accertato in Malcesine, il 15 maggio 1957.

Omissis

Condanna l'imputata suddetta alla pena dell'ammenda in lire 5000 ed ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Caprino Veronese, 26 agosto 1957.

Il Cancelliere
ANDREIS OTTAVIO

LAMPO FREN
RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO
PRENOTATEVI! Telefonare 683-798
Via Valperga Caluso 16 - TORINO

L'UNIVERSITA' DI GENOVA STABILIRA' SE E' "ASIATICA,,

Molti casi di influenza benigna nella colonia torinese di Loano

Finora sono stati colpiti duecentotrentotto bambini e dodici adulti - Il decorso della malattia è rapido e non grave - Ampliati i locali dell'infermeria: ieri vi si trovavano centottanta ragazzi in via di guarigione

(Dal nostro inviato speciale)

Loano, 4 settembre.

Nessun allarme per i casi di presunta infezione asiatica scoperti nella colonia marina «Città di Torino» di Loano. Questo è stato detto subito per rassicurare i genitori dei 473 bambini torinesi che vi sono ospitati, più della metà dei quali sono stati finora colpiti.

Il dottor Casimiro Caputo, medico provinciale di Savona, ci ha dichiarato questa sera: «La situazione della colonia torinese di Loano è tutt'altro che allarmante. L'ho controllata direttamente, e posso affermare che si tratta di una forma influenzale rinofaringea estremamente benigna, tale da non destare alcuna preoccupazione, sia per il lieve decorso del male che per l'assoluta assenza di complicazioni. I bambini ammalatisi per primi sono infatti perfettamente guariti, e hanno ripreso senza nessuna limitazione la vita normale della colonia».

Questo ho potuto constatare personalmente visitando oggi pomeriggio la colonia. Negli ampi cortili, i bambini — ex-ammalati e sani — giocavano liberamente: correvano, saltavano, gridavano, facevano in piena vivacità e gaiezza tutto quanto ci si può aspettare da bambini della loro età. Sorridendo, la dottoressa Luciana Sutta, direttrice sanitaria della colonia, ha detto: «Questa è la prova migliore che la situazione qui è normalissima».

Presso la colonia «Città di Torino», di Loano, è attualmente ospite il terzo turno di bambini, parte figli di dipendenti comunali e in parte figli di assistiti dal Comune. Questo terzo turno estivo, composto di 473 bambini dai sei ai dodici anni, ha avuto inizio il 21 agosto scorso e si fermerà fino al 10 settembre.

La colonia «Città di Torino» a Loano è modernamente attrezzata e regolata su basi fisiologiche, adeguate alle condizioni dei singoli bambini, ai quali viene assicurato un trattamento rigorosamente igienico. Sveglia alle ore 7: pulizia personale; alle 8 prima colazione, latte con cacao e pane; alle 9,30 in spiaggia, giochi sulla sabbia; alle 11 bagno, che non supera la durata di dodici minuti. A mezzogiorno colazione: pastasciutta, carne o pesce con contorno di verdura, frutta. Riposo in camerata fino alle 16, ora della merenda: pane e frutta o marmellata o cioccolato. Alle 16,30 giochi in spiaggia, o in salone se il tempo non lo permette. Alle 18 pranzo: minestrone, uova o formaggio, verdura, frutta. Alle 20,30 in camerata, alle 21 silenzio.

Come si è diffuso il male? E' stato portato da un gruppo di bambini francesi che il 20 agosto furono accolti come ospiti nella colonia? E' stato portato da qualcuno degli stessi bambini torinesi arrivati il 21, o da un altro gruppo arrivato il 27? Fino a quella data non c'era stato che un normale movimento di infermeria. Ma il 28 si ebbero 14 bambini ammalati, trenta ne aggiunsero il 29; e si andò avanti con una media di una quarantina di casi il giorno. Il 2 settembre vi furono 12 nuovi casi.

Un numero così imponente aveva già destato l'attenzione della direttrice sanitaria, la quale ne informò il medico provinciale. Ciò che impressionava non era la gravità del male, ma il numero dei bambini colpiti, che ha superato, in totale, la cifra di 250, compresi dodici adulti fra il personale addetto alla colonia.

I bambini manifestavano i sintomi di un male a tipo influenzale con localizzazione rinofaringea, cioè al naso e alla faringe, caratterizzato da tosse secca e insistente, arrossamento e bruciore di gola, mal di capo, febbre da 38 a 40. Qualche caso di sangue dal naso, qualche caso di vomito.

Come si è detto, il decorso è estremamente benigno. I bambini sono stati sottoposti alle normali cure antinfluenzali, cioè antibiotici e antireumatici, e in un paio di giorni la febbre è scomparsa. Dopo altri due giorni di letto, i bambini si sono completamente ristabiliti, e hanno potuto riprendere la loro vita normale, naturalmente con esclusione dei bagni.

E' stato necessario ampliare il reparto infermeria, sistemando lettini in due ampi saloni con un totale di 180 posti. Oggi essi erano tutti occupati. Ma la situazione si è equilibrata: i guariti cedono il posto ai nuovi ammalati, e cedendo il posto vi rimettono a giocare, vispi e arzilli come tutti i bambini.

Infatti il male non lascia strascichi, non provoca complicazioni di nessun genere, nè polmonari nè bronchiali, nè reumatiche nè intestinali. Dicendo che dopo la febbre sono vispi e arzilli come prima, si è detto tutto.

Sono state disposte le misure profilattiche del caso: disinfezione dei locali e degli effetti d'uso, isolamento degli ammalati, nessun contatto fra essi e i sani, se non nel fatto che fra costoro rientrano quelli guariti. Il male si può estendere? Il dottor Caputo spera di no, ma non può escluderlo. Comunque, anche se si estendesse, si è già constatato che si tratta di una forma assolutamente benigna, e si sa già come combatterlo. E non ritiene che sia necessario chiudere la colonia. Per quanto riguarda la cittadinanza di Loano, le previsioni di contagio sono più ottimistiche. Il personale della colonia non esce dalla sede, e i contatti con gli estranei sono limitati allo stretto indispensabile, e comunque avvengono con tutte le cautele.

Il dottor Caputo ha dichiarato: «E' praticamente che si tratti d'influenza asiatica. Alle notizie note, non è un male caratterizzato da estrema gravità. Nella colonia di Loano sono state appunto riscontrate queste condizioni. Finora, per noi medici si tratta d'influenza con localizzazione rinofaringea di forma estremamente blanda. Se poi dovremo dirvi il nome di asiatica, lo dirà l'Ufficio di Igiene della Università di Genova al quale sono stati mandati dei reperti per le analisi, il cui responso si avrà fra qualche giorno».

Stiamo dunque tranquilli: le mamme e i papà. I loro figlioli sono curati e assistiti amorosamente, non potrebbero essere affidati in mani più esperte e affettuose.

Giuseppe Faraci

Si tratta di poche migliaia di fiale in tutto

Solo ora ha inizio l'invio del vaccino alle Prefetture

Roma, 4 settembre.

Domani mattina avrà inizio la distribuzione dei primi quantitativi del vaccino anti-influenzale «polivalente» alle prefetture dei centri più colpiti. Si tratterà, come abbiamo avuto occasione di informare, di non molte migliaia di dosi che serviranno a immunizzare per ora i medici e il personale preposto ad attività di pubblico interesse, quali gli infermieri degli ospedali, i vigili del fuoco, ecc. Successivamente, secondo quanto ha informato l'Alto Commissariato, saranno pronte oltre 500 mila dosi.

Purtroppo il numero delle persone colpite dall'influenza asiatica aumenta continuamente e in maniera preoccupante, se si considera che i primi freddi autunnali si avvicinano a grandi passi. In un paese calabro, a Mormanno, circa tremila abitanti su 5400 sono stati colpiti dal morbo. Qui il dirigente l'ufficio sanitario della provincia, dott. Chimenti, portò, oltre ad un certo quantitativo di antibiotici, notevolissime dosi di chinino che, somministrato agli ammalati con aspirina e vitamina C, risultò abbastanza efficace nella terapia d'urgenza.

Ad Avellino le persone colpite fino ad oggi dall'influenza ammonterebbero a circa duemila; di queste un migliaio sono del 10° C.A.R. I militari sono stati consegnati nelle caserme.

Dalla Città del Vaticano si apprende che, in conseguenza dell'epidemia asiatica diffusasi in Italia, sia pure in forma non allarmante, già da tempo la direzione dei servizi sanitari ha stabilito una serie di precauzioni per evitare che il morbo si diffonda nella città, quotidianamente mèta di centinaia di operai e dipendenti che dimorano nella città di Roma.

Benedetti Michelangeli colpito dall'«asiatica»

Bolzano, 4 settembre.

Il maestro Benedetti Michelangeli è rientrato a Bolzano, reduce dal Libano, in non perfette condizioni di salute. Il maestro infatti durante il suo soggiorno a Beirut, dove ha tenuto una serie di concerti assieme all'orchestra di S. Cecilia, è stato colpito dalla influenza asiatica, dalla quale non è ancora ristabilito.

Malato un vigile del fuoco arrivato da Roma a Cuneo

Cuneo, 4 settembre.

Il dott. Guido Mantelli, sanitario del 28° Corpo dei vigili del fuoco, ha ritenuto opportuno fare ricoverare d'urgenza all'ospedale militare di Savigliano, il militare di leva Oscar Garda, di 22 anni, di Torino, il quale, proveniente dalla scuola di Roma, era giunto a Cuneo come vigile ausiliario il 2 corrente: il 2 sera il Garda presentava segni di febbre influenzale, ma in seguito il dottor Mantelli gli riscontrava molti sintomi caratteristici dell'epidemia cosiddetta asiatica.

Tenuto conto del fatto che il Garda proveniva da un quartiere romano in cui s'erano manifestate alcune forme della febbre epidemica, il medico ritenne opportuno il ricovero del soldato, per un periodo di quarantena, nell'ospedale di Savigliano.

Operazione anti-contrabbando

Sette quintali di sigarette sequestrati su un motoscafo

La Spezia, 4 settembre.

Sette quintali e mezzo di sigarette americane provenienti da Tangeri, il porto africano dal quale hanno origine i più colossali traffici clandestini del Mediterraneo, sono stati sequestrati stanotte dalla finanza.

Due grossi motoscafi, dotati di potentissimi motori e adatti alle grandi navigazioni, stavano per accostare alla spiaggia di Marinella, nel largo tratto tra la foce del Magra e Marina di Carrara, quando la luce dei fari di una motovedetta del Circolo spezzino della Guardia di finanza li ha improvvisamente inquadrati. Sui due natanti erano una ventina di uomini. Tutti hanno preso posto rapidamente sul motoscafo più potente e di più grandi dimensioni. Alcuni, nella fretta, sono finiti in mare, ma aiutati dai compagni hanno potuto anche essi salire sul battello, che è partito a tutta velocità verso il largo, perdendosi nella oscurità.

Inutile sarebbe stato l'inseguimento data la differenza di velocità fra i motoscafi contrabbandieri e la motovedetta della finanza. I quattro finanzieri che erano a bordo della motovedetta si sono accostati allora al motoscafo abbandonato rimorchiandolo nelle acque del porto di La Spezia. Il natante era carico di casse di sigarette americane per complessivi sette quintali e mezzo, pari ad oltre dieci milioni di lire. Il motoscafo sequestrato, che si chiama «Orione», è noto negli ambienti portuali spezzini e spesso è stato visto attraccato al molo Italia del porto mercantile. Sarà quindi assai agevole alla finanza rintracciare le responsabilità della mancata operazione di contrabbando.

La tenace difesa di Maureen O'Hara ha scosso le accuse di «Confidential»

Le avventure attribuite dalla rivista americana all'attrice e alla cantante negra Dorothy Dandridge sembrano inattendibili - Il processo si avvia alla conclusione

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 4 settembre.

Dopo la vivace e movimentata udienza di ieri, il processo a carico di «Confidential» è calato nuovamente di tono e tutto lascia credere che esso si avvii alla fine. Il rappresentante dell'accusa ha fatto capire di aver esaurito la sua parte di testimoniale. Quanto alla difesa, non sembra essere in possesso di quegli «elementi a sorpresa» che erano ventilati.

L'udienza di stamane è stata dedicata dal Procuratore generale alla esibizione di assegni con i quali la «Hollywood Research», l'agenzia che rastrellava notizie piccanti per la rivista incriminata, ricompensava i suoi informatori.

Ritsi ha detto che l'accusa si considera soddisfatta e appaga dalle deposizioni rese ieri prima dall'attrice Maureen O' Hara e poi dalla cantante negra Dorothy Dandridge; entrambe negarono, nell'udienza di ieri, in un'aula affollata sino all'inverosimile, di essere state protagoniste degli scabrosi episodi denunciati da «Confidential».

I giornali rilevano stamane che a colpire ed emozionare il pubblico non fu tanto la smentita di Maureen O' Hara all'articolo che la accusava di assensi abbandonata ad effusioni «scomposte» con un suo amico messicano in un cinema di Hollywood, quanto il pianto di Dorothy Dandridge la quale dichiarò di non aver mai incontrato in un bosco della California Daniel Terry, famoso direttore di orchestra-jazz.

La Dandridge sollevò anche la questione razziale (e ha trovato larghi consensi sulla stampa) quando disse che non solo non conosceva Daniel Terry, ma non aveva mai lasciato l'albergo di Taboo «perchè a una donna negra non era consentito arrischiare una passeggiata fuori dell'albergo in quel periodo». Quel periodo risale a sette anni fa. Il problema razziale posto dalla cantante negra, hanno rilevato alcuni giornali, si pone ancora oggi in talune località.

Lasciando l'aula dei tribunale, ieri sera, le due donne si congratularono a vicenda per la fermezza con la quale avevano respinto la «insinuazioni» della rivista, e si abbracciarono. Maureen O' Hara aveva le lacrime agli occhi, e Dorothy Dandridge era molto commossa.

La difesa di «Confidential» ha incassato senza turbarsi il colpo delle deposizioni della O' Hara e della Dandridge. L'avv. Crowley continua a sostenere che le informazioni erano esatte e che le smentite delle due attrici non cambiano la realtà di una situazione «documentata» da testimonianze. Alla quali testimonianze il rappresentante della accusa non presta il minimo credito: il procuratore William Ritzi le ha energicamente ribadite oggi, durante un breve battibecco con Crowley.

Se non interverranno fatti nuovi e imprevedibili, la chiusura del processo dovrebbe essere questione di giorni. La tanto attesa comparizione di Francesca De Scaffa, l'ex moglie di Bruce Cabot che fu uno dei pilastri di «Confidential» in fatto di rivelazioni sensazionali e piccanti sull'ambiente di Hollywood, sembra ormai avanitata.

Della De Scaffa non si hanno notizie, dopo la sua fuga a Città di Messico, dove si era sistemata in questi ultimi otto mesi dopo aver sposato un torero. Le ricerche della polizia non hanno dato risultati apprezzabili. Della inafferrabile attrice si hanno vaghe, insattendibili segnalazioni da vari Stati dell'America Centrale e Meridionale.

L'avv. Crowley continua a dire che «la faccenda non è chiusa» e che smonterà tutte le «malevoli insinuazioni» del procuratore Ritzi sulla scarsa serietà della rivista.

a. p.

L'aereo caduto sul M. Bianco

Nessun corpo umano tra i resti dell'apparecchio

(Nostro servizio particolare)

Dal Rifugio Elisabetta, 4 sett.

Sul ghiacciaio dell'Estellette, oltre i 3000 metri di quota, sopra la Valle della Lex Blanche, nel pomeriggio un gruppo di carabinieri, guidato dal capitano De Luna di Aosta e dal maresciallo Giacomini di Courmayeur, ha compiuto una ricognizione in cerca dei corpi degli aviatori e per recuperare altre materiale dell'aereo schiantatosi all'Aiguille du Glacier, punta di m. 3617 elevantesi a picco sul sopraddetto ghiacciaio. Nessun corpo è stato però ritrovato. Ai fini dell'identificazione del velivolo, nulla pure è stato ritrovato di importante, se non un lunghe rone spezzato della lunghezza di cinque metri e del peso di una trentina di chilogrammi. Bisognerà quindi attendere la commissione d'inchiesta nominata dall'Aeronautica Militare, fra i cui componenti vi sarà un alto ufficiale dell'aviazione statunitense, per stabilire qualcosa di preciso.

Il ritrovamento d'un giubbotto di velo ha però permesso di stabilire che uno dei componenti l'equipaggio apparteneva all'aviazione militare dell'esercito degli Stati Uniti.

Con un potentissimo cannocchiale si è potuto scorgere a quota 3700 circa, il [illegible] infissi nella roccia che, dalla dichiarazione fatta dal Pennard, che è stata la prima guida a scoprire i resti, è stellare. Sul ghiacciaio dell'Estellette non vi dovrebbe essere altro materiale. Va detto che ampi crepacci possono avere inghiottiti parti dell'aereo sfracciato e altri rèlitti possono essere stati trascinati a valle dalle valanghe; la stessa sorte potrebbero aver subito i corpi degli sventurati aviatori.

Bisognerà attendere il risultato dell'inchiesta, che sarà condotta, come dicevamo, dalla nostra Aeronautica Militare in unione con quella degli Stati Uniti, per poter stabilire con certezza se l'agree da bombardamento è precipitato durante l'ultimo conflitto o invece solo tempo fa. Nessuno a Courmayeur ricorda di avere udito o di aver visto velivoli cadere in quella zona, escluso due caccia tedeschi che si infilarono, uno dietro l'altro, contro la montagna nel 1944 dietro al Colle della Segne, località che dal Rifugio Elisabetta dista un'ora di marcia, ma su un altro versante.

i. v.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 5)

AUTORIMESSA modernissima, reddito garantito 12%, rendono mori, 20 milioni. Telefonare 49-770. 9966

AUTORIMESSA mq. 1100 circa vendesi via Giordano Bruno ang. via Sposo. Telefonare 50-306. M5561

BARRIERA Milano, alloggio 2 ampie camere cucina, vendo 2.500.000. Telefonare 28-445. 8726

CAMPEGGIO privato vende alloggio signorile 3 camere tinello cucinino accessori termosifone libero subito. Telefonare 762-874. 83042

CAPIMASTRI, muratori, geometra assegna per subito conto liquidazione provinciali. Telefonare 827-302. 85678

CASA nuova costruzione, forte reddito, borgo S. Paolo, 36 camere servizi vendesi. Telefonare 682-936. 88484

CASA reddito 6.400.000 vendesi 24 milioni più mutuo, altre 36 camere negozio. Piazza Micca 8, Bersano. M5610

CASCINE precollinare panoramica 26 giornate campo, prato, vigna, bosco. Vende anche parzialmente, mill proprio. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino.

CASCINA 10 giornate collina Brusasco adiac. vende. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 88877

CASCINE 17 giornate collina Monferrato zona colonica di max civile 11 locali, luce, termosifone vendesi. Scrivere cassetta 248 D, SPI, Milano. 12213

CASE 30-300 camere, reddito 9-10 %, vendonsi. Telefonare 382-867. 11049

CASETTA con recinto e giardino 4 camere vendesi, Via Palermo 19, Rivoli(To).

CASETTA libera semicentrale 412 terreno fruttevole dodici frutte, vendesi, permutasi. Telefonare 775-445. M5620

CASETTA Madonna Campagna, 3 camere servizi, 500 terreno, vendesi. Telefonare 309-967. 11043

CASETTA 3 vani libertà, acqua potabile, una giornata terreno. 1.650.000. Telefonare 51-401. 86543

CASETTA 4 vani, 500 mq. terreno, garage, 23 km. Torino, Givoletto, 2 milioni 800.000. Telefonare 51-401.

CASETTA 3 camere abitazione negozio panetteria con forno ampi vendere. Telefonare 50-977. 9292

CENTRALISSIMO 5 camere servizi mq. 205 terme libere. Telefonare 585-986.

CENTRO S. Paolo, corpo vendere alloggio 2 camere, cucina, terzo piano, abitabile, via Borgo 1, telef. 50-077. 9292

CENTRO S. Paolo vende negozio reddito grande 1.250.000 libero. Telefon. 309-417.

CERCASI terreno fabbricabile in corso cintato o semicentrale. Ing. E.R.G.I., corso Agnelli 100. M5799

CERCASI villa costruzione recente precollinare, zona Crimea, parco Molinette. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

CORSO Agnelli 95, ultimissimi due alloggi tre camere tinello cucinino, ogni comfort, vendo impresa, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 682-226. Visite: martedì giovedì ultimo ore 14-18.

CORSO Mediterraneo vendesi alloggio due camere tinello, cucinino, Trattasi direttamente. Telefonare 591-978.

CORSO Orbassano 295 (double) impresa vende alloggetti 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni. 4822

CORSO Regina 227 angolo Tanaro, costruttore vende alloggi 2 camere, servizi, ponti subito. Visite 14-18.30. 11566

CORSO Torino 90, zona Caselle Vica, vendo villetta nel verde, terreno, telefono, garage, giardino, posizione bellissima. Telefonare 95-663. 87377

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 683-613. 9603

CORSO Vercelli vende terreno industriale 800 mq. rivca con ascesa 3 camere servizi, fossi, telef. 50-791. 4743

CASCINA 10 giornate collina Brusasco adiac. appezzamento, reddito civile, 11 locali, vende: Ferrero, Po 2. 9872

GEOMETRA Olivero, vende zona Francia, alloggetto libero camera tinello cucinino, servizi 2.100.000. Tel. 530.529.

GEOMETRA Olivero, vende via Stevenson 11, alloggetti liberi una, due camere servizi. Telefonare 530-530. Visite pomeriggio. 389

GEOMETRA Olivero, vende alloggetto libero, Nicola Fabrizi, camera, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 530-530.

GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi, occupati, camera tinello, servizi, via Venaria 62. 389

GEOMETRA Olivero, vende alloggi occupati due, tre camere servizi, San Secondo 30. Visite pomeriggio. 389

GIARDINETTO camera servizi precollinare, fiera, comperesi affittasi; oppure camera servizi terrazzo (balcone) parcggi Cittadella. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 07586

GRAN Madre (via degna zona) lussuosa alloggio signorile spazioso camera tinello servizi. Hicov. Sollecito 2. mattina.

GRAN Madre, via Aporti vendesi alloggio signorile 3 camere tinello servizi. Sopraluogo 18-19,30. Monsolvo 55. 07182

GRANDE salone luminoso quarto piano, adatto laboratorio, studio pittore o fotografico, vendo o affitto, via Balmas, telef. 50-077. 8282

IMPIEGO deciso acquisterei casa signorile solida centrale Torino 30-90 milioni. Telefonare 47-577. 9337

IMPRESA cerca terreno pagamento contanti. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. M5461

IMPRESA permessi costruzione autorimessa zona terreno fabbricabile. Telefonare 382-644.

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere, zona semicentrale corso Unione servizio fronte Fiat, buone condizioni. Telefonare

ULTIME NOTIZIE

Coty presiede il Consiglio dei ministri francese

Emissari segreti francesi tratterebbero in Svizzera con algerini

Il Parlamento convocato in sessione speciale per esaminare il progetto ministeriale - I partiti divisi sul nuovo statuto proposto per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 settembre.

L'attività politica è ripresa oggi col ritorno dalla villeggiatura di Renè Coty, il quale ha presieduto stasera un Consiglio dei Ministri. Nello stesso tempo, il partito socialista ha riunito successivamente durante la giornata il gruppo parlamentare, l'ufficio politico e il comitato esecutivo.

Anche la direzione del Centro nazionale degli indipendenti si è riunita stasera e, dopo un'animata discussione, ha inviato una delegazione dal Presidente del Consiglio. Questa anticipata ripresa politica è dovuta a due problemi: quello dell'Algeria e quello delle misure finanziarie decise dal ministro Félix Gaillard.

Per l'Algeria, il Consiglio dei Ministri ha esaminato il progetto preparato da Robert Lacoste per dare un nuovo statuto al Paese ed ha deciso di sottoporlo al Parlamento, che verrà convocato in sessione speciale alla fine di settembre.

Non pochi contrasti esistono ancora sul progetto ministeriale in seno ai partiti che costituiscono la maggioranza governativa, perchè, mentre alcuni vorrebbero che il nuovo statuto avesse una forma più decisamente federale per non essere respinto dai nazionalisti musulmani, altri lo considerano invece troppo liberale e affermano che la sua approvazione finirebbe per portare fatalmente, a più o meno breve scadenza, all'indipendenza dell'Algeria.

Tale contrasto esiste anche all'interno del partito socialista, mentre i cosiddetti indipendenti sono concordi nel volere che l'Algeria rimanga nell'attuale situazione coloniale. Nella riunione tenuta stasera dalla loro direzione, è stato votato, all'unanimità meno uno, un ordine del giorno, comunicato poi a Bourgès-Maunoury, in cui si afferma che l'Algeria deve essere mantenuta nella Repubblica francese. Viene approvata la decentralizzazione amministrativa, purchè non comprometta i legami unitari.

Mentre queste discussioni si svolgono a Parigi, sembra che emissari segreti del governo francese si trovino in Svizzera per trattare con esponenti del Comitato nazionale di liberazione algerino, attraverso la mediazione di rappresentanti del governo di Tunisi. La notizia non ha naturalmente nessuna conferma ufficiale, tuttavia può essere considerata seriamente attendibile.

In quanto alle misure finanziarie prese da Félix Gaillard, le difficoltà aumentano per il governo di giorno in giorno a causa dell'opposizione degli agrari, degl'industriali e dei commercianti. Gli esponenti agrari affermano di aver già raccolto le firme di 230 deputati per la convocazione anticipata del Parlamento: ne occorrono però 209. In ogni modo, hanno deciso stasera di promuovere, a partire dal 15 settembre, una grandiosa agitazione nazionale, senza peraltro specificare in quali forme dovrà svolgersi.

Anche le organizzazioni industriali e commerciali hanno preso nette posizioni contro il blocco dei prezzi; mentre nessuna decisione è stata ancora annunciata dai dirigenti dei sindacati operai, che mantengono un assoluto riserbo sul proprio atteggiamento.

Sandro Volta

La salma di Vittorio Emanuele

Una richiesta di Lauro al Presidente del Consiglio

Napoli, 4 settembre.

Il capo del partito monarchico popolare, Achille Lauro, ha indirizzato la seguente lettera al Presidente del Consiglio: «Ora che dopo dodici anni e superando degli inutili quanto infondati timori è stata restituita alla famiglia la salma di Benito Mussolini, mi permetto di chiedere alla sua coscienza di cristiano, di democratico e di italiano un altro atto di riparazione e di giustizia che contribuirebbe non poco alla definitiva pacificazione degli animi: riportare in Italia le spoglie mortali di S.M. Vittorio Emanuele III e della regina Elena cui sono legate tante memorie e tanti eventi della nostra storia.

«Questa richiesta le rivolgo non solo a nome dei monarchici, ma anche a nome di tutti gli italiani, senza distinzione politica, le cui coscienze, non offuscate dalla fazione di parte, attingono ai supremi e mai smentiti ideali della patria, della libertà, della democrazia e della pietà cristiana. Io sono sicuro che Ella, valutando nel suo giusto valore tale richiesta, vorrà acconsentire a che finalmente il Pantheon, nella continuità della storia e della tradizione, accolga, accanto alle tombe dei loro padri, i resti di coloro che, in pace e in guerra, nella buona come nell'avversa sorte, hanno rappresentato le ansie le aspirazioni le fortune del nostro popolo».

Dichiarazioni di Saragat sul comunismo in Italia

New York, 4 settembre.

L'on. Saragat è stato oggi ospite a colazione, dopo avere compiuto un giro turistico per la metropoli, del presidente del Consiglio italo-americano del lavoro Luigi Antonini. In un discorso pronunciato nel corso della colazione, alla quale hanno partecipato anche diplomatici italiani, Saragat ha ammonito a non considerare diminuito il pericolo rappresentato dall'Unione Sovietica e dal comunismo. I comunisti — egli ha detto — sono più forti che mai, ed in Italia il miglior modo per fronteggiarli sarà quello di ricostituire l'alleanza tra il partito democristiano e quello socialista democratico.

Pio XII coi piloti del volo acrobatico

Il Papa ha ricevuto in udienza speciale a Castelgandolfo gli aviatori della pattuglia acrobatica del «Cavallino rampante», della 4ª aerobrigata, accompagnati dal gen. Tessci. I piloti sono reduci dalle riunioni internazionali di Parigi e Milano, nelle quali hanno riportato un lusinghiero successo. Il Pontefice si è congratulato con i valorosi aviatori. (Telef.)

Misteriosa scomparsa di altre due persone

Uno sconosciuto con il cranio spaccato accanto ai resti di un panfilo affondato

Il proprietario, irreperibile, della piccola imbarcazione voleva fare il giro del mondo per "sfuggire la civiltà„ - Chi era la donna a bordo? - Si sospetta una complicata vicenda della malavita

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 settembre.

Il Procuratore della Repubblica ha aperto l'istruttoria sul mistero dell'Aglon, una piccola imbarcazione a vela, che naufragò sui giorni scorsi presso l'isola di Oléron in strane circostanze. Si tratta prima di tutto di identificare il cadavere di un uomo calvo, con la testa fracassata in due, che è stato rinvenuto vicino ai resti del battello, affondato a cinque metri sott'acqua.

Qualcuno ha creduto di poter riconoscere nel morto un certo Gaston-Henry Marandom, carpentiere navale di 38 anni, sposato e padre di due bambini, ma è una testimonianza incerta, nettamente smentita da altri. Sarebbe però molto importante poter stabilire se si tratta veramente di lui, perchè il Marandom è affiliato ad una pericolosa banda criminale e la presenza del suo corpo sul luogo del mistero confermerebbe l'ipotesi d'una complicata vicenda della malavita.

Ma il vero mistero dell'Aglon risiede nella sorte delle altre due persone che erano imbarcate sul minuscolo panfilo: il proprietario Bela Kerti e la sconosciuta che l'accompagnava. Di nessuno dei due si è riuscito a scoprire qualche traccia.

Bela Kerti è un ungherese emigrato in Francia nel 1938. Dopo un anno era ritornato a Budapest per sposare una compagna d'infanzia che aveva poi portato nella nuova patria di adozione. Nel 1952, i coniugi si fecero costruire una casa a Créteil, però Bela, che aveva la passione del mare, sognava un'isoletta sperduta in mezzo al Pacifico per andarci a vivere con la moglie e la figlia.

La signora Kerti non prendeva quei progetti sul serio; quando il marito gliene parlava, gli rideva in faccia, e così, dopo alcuni anni di discordie domestiche, nel 1949, i due si separarono. Bela vendette la casa di Créteil e partì a bordo d'una nave mercantile. Rimase due anni nella Nuova Caledonia finchè, non avendo ottenuto il permesso di soggiorno per stabilirvisi definitivamente, fece ritorno in Francia. Non era però per restarvi a lungo; infatti vendette una piccola proprietà che gli era rimasta e, col ricavato, comprò l'Aglon, deciso a intraprendere il giro del mondo.

Che a bordo ci fossero tre persone, due uomini ed una donna, non ci sono dubbi; però la signora Kerti nega che potessero essersi salite con il consenso del marito.

«Un dramma spaventoso — ha dichiarato — si è svolto sul mare a bordo dell'Aglon, perchè mio marito non ha mai saputo che qualcuno salisse sulla sua imbarcazione. Diceva di essere stanco della sedicente civiltà dei nostri paesi e non voleva più aver rapporti con nessuno. Per questo aveva scelto un panfilo piccolissimo, che poteva manovrare da solo».

a. v.

Il dittatore è al potere dal '33

Nuovi incidenti a Cuba mentre si festeggia Batista

Avana, 4 settembre.

Nel 24° anniversario della ascesa al potere del presidente Batista, nuovi incidenti sono scoppiati all'Avana e in provincia.

Bombe sono esplose in due cinema dell'Avana, uccidendo una studentessa di 19 anni e ferendo quattro altre persone. Un'altra bomba è stata rinvenuta in un terzo cinema e ha potuto essere rimossa prima che esplodesse.

Madre di tre ragazzi si butta dal 5° piano

Genova, 4 settembre.

Una madre di tre ragazzi, Clara Alpi, di 42 anni, si è gettata dal quinto piano della sua abitazione in Salita Prione. La poveretta da tempo era affetta da forte esaurimento nervoso. E' piombata a terra, a pochi centimetri di distanza da alcune persone che stavano chiacchierando. All'ospedale è stata ricoverata in fin di vita per la frattura delle braccia e della base cranica.

L'impressionante episodio ha commosso la zona di Salita del Prione, dove la donna era assai conosciuta. Fino a qualche anno fa, l'Alpi era impiegata alla Posta, ma fu in seguito licenziata a causa delle sue cagionevoli condizioni di salute.

La macchina è retrocessa

Ucciso dalla propria auto mentre tenta di spingerla

Bevereto, 4 settembre.

In tragiche circostanze ha perso oggi la vita il maestro quarantaseienne Leone Contatti, segretario comunale di Patone.

Il poveretto stava rientrando con la propria macchina al paese, quando un improvviso scarto l'ha portato contro un muretto. Il maestro a questo punto è uscito dalla vettura, tentando di spostarla nella parte posteriore per rimetterla in carreggiata. Purtroppo il veicolo, data la forte pendenza del terreno, scivolava all'indietro, travolgendo e schiacciando il Contatti.

La moglie l'ha trovato ormai morente, schiacciato sotto la pesante mole. La macchina si è fermata a una quarantina di metri, in un prato sottostante.

E' il "terzo„ partito nella Germania di Bonn

Le "condizioni„ dei liberali tedeschi per un eventuale governo con Adenauer

Tentano di attirare la parte dell'elettorato ostile alla d.c. ed all'opposizione socialdemocratica - Il leader Maier illustrerà oggi a Francoforte il suo programma di politica estera

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 settembre.

«Dipenderà da lui», sta scritto su migliaia di manifesti elettorali con il ritratto del presidente del partito liberale tedesco, Reinhold Maier, apparso in questi giorni sui muri di Bonn. Dipenderà da lui la sorte del nuovo governo dopo le elezioni del 15 settembre. Ovverossia, dicono i manifesti, Adenauer questa volta dovrà fare i conti col partito liberale. Affermando ciò i liberali tedeschi non peccano certamente di presunzione. Adenauer — è quasi unanime convinzione — vincerà le elezioni e la D. C. raccoglierà indubbiamente il maggior numero di voti; ma rimarrà poi Adenauer con il solo appoggio dei piccoli partiti «satelliti» a costituire un governo? O non dovrà piuttosto, come molti pensano, ricorrere all'aiuto del partito liberale?

Escluso che il Cancelliere, dopo il 15 settembre, si metta d'accordo con il suo diretto rivale Oltenhauer, *leader* dei socialdemocratici, e costituisca con lui la «grande coalizione» vagheggiata, tra gli altri, dal ministro degli Esteri Von Brentano, non resterebbe allo stesso Cancelliere che rivolgersi appunto ai liberali, il terzo partito dello schieramento politico tedesco (essi erano rappresentati nella disciolta Camera da 37 deputati).

I liberali dunque meritano una particolare attenzione, anche perchè potrebbero dare alle elezioni qualche grossa sorpresa. Prendendo per buoni i sondaggi dell'opinione pubblica compiuti dagli istituti specializzati si può affermare che fra gli elettori tedeschi c'è una consistente massa di gente — un terzo dell'elettorato, dicono — che non sa ancora a chi dare il voto; o per meglio dire che non vuole darlo nè ad Adenauer nè all'opposizione. Potrebbe quindi darsi che una parte almeno di questo elettorato presti orecchio al richiamo della «terza forza», su cui i liberali tedeschi hanno impostato tutta la loro campagna elettorale.

Ci si domanda già in questi giorni se i liberali accetteranno di appoggiare un governo capeggiato da Adenauer, di ristabilire cioè la vecchia alleanza parlamentare da loro rotta lo scorso anno. L'atteggiamento del partito difatti non ha permesso di formulare finora solide previsioni al riguardo. Fino a questo momento il *leader* Reinhold Maier ha saputo abilmente mantenere le distanze dai due grandi partiti dello schieramento politico, la D. C. di Adenauer e l'opposizione socialista, lasciando le porte aperte ad ogni futura combinazione.

In politica economica i liberali vanno d'accordo con i democristiani, fautori della libera economia di mercato, in politica estera si avvicinano alla concezione della socialdemocrazia, sono propensi cioè ad una politica «senza dogmi», dicono, e «aperta in più direzioni», anche verso Est quindi. Ma ipotecho preelettorali i liberali non hanno voluto assumerne. «Dopo le elezioni — vanno ripetendo nei loro comizi — il nostro partito farà decisamente spostare in un senso o nell'altro l'incerto ago della bilancia politica».

Considerando questi elementi, si può anche capire il grande interesse che ha suscitato a Bonn l'annuncio che domani giovedì, in un discorso a Francoforte, Reinhold Maier renderà note le condizioni del partito per una collaborazione al futuro governo. Siamo in grado, fin da stasera, di fornire alcune sostanziali anticipazioni sull'annunciato atteso discorso.

Maier esigerà dal futuro governo una nuova politica estera accettabile nella grandi linee da tutti i partiti tedeschi. Quindi per ottenere la cooperazione dei liberali Adenauer dovrà accogliere, oltre alle loro istanze per una politica «più aperta», anche quelle della socialdemocrazia che vuole una Germania staccata dalle alleanze occidentali e libera di negoziare con le quattro grandi potenze vincitrici la sua riunificazione. Questa «concentrazione nazionale», secondo i liberali, permetterà poi al futuro governo tedesco di trattare con le quattro potenze da una posizione di forza.

Il partito liberale da parte sua si riserva le funzioni di intermediario fra Adenauer ed i socialisti. Evidentemente Maier ha tenuto conto del recente discorso del democristiano Gerstenmeyer, presidente del Bundestag (e con un largo seguito nel partito), che si è pronunciato appunto per una politica estera senza «dogmi», neanche quello delle alleanze occidentali. La politica interna Maier chiederà «la fine dell'autocrazia di Adenauer» e il rispetto delle norme costituzionali «osservate soltanto formalmente dal Cancelliere».

Queste «condizioni» dei liberali per la partecipazione al governo tendono a ristabilire il «libero gioco democratico dei partiti», sacrificato, a loro avviso, dall'autoritarismo del Cancelliere, cui peraltro la Costituzione tedesca conferisce poteri veramente eccezionali rispetto ai capi di governo di altri Paesi.

Massimo Conti

Faruk si riconcilia con Narriman?

Secondo alcuni giornali svizzeri, l'ex-re parrebbe come condizione che l'ex-moglie rinunci alla compagnia di sua madre

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 settembre.

Secondo alcuni giornali elvetici, la riconciliazione fra l'ex re Faruk e Narriman Sadek sarebbe imminente. In questi ultimi tempi l'ex re d'Egitto avrebbe inviato numerose lettere accompagnate da omaggi floreali alla bella Narriman, che risiede attualmente a Beirut nel Libano. La «Tribune de Genève» riferisce stasera che recentemente Faruk ha confidato ad alcuni amici ginevrini che se i suoi rapporti con Narriman si sono guastati nel modo che tutti sanno, la vera colpevole è la madre della sua ex moglie, che non li avrebbe mai lasciati soli.

Lo stesso giornale informa che Faruk ha proposto a Narriman un incontro per le prossime settimane a Rodi, oppure in una località del Libano a condizione tuttavia che ella rinunci alla compagnia della madre. Stando a indiscrezioni trapelate da alcuni ambienti ginevrini vicini a Faruk, Narriman non sarebbe affatto contraria a una riconciliazione con l'ex marito, non foss'altro perchè la sua situazione economica si sarebbe fatta piuttosto precaria; ella avrebbe speso quasi tutti i fondi versatile da Faruk prima della rottura, mentre le sue entrate sarebbero minime. Inoltre avrebbe espresso il desiderio di poter riabbracciare al più presto possibile il figlio Fuad, che si trova col padre a Grottaferrata.

Queste rivelazioni, non si sa quanto attendibili, contrastano con le notizie pubblicate una ventina di giorni fa da un giornale del Cairo, il quale dava invece per certo il prossimo matrimonio di Narriman con un ricco commerciante di Alessandria d'Egitto. L'ex sovrana, che ha 23 anni, sarebbe stata così alle sue terze nozze, dopo il divorzio da Faruk avendo sposato un giovane medico dal quale ora vive separata. L'ex re ha 37 anni.

l. f.

Cane ucciso da una vipera per difendere il padrone

Varese, 4 settembre.

Il prof. Antonio Ciantia, di Venegono, si era recato a caccia nelle campagne del Basso Varesotto col suo fedelissimo cane, un «setter» di tre anni: a un dato momento da un cespuglio usciva una grossa vipera, contro la quale il Ciantia scaricava la sua doppietta, senza però riuscire a colpire l'aspide che si avventava su di lui.

A questo punto interveniva il cane e fra i due animali si accendeva una lotta furibonda, dalla quale il fedele amico dell'uomo usciva ucciso per avvelenamento causato dai ripetuti morsi della vipera.

In Assise l'affittacamere che pugnalò l'amante negro

Verona, 4 settembre.

La quarantanovenne Nella Fertonani, l'affittacamere che con un colpo di pugnale al cuore ha ucciso il soldato statunitense di colore Herndon Clifford, di diciotto anni più giovane di lei, con il quale aveva da tempo allacciato una relazione amorosa, è stata oggi rinviata a giudizio della Corte d'Assise a seguito di una breve istruttoria, condotta col rito sommario, dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Cicco.

Il tragico fatto di sangue avvenne, come si ricorderà, la sera di domenica 25 agosto scorso nel piccolo appartamento della Fertonani, in un vecchio edificio del centralissimo corso Castelvecchio. La donna è accusata di omicidio volontario con l'aggravante di avere «approfittato di circostanze di luogo, di tempo e di persona che ostacolavano la pubblica e la privata difesa, armandosi di un pugnale e quindi colpendo il Clifford al cuore mentre riposava»: così conclude il capo d'imputazione. Il processo a carico della Fertonani si svolgerà assai probabilmente nel novembre prossimo.

Scomparso a Budapest un commerciante italiano

Vi si recò il 15 luglio da Vienna dove risiede - Durante la guerra visse nella capitale magiara - Arrestato dai comunisti?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 settembre.

Si è diffusa oggi la notizia della misteriosa scomparsa di un commerciante italiano che non ha fatto ritorno dall'Ungheria dove s'era recato per un viaggio d'affari. Si tratta, come informa il giornale viennese del pomeriggio, *Bild Telegraf*, del sessantottenne Augusto Barbetti, residente con la famiglia a Vienna. Egli sarebbe dovuto ritornare il 19 luglio, dopo una permanenza di quattro giorni a Budapest.

Il 18 dello stesso mese la famiglia riceveva una cartolina illustrata, con i saluti e il suo indirizzo, l'Albergo Palace sulla Rakosi-utca. Queste le sue ultime notizie. Il Barbetti, commerciante in tessuti, e particolarmente in seta, era partito da Vienna il 15 luglio con un autopullman dell'Ente turistico ungherese «Ibusz».

Abitò fino al 1948 nella capitale magiara, dove, oltre ad un avviato ufficio commerciale, possiede molti beni immobili. Prima della rivoluzione scoppiata il 24 ottobre dello scorso anno, il Barbetti effettuò sempre per affari, numerosi viaggi tra Vienna e Budapest.

Quest'ultima sua visita in Ungheria è avvenuta dopo alcuni vani tentativi di ottenere il visto sul passaporto per un lungo soggiorno nella vicina Repubblica comunista.

La moglie del commerciante, dopo alcuni giorni di inutile attesa, si recò dalle nostre autorità consolari a Vienna, denunciando il fatto. Contrariamente a quanto pubblicato dal citato giornale, e cioè che interpellate dalla legazione italiana a Budapest le autorità ungheresi avrebbero fatto sapere che il Barbetti aveva lasciato l'Ungheria il 25 luglio, abbiamo potuto precisare che finora le autorità magiare non si sono pronunciate in merito. Soltanto la direzione dell'albergo dove il commerciante aveva preso alloggio comunicò che il Barbetti era partito alla data indicata.

Il Barbetti, per quanto sessantottenne, ha una figlia di cinque anni, che la madre ha sempre mandato in campagna presso suoi conoscenti, perchè non sia testimone dell'ansia dei familiari. Durante l'ultima fase della guerra, quando l'Italia era divisa tra due governi, quello di Badoglio e quello di Mussolini, si comportò da acceso fascista ed ebbe poi delle noie con la polizia politica magiara e con il comando sovietico dopo l'occupazione russa del 1945. Nel 1949 si trasferì a Vienna con la famiglia.

Si presume che il Barbetti sia stato tratto in arresto dalla polizia politica.

p. b.

Polemiche al convegno degli scrittori cattolici

Terminillo, 4 settembre.

Al Terminillo sono continuati i lavori del IV Convegno degli scrittori cattolici italiani. Tra l'altro il prof. Mario Gozzini, docente fiorentino, autore di pubblicazioni e collaboratore di una nota editrice, ha denunciato la crisi di coscienza dei cattolici italiani i quali, egli ha dichiarato, soffrono di carenza nella conoscenza teologica e liturgica. Egli ha perciò auspicato una collaborazione fra scrittori e teologi, domandando, a questi un linguaggio accessibile.

Il Gozzini, fra i cerimoniali dell'auditorio e degli stessi oscurevoli Gonella e Alessi, ha accusato di incapacità, o quanto meno di scarso rendimento, i sacerdoti che insegnano il catechismo nelle pubbliche scuole, e, riprendendo il suo tema, ha rilevato come i cattolici italiani, a differenza dei francesi e di altri popoli, non sanno alimentare il dialogo con la cultura laica.

Eguali constatazioni sono affiorate da discorsi di altri oratori non ufficiali e nelle accese discussioni fra l'una e l'altra relazione. Fra l'altro si deplora la mancanza di solerzia nello schieramento degli intellettuali, per cui riesce difficile il pronunciarsi di vigorose personalità. Vari oratori — sempre negli interventi non prestabiliti dal programma ufficiale — hanno invocato le virtù del coraggio, del rischio, del dinamismo spirituale.

Dà alla luce una bimba nell'atrio dell'ospedale

Biella, 4 settembre.

La signora Stefanina Pedrazzo in Ferrario, di 28 anni, residente nella frazione Colla del comune di Netro, stamane è diventata mamma in circostanze poco comuni.

Colta dai primi sintomi mentre si trovava nella sua abitazione, veniva trasportata all'ospedale cittadino su una auto lanciata alla massima velocità. Ma non appena giunta nell'atrio del nosocomio la donna dava alla luce una bella bambina, con l'assistenza di una suora e di alcune infermiere subito accorse.

Madre e bambina sono entrambe in buonissime condizioni di salute. Non è stato ancora deciso il nome della piccina, che la mamma vorrebbe chiamare Carla Marja.

Ferito da un ordigno trovato tra i ferri vecchi

Cuneo, 4 settembre.

Un rigattiere, Vincenzo Falcetta, di 47 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo, rincasando stasera, alle ore 18, dal solito giro di raccolta di ferri vecchi, avvotato il sacco, aveva intimato e svitare, nel pressi della sua abitazione, con delle pinze, un ordigno di ottone, senza rendersi conto che si trattava di un detonatore da artiglieria da guerra.

Ne provocava così la violenta deflagrazione. Gravissime sono le lesioni che ha riportato alla mano sinistra, con una profonda ferita ed asportazione completa del pollice e serie ferite da taglio alle falangette del medio e dell'anulare. E' stato ricoverato d'urgenza, con una prognosi di venti giorni. Per fortuna, solo molto panico e nessun danno ai presenti.

Inaugurato in Campidoglio il convegno dei sordomuti

Roma, 4 settembre.

Con una solenne cerimonia è stato inaugurato stamane nella sala della Protomoteca in Campidoglio, con la partecipazione di 400 delegati sordomuti di tutto il mondo, il convegno internazionale di studi sui problemi della sordità.

Alle 17,30 i 400 delegati di 31 Paesi che partecipano al congresso sono stati ricevuti dal Santo Padre in speciale udienza a Castelgandolfo. Alle 18,30 una delegazione della Federazione mondiale sordi e dell'Ente nazionale sordomuti è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Orrore di prigionia di guerra, sofferenze sostenute con animo sereno, hanno troncato l'esistenza dell'

AVV. PROF. COL.
Pietro Anderloni

Ne danno l'annuncio:
la moglie **Camilla Pantasso**;
i figli **Arnaldo** e **Giuseppe**;
il fratello dott. nat. **Emilio**;
le sorelle **Carlotta** e **Gina**;
i cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi giovedì alle ore 14.30 da via Carlo Della Porta 13.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento anticipato.

L'Istituto Tecnico Industriale Statale «A. Avogadro» si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto **Prof. Avv. PIETRO ANDERLONI** da molti anni apprezzato insegnante di ruolo.

Partecipano al dolore della famiglia i cognati **Rina, Delfina** e **Paolo** ed i nipoti **Anna, Piera, Giovanni, Franco** e **Roberto**.

La famiglia **Mantellino** prende viva parte al lutto.

Partecipano al dolore la famiglie:
Arienti
Chiorra
Giudice
Piovano
e **Poggi**.

Cristianamente con i crismi della Santa Chiesa è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Comoletti nata Bozzo
di anni 54

Ne danno il triste annuncio:
il marito **Angelo**;
la mamma **Teresa Bertoglio** vedova **Bozzo**;
i fratelli: **Lidia** e famiglia, **Dario** e famiglia;
lo zio, le zie, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Arenzo Sesia, 4 settembre 1957.

I funerali avranno luogo il 5 settembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Vercelli 9; indi la cara Salma proseguirà per Agnona Sesia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Tintoria F.lli Bozzo Successo. Canale Majet partecipano al dolore per la scomparsa di **MARY COMOLETTI** nata **BOZZO** sorella e zia dei titolari.

Mosso S. Maria, 4 settembre '57.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Domenica Nitsis
ved. Curone

Ne danno il doloroso annuncio:
il fratello **Domenico** con la moglie **Giuseppina Pagliani** e figli **Elsa** col marito dott. **Mario Brusasca** e bimbe, **Luciano** e **Annamaria**;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24), indi la cara Salma proseguirà per Pieve di Scalenghe.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Barusso
Pensionato F. S.

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maddalena Vaschetto**; le sorelle e tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento alla sig.ra Piala per l'amorevole assistenza.

I funerali hanno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 da via Arquata 15.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Nigra
di anni 36

Addolorati ne danno partecipazione la mamma, il papà, la moglie, l'adorato **Pierpaolo**, la sorella, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 corr., alle ore 14.30 partendo da via Fossata 88, indi la cara Salma verrà tumulata in Faviria Canavese.

La presente serve di ringraziamento.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tempo
Ex-Macchinista F. S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Fiejo**;
le figlie **Miranda** ved. **Ferreri** col piccolo **Roberto, Rosa, Natalia**, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in San Carlo Canavese oggi 5 settembre alle ore 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Cristoforo Bulano

Lo piangono:
la figlia; **Caterina** ved. **Serazza, Emilio** ved. **Cavezzale**;
i nipoti ed i familiari.

I funerali avranno luogo oggi 5 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Mauriziano corso Re Umberto 103.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di lavoro dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Callina ved. Noirotti

Ne danno il triste annuncio i figli: **Luigina, Alberto, Ottavio** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Grosseto 207.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

1956 1957

Nel primo triste anniversario della morte del

Comm. Mario Craziano
Titolare Agenzia Omnium

lo ricordano con immutato dolore la moglie, i figli, il fratello, cognati e nipoti, i suoi diretti collaboratori e quanti lo conobbero e ne apprezzarono la profonda onestà.

Nella parrocchia Santi Pietro e Paolo in via Saluzzo 25 il giorno 7 settembre alle ore 8,30 verrà celebrata una messa di suffragio al caro Estinto.

Si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

1956 1957

Una triste data

Enrico Chiuso

Moglie e parenti lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa anniversaria venerdì 6 settembre, ore 8, nella chiesa Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda.

Nel primo triste anniversario della tragica scomparsa avvenuta a Salussola di

Adone Carlo Banzi

La mamma e la sorella con infinito dolore lo ricordano agli amici e conoscenti, raccomandando una preghiera.

Torino-Padova, 5 settembre '57.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Eugenio Enrico

la famiglia con immutato dolore lo ricorda e quanti lo stimarono.

Collaretto Giacosa, Ivrea, 5-9-57.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Luigina Avriletti Pagliano

la famiglia ne rievoca la cara memoria con infinito affetto ed immutato dolore.

Nella parrocchia Santi Pietro e Paolo in via Saluzzo 25 il giorno 7 settembre alle ore 8,30 verrà celebrata una messa di suffragio al caro Estinto.

Si ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

Quattro russi tentano a Zurigo di rapire un'anziana compatriota

La scena all'aeroporto mentre la donna, che ha 71 anno, stava per partire per l'Argentina - I sovietici allontanati dalla polizia

Zurigo, 4 settembre.

E' stato reso noto oggi a Zurigo che la polizia svizzera ha espulso dalla sala di aspetto dell'aeroporto di Zurigo quattro funzionari dell'ambasciata sovietica i quali avevano tentato di rapire una donna di 71 anno, cittadina sovietica, che era diretta a Buenos Aires dove si recava a raggiungere la figlia.

La signora Zvata Fridman era giunta a Zurigo proveniente da Mosca il 25 agosto con un biglietto per Roma e con tutti i visti di transito, eccettuato quello italiano. Nella capitale italiana essa venne fermata e l'ambasciata sovietica a Roma cercò di farla inviare a Mosca. Invece fu rinviata a Zurigo dove un funzionario dell'ambasciata sovietica riuscì ad avvicinarla nella sala di transito dell'aeroporto. Il funzionario cercò di persuaderla, e anche di costringerla, ad accompagnarlo, ma desistette dall'intento quando intervennero la polizia elvetica. Altri quattro funzionari russi recatisi in seguito nella sala di transito dell'aeroporto allo stesso scopo sono stati espulsi dalla sala dalla polizia svizzera.

La signora Fridman ha dichiarato di avere pagato l'intero viaggio da Mosca a Buenos Aires e di non essersi mai accorta che in effetti il biglietto terminava a Roma, città per la quale non disponeva di visto di transito. La signora Fridman è ora ripartita alla volta di Buenos Aires dove la figlia, che non vede da 35 anni, coprirà le spese di viaggio.

Colpisce con una fucilata un giovane entrato nel frutteto

Brescia, 4 settembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Borghetto Mazzano, a pochi chilometri dalla città.

Verso le ore 13,40 di oggi tre giovani operai di una ditta del luogo, terminato il turno mattutino, compivano una breve passeggiata. Essi giungevano così, dopo aver percorso una solitaria strada di campagna, nel frutteto di cui è guardiano il cinquantaseienne Giovanni Bonera, del luogo. I tre giovani Giuseppe Marcelli di 21 anno, da Cillverghe, il ventiseienne Renato Piccinelli, da Virle, ed Elio Cominelli, di 18 anni, coglievano alcune grosse pesche appese ad un filare di piante. La presenza di estranei nel frutteto insospettiva però il Bonera, che compariva minaccioso imbracciando un fucile da caccia.

Gli operai venivano presto a diverbio con il guardiano. Ne seguiva una lotta nel corso della quale accidentalmente partiva un colpo a bruciapelo dal fucile. La scarica di pallini andava a colpire il Marcelli, lacerandogli la parte sinistra del torace. Il giovane, che si accasciava al suolo in una pozza di sangue, veniva soccorso da alcuni contadini del luogo, che avevano udito di lontano voci irritate e quindi lo sparo ed erano accorsi per rendersi conto di quanto stava succedendo.

Il Marcelli si trova ora ricoverato in condizioni disperate all'Ospedale Civile di Brescia. Il Bonera, dopo il fatto, è fuggito. Egli è attivamente ricercato dai carabinieri di Castelvecchio.

Fu vittima di una fatalità?

Il parricida arrestato presso la casa della fanzata

Napoli, 4 settembre.

Stamane il ventiduenne Castello Battinelli, il parricida da Sant'Antonio Abate, è stato tratto in arresto dopo tre giorni di ricerche. Egli già due volte era stato sul punto di essere catturato: la sera stessa del delitto quando, sorpreso da una pattuglia di carabinieri all'uscita da un cinema di Castellammare, riuscì in drammatiche circostanze a darsi alla fuga; e la notte scorsa quando, in compagnia di un amico, ha tentato di raggiungere la propria abitazione per salutare la madre. Ma qui erano in agguato numerosi carabinieri e agenti di P.S., i quali, notate due ombre nella boscaglia, intimavano loro l'alt. Ne è nata una sparatoria: favoriti dalle tenebre, però, l'assassino e il suo spalleggiatore sono riusciti a dileguarsi.

Il Battinelli allora, come già le sere scorse, ha raggiunto la casa della fidanzata, una ragazza diciottenne di nome Emilia, alla periferia di Castellammare. Qui, verso le 2,30 il parricida è stato arrestato. Era appena uscito quando s'è visto circondato da un nutrito gruppo di agenti di P. S.: non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. Tradotto alla Questura di Napoli, ha reso ampia confessione, dichiarando tuttavia di avere ucciso il padre in modo del tutto fortuito, anche se durante una violentissima lite.

Egli da pochi giorni lavorava come manovale in un cantiere edile e sabato scorso aveva percepito il primo salario: duemila lire in tutto, e doveva restituire tale somma ad un amico che gliela aveva prestata per comperare un paio di scarpe. Il padre (bracciante agricolo), ma in quel momento senza lavoro in seguito ad un infortunio, pretendeva per sè il denaro. Ne nacque una violentissima lite: fu il padre, ha dichiarato il giovane, a tentare di sparargli, e fu nel tentativo di disarmarlo che avvenne la tragedia.

Addosso al parricida sono stati rinvenuti un coltello e una lunga corda: con questa egli intendeva togliersi la vita.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

TERRENO vicinanze villa signorile vendesi permutasi con alloggi. Tel. 553-819.
TERRENO zona Francia, Venchi Unica, adatto costruzione casa 200 camere, progetto approvato, vendesi [illegible] dilazionate. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 1. 1551
TRANA vicino paese, casetta con rustico vendesi. Telefonare 52-316 Torino.
UNIONE Servizio 10, cameriera Sommelier, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. [illegible]
URGE vendere terreno mq. 7000, lire 10.000 mq. Corso Francia. Tel. 781-605.
VALENTINO Milleforni vendonsi alloggio splendida vista, facilitazioni. Venitemi gia 80. Telefonare 522-016. 9074
VANCHIGLIETTA via Orvieto 121 e angolo via Pallanza, direttamente vendo alloggi spaziosi 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Tel. 890-785.
VENDESI alloggio signorile, casa nuova due camere, soggiorno cucinino Borgo San Paolo, Telefonare 383-713.
VENDESI anche ratealmente alloggio 2 camere servizi sopra Novara. Tel. 585-064.
VENDESI autofurgonetta 150 macchina, via Asmonco 7-9. 88272
VENDESI casa con 2 negozi, Ulzio, via Montenero, Rivolgersi sorella Doletti, via Capello, Rivoli. /8174
VENDESI casa e terreno, 9 giornate, libero subito, strada Druino, Rivolgersi Baronezio, via Cavour 31, Orbassano.
VENDESI casetta, 3 camere, giardino, Serrati, via Campobello 6, Borgaretto.
VENDESI, centro S. Paolo, alloggio buon reddito, libero, 1.000.000, rimanenza rateazioni. Telefonare 53-143. 98849
VENDESI od affittasi garage m. 5,10x2,40. Telefonare 769-984. 94121
VENDESI terreno civile, industriale, mq. 13.000 comodità, prezzo conveniente-lissimo, Grugliasco. Telefonare 781-608.
VENDESI villa panoramica 32 hm. da Torino con terreno, cambiasi con alloggio o negozio. Scrivere casella 4338, SPI, Torino.
VENDIAMO casa centralissima 83 camere oltre soffitte mansarde. Bagni, termo, acensore. Affitti bloccati. Adiacenze corso Vittorio, Duca degli Abruzzi, [illegible] chiesta 48.000.000. Scrivere casella 1167, SPI, Torino. 10469
VENDO alloggio signorile 3 camere servizi, mutuabile, 8° piano, corso Ferrucci. Telefonare 520-586. 07196
VENDO alloggio 4 vani primo piano via Nizza corso Dante. Telef. 796-394, 13-15.
VENDO casa 6 alloggi affittata 75.000 mensili, richiesta 11.500.000, zona Regina Margherita, Telef. 781-605.
VENDO vendesi giornate 20 vigna frutto campi e prati, magnifica posizione con bellissima vista a 12 chilometri da Alba. Scrivere casella 2139, SPI, Torino.
VENDO laboratorio mq. 170, uffici mq. 50, tettoia. Telefonare 293-826.
VENDO moderno due camere tinello cucinetto spazioso soleggiato, Tel. 397-854.
VENDO oppure affitto appartamento 6 camere cucina doppi servizi termo centrale ascensore cantina in signorile moderno condominio corso Vittorio angolo Ferrucci. Telefonare 770-880 ore pasti.
VENDO privatamente alloggio signorile libero centrale camera cucina servizi, terzo sulla piazza ascensore. Telef. 763-641.
VENDO terreno mq. 2000 frazionabile in due. Telefonare 293-825. 88641
VENDO tre alloggetti con terreno a semi-ti. Pepe, R. Margherita 78. 88061
VENDO 6 camere servizi 1000 mq. giardino, [illegible] Gerbido, Telef. 553-704.
VENDONSI alloggi signorili ancora in costruzione. 1-2 camere. Gioello, servizi, ampi negozi non retro. Rivolgersi via [illegible] Lessona 61. [illegible] 32-741.
VENDONSI lotti terreno da mq. 2400 a 6000, su corso Roma, fronte Agip. Montalieri. Trattasi pure combinazione con impresa costruzioni. Mortidelli, telefonare 61-078 ore pasti. 9385
VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi zona Francia. Telefonare 790-832. 98143
VENDONSI tre alloggi nuova Vinaccia 9, quarto piano, ascensore, terzo, 3-4 camere cucina. Visite 15-17. Telef. 660-079.
VIA Bagnasco 10 vende direttamente imprima alloggi una, [illegible] Gioello cucinino terzo bagno ascensore, mutuo San Paolo, rateazioni, Rivolgersi sul posto oppure telefonare 298-483. 10064
VIA Forlì 142 vendonsi alloggetti modernissimi, spaziosi, ogni comodità, 1-2 camere servizi, mq. 55, pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visite cantiere. Telefonare 893-226. 9820
VIA Giaveno 38 angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi ogni conforts casa nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.
VIA Paolo Sarpi 62, telef. 520-982, vendiamo ultimi alloggi signorili 3 camere tinello cucinino ascensore termo nafta: 8.300.000. 10198
VIA Tripoli 10 (isolato 10) Impresa vende direttamente [illegible] 1-2 camere libello servizi. Rateazioni. 4922
VILLA collina torinese con rustico, [illegible] comodità, vendesi causa partenza. Escluse intermediari. Telefonare 688-263.
VILLA pecelliniana 3000 mq. giardino coltivato, privato vende o cambia con alloggio signorilmente. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. [illegible]
VILLETTE in costruzione mini millenari signorili 3-4 camere servizi, termosifone, garage, mq. 1000 terreno vendonsi pagamento dilazionato. Telefonare 882-946.
VISITATE Villaggio Belvedere Borgo (Finalmarina). Appartamentini [illegible] mare, 2.800.000. Facilitazioni. 12143
ZONA [illegible] vendo alloggio due camere cucina 1.500.000; camera cucina entratina 1.000.000; altro blocchetto 600.000. Telefonare 382-283. 95400

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AGIBILI soltanto studio professionale rappresentanze affittansi centralissimi signorili in vari 70 mq. primo piano. Telefonare 529-538. 85835
AFFITTASI centrali spaziosi negozi, trattasi direttamente. Telefonare 94-498.
AFFITTASI locali centralissimi, piano ammezzato, mq. 350, semiinterrati mq. 370, [illegible] uffici rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-436. 7472
AFFITTASI negozi possibilità qualunque genere, zona borgo Vittoria. Telefonare 43-415. 1745
AFFITTASI negozi adatti salumeria macelleria esportazioni casa nuova in corso forte sviluppo. Telefonare 779-833.
AFFITTASI buoni mercati locali industriali. Telefonare 890-337. 85133
AFFITTASI vetrina per esposizione permanente minimo 85 cm. via Roma oppure zone centrali. Scrivere casella 6197 SPI, Torino. 89624
AFFITTASI centralissimo piano rialzato mq. 43 due vani servizi colonna particolare termo uso ufficio magazzino laboratorio silenziosos. Telefonare 88-824.
AFFITTASI grande locale uso corriere, officina, deposito con alloggio (barriera Milano). Telefon. 272-928. 8504
AFFITTASI locale mq. 80 uso magazzino industria silenziosa. Cardia 22. 5523
AFFITTASI locale 180 mq. uso garage, officina, [illegible] cortile. Telef. 392-696.
AFFITTASI locale mq. 170 divisibili adatto qualsiasi industria. Regina Margherita vicino corso Francia. Telef. 781-645.
AFFITTASI Porta Nuova negozio, retro 85 mq. anche deposito, rappresentanze. Assetta 3. 85197
AFFITTASI tre locali rimessi cadauno mq. 20, 8000 autorizzazione laboratori artigianali, Cernaia 159. Telef. 788-772.
AFFITTASI ufficio centrale arredato 1-2 camere scrivanie. Telefonare 45-437.
AFFITTASI vendesi zona Mercato cancello 12 giornate, civile, rustico, vigneto, peschelo, seminativo, campi. Tel. 594-385
AFFITTASI 1° ottobre magazzino mq. 160 su strada importante con annesso ufficio arredato o non. Scrivere casella 6121, SPI, Torino. 90366
BELLISSIMO negozio retro mq. [illegible] via Monti, affittasi. Telef. 776-080, ore pasti. 85392
AFFITTO negozio con retro, camera. Corso Ferrucci 42. Telefonare 761-471.
CARROZZERIA Costa, via Revigliasco 26, affitta grandi locali adatti qualunque industria, impianti macchinari, attrezzature o senza, uffici ecc., in blocco o divisibile in tre, approssimativi mq. 1000-450-550, con grande cortile, adiacente vasto terreno adatto deposito grandi imprese. 88341
CEDESI locale uso negozio arredato, ampia vetrina, retro, servizi, Tel. 654-660.
CENTRALISSIMO negozio affittasi zona commerciale. Telef. ore ufficio 48-854.
CERCO in affitto locali centrali uso sociale minimo 12-15 sale. Scrivere casella 1173, SPI, Torino. 9221
CERCO per ufficio 2-3 camere piano rialzato possibilmente vicinanze Porta Nuova. Telefonare 774-911. M5548
CROCETTA luminoso locale 130 mq. adatto magazzino, industria silenziosa, affittasi. Telefonare ore ufficio 761-010.
DISPONGO 1° ottobre luminoso locale nuovo, mq. 70 adatto industria silenziosa, zona Cenisia. Telef. 381-854.
DISPONIBILE ufficio per professionista due mercati settimanali Colli, via Vittorio 51, Chieri. 89496
GARAGE o magazzino affittasi via De Maistre 9 (ang. v. Vigliani). Telefonare al 882.77 dalle 20,30 alle 21. 90371
IMPORTANTE casa elettromeccanici cerca affitto [illegible] uffici circa 150 mq. Scrivere casetta 176 C, Sipra, Torino.
LOCALE luminoso annessi uffici completo mq. 200 circa affittasi. Leonardi, via Madonna Rose 20. M5444
LOCALE terreno via Vico 15 con magazzino, ufficio libero subito. Rivolgersi portineria.
NEGOZIO angolo via Calvi, zona sviluppo, affitto mite. Telefonare 525-404.
NEGOZIO spaziosa retro adattabile affittasi via Napione, mill. condiziosi. Tel. 54-814 mattino. 6461
NEGOZIO, ufficio, magazzino libero affittasi centrale. Telefonare mattino 290-297.
RIVOLI 5 terreni e locali [illegible] 4 vani annesso laboratorio mq. 50 affittasi, Telefonare 997-833. 86827
OCCASIONE affittasi negozio vuoto, retro, buona posizione. Telefonare 296-180.
SALTO acqua 20 HP luce forza fabbricato industriale 500 mq. magazzini alloggio uffici, terreno, zona Circ affittasi 90.000. Scrivere [illegible] 178 C, Sipra, Torino. 12347
SEMINTERRATO zona luce acqua affittasi. Telefonare 296-020. M5401
URGENTE locale piano terreno mini Fracia mq. 150 circa uso deposito manifatti plastici. Telefonare 786-960. 88083
4500 affittasi Carrara 63 bel garage. Telefonare 45-101, 578-143, ore II.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

Ai antigiani coniugi nicoli abbiamo camera cucina, alloggetto. Telef. 671-028. A tanti affitti alloggetti, alloggi completi zone diverse. Telefonare 671-028.
ABBIAMO alloggetti camera cucina servizi 14.000 15.000. Carandina, Di Nanni 61. M3088
ABBIAMO alloggi [illegible] 16.000 17.000 20.000. Succhi [illegible] Inf. 44-910.
ADIACENZE Valentino, Pietro Giuria 31, affittansi subito alloggi signorili 2-3 camere cucinino. 88105
APPITTARSI alloggi 2-3 camere servizi, cucina termosifone. Rivolgersi portineria, via Fontanesi 26-40. 86871
APPITTARSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Gaeta 2. 390
APPITTARSI alloggi 1-2 camere tinello, accessori, 14.000, 16.000, 17.000 mensili. Corso Vercelli 245, adiacenze Fiat Ricambi o nuova Spa. 9109
APPITTARSI alloggi due vani zona panoramica. Telefonare 893-844. 86422
APPITTARSI alloggi signorili 2 camere cucina e servizi, liberi subito e fine settembre, via Castelmonte delle Lanze 15 (Cristo Comunale). Rivolgersi portineria.
APPITTARSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecenero 21. 16331
APPITTARSI, novembre, alloggi signorili 1-3 camere servizi, negozi. Corso Vercelli 245, adiacenze Fiat Ricambi e

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime

(Continua da pag. 9)

ATTIVA commessa offresi anche mezza giornata, generi alimentari o pasticceria. Telefonare 387-408. 19996

ATTIVO volonteroso presenza 40enne offresi seria, industria magazziniere aiutante mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. P6393

AUTISTA lunga esperienza referenziato offresi. Scrivere Odoardi, via Agricola 7, Torino, telef. 390-608. 97366

AUTISTA pensionato lunga pratica, prezzo, benzina nafta, accetta anche lavoro ausiliario ditta privata. Tel. 636-228.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso, libero subito. Massimo, via Bava 37.

AUTISTA 23enne 2°-3° occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 527-593.

AUTISTA 25enne lunga pratica 3° grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 790-444. 97233

AUTISTA 30enne 3° Diesel libero subito offresi. Telefonare 270-391. 38758

AUTISTA 3° generale, meccanico generico, pratico anche cantieri edili stradali offresi. Telefonare 40-329. P6304

BALILLA serio 28enne offresi subito possibilmente fiat. Telefonare 86-914.

CAMICIAIA 16 occuperebbesi presso laboratorio camiceria. Telefonare 262-856.

CAPO officina energico esperienza meccanica generica, oppure reparto collaudi offresi. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

CERCO custodia, villa, pratico frutticoltura. Scrivere cassetta 171 C, Sipra, Torino.

CINQUANTENNE aggiustatore meccanico ex-capo operaio, praticissimo manutenzione officina e magazzino, ucciperebbesi presso seria ditta. Telef. 275-921.

CINQUANTENNE ex-carabiniere offresi guardiano giardiniere o lavoro adeguato. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino

CINQUANTENNE serio, persona di fiducia, occuperebbesi per lavori magazzino. Telefonare 275-921. 96851

CIOCCOLATO modellatrice cioccolatrice stendolatrice offresi. Telefonare 650-523 ore 9 alle 9. 89200

COMMESSA giovane bella presenta, profumeria, offresi libera subito. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. 89708

COMPTOMETRISTA 16enne offresi primo impiego. Telefonare 385-203. 97322

CONTEN 40enne offresi portinaia o pulizia scale, marito fuochista. Del Medico, via Cernaia 22. M5900

CORRISPONDENTE corrispondenti offresi subito ovunque. Scrivere cassetta 1190, SPI, Torino. 12426

CONIUGI senza prole 35enni referenziati cercano portineria. Scrivere cassetta 5151 SPI, Torino. 88393

CONIUGI soli piemontesi marito pensionato cercano portineria anche custodia villa, praticissimi giardinaggio. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. M5916

CONTABILE amministrazione media ed grande industria partita doppio ed ricalco meccanografico 42 anni, libero subito, impiegherebbesi. Telefon. ore pasti 82-190.

CUOCO domestico cameriere lattaia referenziati presso casa albergo. Refrenze, Telefonare 66-344. 88188

DATTILOGRAFA, licenza tecnica, pratica lavori ufficio, 21enne, impiegherebbesi anche subito. Telefonare 554-444. 88126

DATTILOGRAFA 17enne, presenta, offresi aiuto . Tel. 688-126.

DATTILOGRAFA distinta presenza, ufficiemerebbesi comunque studio medico, casalem bar, cinema. Referenze. Telefonare 263-810. P6368

DICIANNOVENNE pratica taglio cucito offresi per perfezionamento. Telefonare 773-358. 88473

DICIASETTENNE scuola media scopo miglioramento offresi come apprendista aggiustatore presso seria ditta. Telefonare 702-911. P6260

DICIASETTENNE meccanotitolo computometrista pratica ufficio offresi in seria ditta. Scriv. cassetta 2305, SPI, Torino.

DICIOTTENNE bella presenza, stenodattilografia, pratica lavori in bicidatura e duplicatori, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino.

DICIOTTENNE fattorista pratica lavori ufficio cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8209, SPI, Torino.

DICIOTTENNE pratica offresi primo impiego anche commessa. Telefonare 584-671. 97330

DIPLOMATA compatibile 20enne, pratica lavori ufficio impiegherebbesi scopo migliorare. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. P6256

DIPLOMATA 20enne, presenza, dattilografia, pratica ufficio commercio impiegherebbesi. Telefonare 298-763. 88903

DIRIGENTE importante ditta autotrasporti spedizioni lunga pratica tecnico amministrativa trattazione acquisizione clientela scopo migliorare offresi per attività similare seria . Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. M5539

DISEGNATORE meccanico carpenteria offresi. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino.

DONNA sola cerca pulizia scale e uffici. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO specializzato cabine alta bassa tensione, automatismi, elettronica applicata impianti elettrici necuperebbesi. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. 89024

ELETTROMONTATORE specializzato impianti industriali, rabbagli ogni genere, circuitista occuperebbesi. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. 89926

ESENTE militare perfetta conoscenza francese, inglese spagnola, esperienza viaggi estero, contatti con pubblico, offresi qualunque impiego. Telef. 40-221.

ESPERTA stenodattilografia, corrispondenza buon italiano, discreto francese, lunga pratica ufficio, ampie referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. 87127

EX-agente P. S. 37 anni occuperebbesi incarichi fiducia. Telefonare 287-196.

EX carabiniere 36enne patente 2ª passaporto offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. P6202

EX guardia di finanza piemontese cerca portineria custodia fabbrica magazzino. Telefonare dopo le 14 al 765-3o1.

FACCHINO albergo pratica decennale estero, cerca sistemazione decorosa. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino.

FALEGNAME varnaside provetto libera mobile, referenziato, Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. P6197

FATTORINO pratico Ape città fidato offresi anche saltuario. Telefonare 789-310.

FIDATA pratica offresi mezza giornata ora tuttofare. Telefonare 285-669, pomeriggio. M5564

FIDATISSIMA sola offresi aiuto commessa anziana genere. Scrivere cassetta 6280 SPI, Torino. P7230

FIORETTISTA 1° generale offresi. Telefonare 261-603. P7211

IMPIEGATA trentenne valore dattilografa corrispondente lavori ufficio contabilità paghe offresi. Scrivere cassetta 6259 SPI, Torino. P7111

GUARDIANO solitario, referenziato, offresi. Telefonare 289-826 ore 17.

GIOVANE commessa bella presenza pratica pasticceria e bar, offresi subito. Telefonare Mutsch 681-289. 88617

GIOVANE, compedato, buon dattilografo ed disegnatore, licenza tecnica, occuperebbesi. Telefonare 781-914. P6214

GIOVANE offresi qualsiasi impiego anche lavoro pesante. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. P6308

GIOVANI coniugi senza figli cercano portineria o custodi villa con giardino. Scrivere Riesich, via Rieti 48, Torino.

IMPIEGATA seconda categoria, abile corrispondente stenodattilografa, buona conoscenza francese, pratica registrazioni contabili, ottimi precedenti, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino.

INFERMIERE, paziente, lunga esperienza, assistenza infermi, mutilati, disposto trasferirsi, referenze. Telefonare 85-215. P6187

INGEGNERE architetto, calcoli cemento armato, cerca occupazione, anche saltuaria, presso impresa, studio tecnico. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino.

ISTITUTRICE francese maestra occuperebbesi famiglia signorile, referenze. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino.

LAUREATA chimica farmaceutica signorina torinese ottime referenze impiegherebbesi farmacia o laboratorio farmaceutico anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. M5495

LAUREATO 16 occuperebbesi presso laboratorio camiceria. Telefonare 262-856.

LAUREATO chimica, migliorerebbe impiegandosi adeguatamente. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. M5681

LAUREATO commercio ragioneria 43enne, esperienza ventennale media industria, pratico organizzazione, contabilità, amministrazione, legislazione fiscale; operazioni casse, banche; esperto corrispondente, offresi sempre migliorare, primarie referenze. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M5906

LAUREATO economia 28enne, onestà serietà, cerca impiego adeguato, accetterebbe anche mansioni responsabilità cauzionando, dettagliare. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 88034

MAESTRA 21enne, dattilografa, diplomata cerca impiego. Mill pretese. Telefonare 592-963. 89158

MARESCIALLO carabinieri pensionato offresi occupazione decorosa mezza giornata. Mill pretese, Scrivere cassetta 8134 SPI, Torino. 89186

MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi mansioni fiducia lavori ufficio anche solo mezza giornata (mattino). Mill pretese. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 88197

MODELLISTA, tecnico, sviluppatore in 120 taglie uomo donna offresi. Scrivere cassetta 2312, SPI, Torino.

OFFRESI commessa 19enne. Telefonare 385-182 ore pasti. 89074

OFFRESI donna istruttora giornata 9-16 e ore. Telefonare 81-294. 89012

OFFRESI portinaia 36enne. Tel. 791-385.

OFFRESI sarta 21enne diplomata o qualsiasi mestiere. Telefonare 791-365. 97575

OPERAIA svelta capace fiducia offresi. Via Fabiania Villoria, corso Cairoli 30.

OSTETRICA bella presenza neo-diplomata occuperebbesi presso ambulatorio. Telefonare pasti 692-000. M5595

PELLICCIAIO lagliatore 30enne occuperebbesi mezza giornata, garanzie, serietà. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

PENSIONATO falegname provvisto ferri occuperebbesi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 88297

PENSIONATO ferroviario fattorino guardiano, mill pretese, offresi. Telef. 776-165.

PENSIONATO Fiat perito contabilità bella calligrafia offresi lavori ufficio. Telefonare 526-334 pasti. M5746

PENSIONATO settentrionale, esperto ufficio, magazzino, dattilo-computometrista provetto, energico, attivo, offresi anche mansioni fiducia. Telefonare 581-461.

PERCHETTO robusto ex-guardia giurata referenziatissimo, cerca posto fiducia, notturno, diurno, . Mill pretese. Telefonare 274-973. P6374

PENSIONATO tenera tranviaria pullman tutte linee offresi commissioni, pulizia, custode. Telefonare 279-471. 98206

PIEMONTESI cercano custodia villa stabilimento. Referenze. Telefonare 781-782.

PRATICA alim. cucito, parla offresi pomeriggio famiglia ore 12-15. Telef. 581-222.

PRATICISSIMA contabilità meccanizzata stenodattilo conoscenza francese tutti lavori ufficio lavoro anche autonomo cerca sistemazione industria miglioramento stipendio mensile. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

PRATICO meccanotorno, calandratura gomma, frizionatura tessuti, offresi. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 88154

PRECISA veloce dattilografa tutti lavori contabili fiducia, referenze ottime, offresi anche mezza giornata o domicilio. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. M5896

PERFETTA perfezionistica t.d.m. pratica lavori ufficio offresi subito. Tel. 887-220.

QUARANTACINQUENNE referenziato offresi fattorino bicicletta, motocarro. Telefonare 389-825. P6354

QUARANTATRENNE offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. 98308

QUINDICENNE volonterosa cerca 1° impiego, diploma commerciale. Tel. 40-221.

RADIOTECNICO esperto offresi riparazioni televisori. Visita immediata anche a domicilio. Telefonare 578-639. M5455

RAGIONIERE, esperienza incensurabile contabilità generale, bilanci, legislazione, organizzazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefon. 32-622 (ore 10.30).

RAGIONIERE assicurando economia nummerario, militare esente, bella presenza, occuperebbesi subito. Telef. 51-747.

SALDATORE a brasatura alluminio abilissimo offresi. Telef. 772-482, Torino.

SALDATORE elettrico e ossigeno cerca impiego. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino, 88161

SEDICENNE bella presenza offresi piccoli lavori ufficio. Telefonare 284-936.

SEDICENNE, licenza commerciale, occuperebbesi anche come commessa, possibilmente alloggiamento, calmiere o proficuità. Telefonare 587-564. 89163

SEDICENNE, licenza tecnica, stenodattilografia, primo impiego, mill pretese, offresi seria ditta. Telefonare 781-778.

SEDICENNE steno-dattilografia offresi primo impiego, Telefonare 569-150.

SIGNORA offresi a ore giornata persona sola. Telefonare 552-322 dalle 3 alle 5.

SIGNORA offresi pulizia uffici o scala. Telefonare 58-434. 88378

SIGNORA pratica bar oppure commessa, altro lavoro decoroso offresi. Telefonare 292-858. 97729

SIGNORINA pratica ufficio dattilo-computometer, buona conoscenza inglese francese, disposta viaggiare impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 285-669.

SIGNORINA ventenne licenza liceale conoscenza inglese dattilografia pratica ufficio offresi seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. 88202

SIGNORINA 21enne pratica bar, presenza, offresi. Telefonare 553-539.

TORNITORE specializzato 46enne altresì fresa offresi industria. Telefon. 40-239.

VENTITREENNE piemontese patente 2ª praticissima generi alimentari offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. 97378

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENZIA primaria casa materie plastiche cerca, per sviluppo vendite, collaboratori esteri, referenziati, introduttissimi casalinghi idraulici sanitari Torino e provincia apparecchiature ed accessori per bagni accettabili di poderoso sviluppo. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 87921

CERCASI piazzisti introdotti caffè olio cotaliane Torino provincia. Telefonare 590-783. M5658

CERCASI signora signorina pratica vendere isolanti, collegi, ospedali Milano provinciali. Prodotti alimentari. Scrivere cassetta 50 R, SPI, Genova. 12144

CERCASI grande azienda marca francese cerca rappresentante Torino dintorni perfezionatissimo introdotto. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M5533

DAL produttore al consumatore: cercansi agenti vendita, esclusivamente a privati commissionari, pregiate qualità olio d'oliva. Ottima provvigione. Ditta Tornatore, produttore pescia, Oneglia. 12142

DITTA pubblicità cerca rappresentanti tutte province, stipendio, altissime provvigioni. Scrivere Pubblivalmag, via Pagano 14, Casale Mont. (Alessandria).

INDUSTRIA apparecchi riscaldamento lecan, conosciuta, cerca rappresentanta di Torino introdotti Piemonte. Richiedesi conoscenza adeguata. Scrivere Publiman cassetta 6043, SPI, Torino. 87978

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENZIA primaria casa materie plastiche cerca, per sviluppo vendite, collaboratori esteri, referenziati, introduttissimi casalinghi idraulici sanitari Torino e provincia apparecchiature ed accessori per bagni accettabili di poderoso sviluppo. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 87921

CERCASI piazzisti introdotti caffè olio cotaliane Torino provincia. Telefonare 590-783. M5658

CERCASI signora signorina pratica visitare istituti, collegi, ospedali Milano provinciali. Prodotti alimentari. Scrivere cassetta 50 R, SPI, Genova. 12144

COCCHI grande azienda marca francese cerca rappresentante Torino dintorni perfezionatissimo introdotto. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M5533

DAL produttore al consumatore: cercansi agenti vendita, esclusivamente a privati commissionari, pregiate qualità olio d'oliva. Ottima provvigione. Ditta Tornatore, produttore pescia, Oneglia. 12142

DITTA pubblicità cerca rappresentanti tutte province, stipendio, altissime provvigioni. Scrivere Pubblivalmag, via Pagano 14, Casale Mont. (Alessandria).

INDUSTRIA apparecchi riscaldamento lecan, conosciuta, cerca rappresentanta di Torino introdotti Piemonte. Richiedesi conoscenza adeguata. Scrivere Publiman cassetta 6043, SPI, Torino. 87978

PER lancio nuove specialità ed antibiotici, laboratorio torinese cerca propagandisti per Torino e provincia Piemonte. Richiedesi almeno pratica quinquennale. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 5098 SPI, Torino. 87939

PERITO industriale auto residente in Emilio disponendo organizzazione vendite officina elettromeccanica primarie rappresentanze ospiterebbe incaricati elettricista esecuzione sorveglianza impianti riferenziatissimo, Scrivere 2284901, Stura posta, Roma.

PIAZZISTI abilissimi introdotti drogherie alimentari Torino città, cerca nota industria. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

PITTURE fabbrica liquori ed acirogni, già conosciuta presso numerosa clientela, cerca viaggiatore unico ed provincia, possibilmente residente capoluogo, pratico carro ed munito automezzo. Scrivere referenziando: cassetta 8068, SPI, Torino.

PROPRIETARIO 500 cerca lavoro rappresentanza. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 87918

RIPP. Fabbrica di frusi e frusoni, Borgo S. Pietro, Moncalieri, via Gorizia 13 a, cerca introduttissimo viaggiatore per il Piemonte. Ottimo trattamento, stipendio e provvigioni. Scrivere o presentarsi: RIPP. Borgo S. Pietro, Moncalieri. 193

SIGNORINA 30anne presenza, cultura, conoscenza inglese e francese, autonomizzo proprio disposta viaggiare, cerchereobbe occupazione seria, abituata a molti giornata. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.

VENEZUELA. Prossimo viaggio Caracas accetto incarichi, rappresentanze. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 87978

AL Centro Radio, via San Secondo 45, concessionaria mobili per cucina « Adige » in acciaio inossidabile tipo (americano), fornisce vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 6363

AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 23, conto camere, bareccia, nuovamente, nuovissimo fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camere ammirevoli 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Prima Amedeo 11 B. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione, idraulica. Pellico 8, telef. 63-583.

BANCHI bar arredamenti negozi completi prezzi concorrenza. Agevolazioni. Telefonare 780-952. 85615

BANCHI bar mobili recenti privati, pubblici arredamenti completi. « Arte », Catalogo 3. 5376

BELLA sala nuova 190.000, stanza 50 mila rendonoli. Via Sacchi 45 pomeriggio.

BELLEZZE nuovi, avanzanze, necessari, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tuso. Denisetti 24, telef. 687-436.

BRILLANTI, argentaria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Bello, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello). Perizie. 10164

CAMERE lite, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidiamo convenientemente. Pagelin, Mazzini 44. 4693

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, Via Cigna 17, Asti. 275

CARROZZELLA bambini ottimo stato vendesi. Telefonare 276-562. M5267

CASSA parlante vendo sala pranzo, buffet letto ribaltabile, sedie, tavolo e diversi articoli. Telefonare 293-883. 89079

CERCASI carrozzella invalidi occasione, Telefonare pomeriggio 293-826.

CUCIOLI bonne barbonelli cori marroni vende Zvolin, Camerana 17. Telefonare 45-083. 97226

ELETTROCOSMETICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 5018

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lavatrici, ecc., assortimento; cambi, facilitazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumentale). 9664

GRANDIOSA vera pratica rinascimento salone vienese, salotto Ottocento vendonsi causa trasferimento. Telefonare 550-495 ore 13-15. M5763

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Rapovere Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni).

LAJOLO, fabbrica tappezzerie vibratori e affini, Torino, v. Rosario 14 bis. 86-446. Oltre 20 modelli per sedie in stoffa. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni cambi, riparazioni.

LIQUIDAZIONE per cessato esercizio locali, modelli ogni genere e stile; prezzi convenientissimi, Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008

LIQUIDAZIONE mobili, mia Barocco e Rinascimento, studio, mill impero, via Ormea 34. 663

MACCHINA scrivere Everest privato vende o privato, affare, Telefonare 685-046.

MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Enacci, San 4. 364

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità mobili lotto.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucconato, via Lagrange 2. Telef. 558-211. 5175

PRIVATO cede privato mobilio. Telefonare 790-632 ore pasti. 89191

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria, 36 rate, senza anticipo. De Mango, Consolata 9. 89055

VENDESI lussuosa camera letto alle Tuileries, noce. Telef. 590-317 ore 13 alle 15.

VENDESI pollirona a letto snodabile nuovissima per invalido. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. 89616

VENDO macchina maglieria 7/70. Telefonare 790-630. 83183

VENDO tocchio mio famiglia, bolli, deviglione, Telefonare 284-... M5577

VENDO stufa fuoco continuo. Telefonare 43-436, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì. 86937

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni cancellasse penalità, dimezziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 342-836. 151

A buone condizioni noleggiamo autoveicolare senza autista. Telefonare 883-236, 30-220. 1071

A buone rateazioni 615 tempone, 1100 ELK ultimi, 1100 giardinetta metallica restante 103. 900, 500. Cavalieri, Brescia 18. 6204

A consegna pronta: 600 elaborata, 600 quattro porte, fanguni, camioncini. Autosalone Cavalieri, Brescia 18.

A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborata. Autosalone, Bertola 17. 7479

ABA, vende, permuta: Familiare, 103, 1100 K, 600, 500, belvedere, Alfa, TV, camion 1100. Corso Regina 153.

ALFA 1900 blu scuro perfetta, 1900 privato vende. Telefonare 280-340.

ABBIAMO assortimento autoveicoli autocarri occasione. Prenotazioni, cambi Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, usatissimi. Autoagenzia Budoni. Permute, lunghe rateazioni. Telefon. 48-178.

ABBIAMO 1100-103, 1100 K, 1400 giardinette belvedere, 1100 camionette, Topo G, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTEREI 600 da dipendente Fiat, purchè occasione. Pagamento contanti. Scrivere SPI, cassetta 12 T, Savona.

AFFARE: Camioncino 1100 L 7 ql., perfette condizioni, Telefonare 288-361 ore pasti. 87699

AFFITASI vendita centro auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 56-007. 11298

ALFA 1900 possibilmente sera interno pesano anno 1953 carrozzeria ultima perfetta cerca. Segnalare caratteristiche con dettagli a cassetta 4290, SPI, Torino

ALL'AUTOAGENZIA Cuador, corso Francia 4, telef. 50-462, Alfa 1900 Super Giulietta ottima, 103 nuovi pochissimi, 600 Multipla, Belvedere diverse, 500 v. 1954, cambi rateazioni. 10012

ALL'AUTOAGENZIA Roberta, Lagrange n. 13: T.V. Spyder, B 12 guida sinistra nuovissima, 1400 B nero, T.V., as nuovo, Appia nuova, Appia 1955, 103, 600 tipo, nuovissime, 500 multipla, 500 C belvedere. Rateazioni, lotti. 822-852.

ALL'AUTOSALONE Borlese, via Sicra 31 telefono 853-681, 493-218, 600-850 un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso ai prezzi più convenienti: Giulietta Sprint reconditionata, Aurelia B 12 '56 Giulietta Champion, TV, Spyder 103 e TV, fuoci serie Vignale, 103 e 600 normali, nuove, seminuove. 11544

ALL'AUTOSALONE Mollo, via Tunisi 197, vendita, permuta: Aurelia gran turismo, ultime 1400 a Diesel e benzina, seminuovi, 103, 600, camioncini nelle dieci quintali. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE « Meridiana », Fattorato 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova; Appia seconda serie seminuova; Appia '55; 1900 Gran Luce; 1900 '53; 103 Vignale 7 posti; 103; 600 nuove, seminuove. 10753

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-631: M.G. nuovo occasione; Giulietta nuova; Appia seconda nuova occasione; Appia furgone 1956 semi nuovo; 103 nuove seminuove; 500; 600 giardiniere, nuove, normali, occasioni; Ardea; 1100 E; Ermini 1100. Compera, vende, permuta, Rateazioni. T1169

ALL'AUTOSALONE « Tenajore », Roma n. 397 bis telefono 42-535: Giulietta Spyder, Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A gran luce, 1900 A, 2400 Diesel, Assortimento 103 nuove ed occasioni, familiare, 103 coupé Ghia, 600, Aurelia B 10, B 22, liquigas. Cambi, rateazioni. 5860

APPIA 1955 seminuova, Ardea 1843 bellissima, 103 1953-54-55, 500 C vetture giardinette belvedere, 600, 1100 B E. Cambi, rateazioni, Autoagenzia Scirilla, Pallari 11, telef. 60-494. 4872

ARDEA ultima serie vendo cambio con modo ricevuto, Telefonare 760-264 ore pasti. 88255

AURELIA motore ottima 325 mila. Autorimessa, S. Marino 41, telefono 397-947. 85077

AURELIA B 22 guida sinistra, tettuccio, accessori accessori. Tel. 295-297.

AURELIA B 10 bellissima accessori vendo, permutasi, rateazioni. Principi D'Acaja 40. 87963

AUTO 1100/103 Km. 4000 sei mesi vendo. Telefonare 71-186. 88712

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Grimaldi 2, telefono 774-236: Appia sinistra, Ardea, Fiat Spider carrozzata, 103 nuovo, 103, 500 C, belvedere '54, furgonati Appia, 1100 KLR, camioncini 103 T, Rubiera pr...ricci, 615 seminuovo, 5053

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra vendita automobili nuove, semiusate. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOMOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3. Telefonare 30-640, 886-980.

AUTOMOLEGGIARSI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-965. 378

AUTONOLEGGIO moderno! Nuova 500, giardino, 600 nuova, 103, 1400, Telefonare 878-878. 7476

AUTONOLEGGIO, via Carmagnola 6, telefono 893 030 Fiat, Vetture moderne, prezzi speciali. 9973

BALILLA bellissima 4 porte prontissimo 4 gi. fiscali privato vende. Tvi. 881-003 pomeriggio. 87979

CABRIOLET Singer Gazzella mod. '57: dimostrazioni Autoforo, Accademia Albertina 3. Telefono 883-833. 8408

CAMIONISTI, da Carrera troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefonare 561-479. 215

CANDELE incandescenza per tutti i motori di tutte le marche de Leon, corso Vittorio 38, telef. 43-846.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108.

COMPRO Lancino, Scrivere Rossi, via Paolo Veronese 18. Telef. 285-406.

DIECI qualunti motocarro revisionato fuoriserie vende Richetta, corso San Maurizio 25. 9713

FERRERO, Campana 3: 1400 diesel, 103, 1100 E, Belvedere, 500 C, Ardea 4, furgone 8 marce. Cambi, rateazioni.

FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto Agenzia, corso Ex Umberto 5

FORNERE interno accessori confezione, applico direttamente, Gallo, Nizza 96.

FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e usatissimi vendesi. Telefonare 885-490. 10940

GAS liquido, bruciatori Weber, eleganti razionali, perfetti, impianti speciali alla Aurelia, Consegna in giornata. Autogas Lavezzaro, Trapani 42. 4261

GIARDINETTA 220.000 ottima 500 C 240.000, Topolino 14.000. Corso Vittorio 117. 89166

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Loro, corso Vittorio 33. Tel. 44-311

GIETTA carro semimoura vendesi. Telefonare al 250-153 ore ufficio. 89636

JEEP, Jeeppone, perfetto ordine, vendesi Telefonare 60-508, Succursali Molino.

LAMAR fabbrica apparecchiature saldatrice e gas liquido, installazioni garantite Prezzi concorrenza. Cressentino 36, telefono 30-... 9170

LANCIA, Italcar commissionaria, abbiamo vetture Aurelia, B 10, B 20, B 21, Alfa 1° e 2ª serie, Via Bertola 7, telefonare 42-447-528-777. 3986

LUCCIOLA 600 quattro porte nuova, vendesi privato. Telefonare 280-340. 89148

1100-103 mesi sei, vendesi a privato. Telefonare 391-600. M5486

1400 cabriolet cerca privato bonno stato. Telefonare 780-... 87831

1400 B seminuova, Giulietta sprint, 900, 1956/1955-1953, 600 furgoncino recentissimo, 1100 camion dieci quintali, 1500 B vendo, permuto, rateizzo, Galliari 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO Vespa recente occasione, Borgione, via Barbaroux 7, telef. 390-792.

AGENZIA Piaggio consegna soltanto nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, rateazioni garantite, verniciatura, Covolo, Giulio Cesare 165. Telefonare 31-135. 9228

Al magazzino vendo valutando la vostra vecchia moto contro una con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 36. 7143

ASPIRANTI automobilisti Formazione vostra moto con autoscuola nuova ed unica, piazza Vittorio Veneto 16. T1976

CILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telecomico lire 178.000. Visitateci Merlo Clemente, v. Boucheron 18 (piazza Statuto), Telef. 51-834. 12378

LAMBRETTA o Vespa 150 scopro se vera occasione. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 88780

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarelli, Cameriana 2. 200

MOTEFFICIENCIES Vespa Piaggio. Consil. rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Telefono 61-144. 2183

MOTOCARRI motocarro lotta perfetto stato funzionamento. Telefonare 780-448, via Barbonecchia 133. 88764

PUCH 125 ultimo modello, 125.000, 500 A bicilindrica lunga 115.000. Telefon. 890-312.

600 azzurra sette mesi km. 5000 vendo 550.000. Telefonare 283-165. 86667

600 grigio chiaro sei mesi km. 4600 perfetta. Telefonare 763-390. 87499

600 semestre chiara km. 4600 vendo privato 518.000. Telefonare 691-767. 87179

600 chiara, km. 12.000, interno pelle, anno 1955, 450.000. Telefonare 62-783.

600 sei mesi, completa fedone. Telefonare 692-421 ore pasti. 89148

1100-103 mesi sei, vendesi a privato. Telefonare 391-600. M5486

1400 cabriolet cerca privato bonno stato. Telefonare 780-... 87831

1400 B seminuova, Giulietta sprint, 900, 1956/1955-1953, 600 furgoncino recentissimo, 1100 camion dieci quintali, 1500 B vendo, permuto, rateizzo, Galliari 35.

LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoscazzo. Marcolelli 60 telefonare 32-109 2200

LUSSUOSE vendo 1400 A bellissima, belvedere, 500 C, 500 C furgone, giardinetta lega, camioncino 1100 1500. Occasioni diverse, cambio, Stati Uniti 7.

OCCASIONISSIMA familiare 103, perfettissima, 680.000, vendo, cambio, rateizzando. Telefonare 697-872. T0157

OCCASIONISSIMA, privato vende Cabriolet 1500 Fiat Garavini come nuovo, carrozzeria moderna, km. 16.000 originali. Telefonare 682-204. 89083

PERFETTO 500 C furgone vendo. Bairo, Piedicavallo 13. M5089

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milano, S. Quintino 4 bis, Telef. 53-948. 6887

PRIVATAMENTE vende Appia come nuova, scarsissimi km. 25.000. Tel. 596-434.

PRIVATO vende 500 C furgone vendo, Bairo, Piedicavallo 13. M5089

PRESTITI a finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milano, S. Quintino 4 bis, Telef. 53-948. 6887

PRIVATAMENTE vende Appia come nuova, scarsissimi km. 25.000. Tel. 596-434.

PRIVATO vende 1400 cabriolet fuori serie bellissima ottime condizioni. Telefonare 70-530. M5387

PRIVATO vende Belvedere perfetta condizioni 370.000 esclusi intermediari. Telefonare 596-834. 89680

PRIVATO vende Giulietta Spider 5 mesi. Telefonare 551-877. 89290

PRIVATO vende privato 500 C belvedere 1954, Telefonare 299-918 e 287-619.

PRIVATO vende privato 103 nera, 4 mesi, gas liquido. Telef